TORINO - Piazza d'Armi con lago e giardini (pag. 4) ultima edizione

Anno 103 Numero 258 — sabato 6 domenica 7 novembre 1971

STAMPA SERA

DOMANI DUE DIFFICILI INCONTRI

Per Toro e Juve la prova del nove

Anche i «ricchi» hanno i loro [illegible]. Ben lo sanno Torino e Juventus che sono diventati, da domenica [illegible], i protagonisti del Campionato. I granata, dopo 22 anni, si ritrovano finalmente da soli in vetta alla classifica con un punto di vantaggio su Inter, Milan, Juventus e Roma, ma domani — ahimè — debbono scendere sul terreno di San Siro per affrontare un'Inter più che galvanizzata dalla strepitosa vittoria sul Borussia. Inoltre saranno privi dello squalificato Ferrini, che è il loro capitano di nome e di fatto, l'uomo più esperto e pratico di tutta la compagine.

L'Inter invece sarà ancora potenziata rispetto alla formazione di mercoledì sera poiché potrà valersi di Corso e di Bertini. Sulla carta poche o punte speranze per i torinesi, tant'è vero che i giornali milanesi nelle previsioni per il Totocalcio indicano un perentorio 1, senza neppure l'ipotesi d'un pareggio. A rigor di logica hanno ragione loro: i giovani di Giagnoni a Vienna non sono certo parsi irresistibili e non si vede come — [illegible] Toschi — possano infrangere la salda barriera difensiva interista (pur tenuto conto dell'assenza di Bordgnich). Ma l'esperienza insegna che in campionato l'impossibile non esiste. Il Torino, per il suo gagliardo vigore (quando questo vigore non è inficiato da tattiche rinunciatarie) è pur sempre difficile da battere.

Altro discorso per la Juve, che gioca in casa a ranghi completi. Se dimostrerà la stessa vena, la perfetta coordinazione rivelata nella gara con il Milan, il mago Helenio — cui domenica è riuscito il sortilegio contro l'Inter — non s'illuda. Troppa differenza di classe e di gioco tra Juve e Roma, una differenza sicuramente valutabile in parecchi gol. Ma anche qui bisogna — si perdoni il bisticcio — prevedere l'imprevedibile e perciò Vycpalek dovrà restare con gli occhi bene aperti, stimolare i suoi solisti a non essere... tali.

La Roma non ha giocatori che possano reggere un rapporto tecnico e atletico con gli assi della Juventus, tuttavia bisogna pur tener conto del fatto che Herrera ha saputo, a modo suo, fare miracoli, con prodigiosi recuperi e una buona impostazione dell'insieme.

Riassumendo, le due partite di domani saranno per Toro e Juve la prova del 9. Dovranno dimostrare (il Torino almeno con il gioco, se non con il risultato) di meritare l'entusiasmo acceso nel loro pubblico.

Servizi a pag. 10 e 11

Causio, la grande speranza della Juventus

Il «duro» Cereser [illegible] la sua chioma

Situazione paradossale per una lacuna giuridica

E' POSSIBILE CHE MARZOLLO RESTI IMPUNITO IN DANIMARCA

Secondo le autorità di Copenaghen, le accuse contro l'ex agente di cambio sono difficilmente documentabili Qualora venisse decisa l'estradizione, potrebbe appellarsi prima al ministero della Giustizia, poi a qualsiasi tribunale - L'avvenente signora che era con lui sarebbe una donna sposata, nota per le sue avventure

nostro servizio

Copenaghen, sab. sera.

Clamorosa la situazione di Attilio Marzollo, accusato dalla magistratura italiana di bancarotta fraudolenta e fermato, nella notte fra giovedì e venerdì, dalla *polizia danese, in un villaggio vicino a Copenaghen. Il giudice ha deciso che l'ex agente di cambio sarà tenuto in una cella della questura centrale, a disposizione del tribunale, per tre settimane, durante le quali si deciderà sulla sua estradizione, che potrebbe anche non essere mai concessa.*

Parlando ieri sera alla televisione danese, un esperto di diritto civile e internazionale che illustrava ai telespettatori il «caso Marzollo» ha detto: «L'agente di cambio fermato dalla polizia può uscire di prigione praticamente quando vuole. Basta che si procuri un avvocato "in gamba". Attilio Marzollo può rimanere per sempre in Danimarca, se lo vuole. Supponiamo che un magistrato decida per la sua estradizione. Marzollo può rivolgersi in appello al ministero della Giustizia. Se anche questa autorità stabilisse l'estradizione, l'agente di cambio potrebbe ricorrere a qualsiasi tribunale di Copenaghen. Si andrebbe così avanti praticamente all'infinito. Giuridicamente parlando, la posizione di Marzollo appare a prova di bomba».

Sarà in ogni caso opportuno accertare se Marzollo vuole veramente difendersi sino in fondo per evitare l'estradizione. Ieri pomeriggio, parlando ai numerosi giornalisti che erano accorsi all'udienza durante la quale è stata decisa la sua detenzione provvisoria per tre settimane, Marzollo ha detto: «La mia è stata un'odissea, un tormento. Ho passato un periodo terribile, sempre cercando di sfuggire alla polizia. Voi non potete immaginare quanto sia penoso il non poter mai dire a nessuno il proprio nome». *Ha poi aggiunto:* «Ho in mano molte carte buone per difendermi, e in un eventuale giudizio salteranno fuori i nomi dei veri responsabili della mia azione».

Marzollo ha detto di aver trascorso ad Aalborg, alcune giornate in compagnia di amici fidati. Non usciva mai di giorno, ma regolarmente una sera sì e una no. La sua padrona di casa ha subito uno choc sapendo che il suo inquilino era stato arrestato. Ora è ricoverata in ospedale.

In questo momento la polizia danese non sa esattamente cosa fare. Nella sua rete, quasi per caso, si è impigliato un uomo ricercato dalla polizia italiana attraverso l'Interpol. L'accusa, ha detto ieri il questore di Copenaghen, è piuttosto vaga e difficilmente documentabile. Sono in ballo azioni, giochi in Borsa, aggiotaggi, documenti tra banche e uffici di cambio, tutto materiale del quale, al di fuori dell'Italia, se ne capisce ben poco. In Scandinavia «giochetti» del tipo di quelli fatti da Marzollo non sono possibili in quanto la Borsa è strettamente limitata e controllata dallo Stato. Sarà molto difficile, per un giudice danese, stabilire se Marzollo ha compiuto o no un'azione truffaldina.

Oltre a questo, conta moltissimo il fatto che l'agente di cambio non è mai stato giudicato da un tribunale italiano. Contro di lui esiste in-

Walter Rosboch

(Continua in 2ª pagina)

Marzollo si sarebbe nascosto per 14 giorni in questa casetta a trenta km da Copenaghen

Proteste in Usa per l'esperimento nucleare di stasera

WASHINGTON, sab. sera.

Mancano poche ore al discusso esperimento atomico americano «Cannikin» sull'isola di Amchitka, in Alaska: la deflagrazione del più potente ordigno nucleare mai fatto esplodere dagli Stati Uniti in grotta, è prevista intorno alle ore 23.

A Washington la Corte Suprema si accinge ad ascoltare le tesi di otto organizzazioni per la difesa dell'ambiente, che chiedono la sospensione dell'esperimento nel timore che esso possa provocare fenomeni sismici lungo la zona dell'«anello di fuoco» in cui Amchitka è compresa. Gli oppositori dell'esperimento sostengono altresì che esiste il pericolo di catastrofiche ondate marine e di fughe radioattive dalla cavità in cui l'ordigno è sistemato, a 1800 metri di profondità. Un portavoce ha dichiarato che sarà possibile in ogni momento fermare il count-down.

Scomparsa una squillo che «sapeva» troppo sul delitto di Milano

MILANO, sabato sera.

(c. b.) Massiccio rastrellamento stanotte lungo la nuova Valassina e nella Bassa Brianza, alla ricerca del «killer» che ha assassinato con 5 colpi di pistola mercoledì notte Giuseppe Ferraro, il pregiudicato siciliano giunto a Milano per inserirsi nella malavita.

Insieme con l'indiziato Giuseppe Scravaglieri è scomparsa anche una giovane di 19 anni, Anna Lo Petrone, una prostituta che sarebbe testimone del delitto.

La magistratura italiana spera di poter ottenere l'estradizione

dal corrispondente

Venezia, sabato sera.

«Marzollo, prima o poi, doveva commettere un errore: lo sapevamo ed eravamo certi che sarebbe stato preso!», così ha detto il dott. Salvatore Barba, capo della Squadra Mobile veneziana.

Due erano le piste seguite dall'Interpol: la prima riguardava i contatti che, anche dopo la fuga, Attilio Marzollo avrebbe tenuto, sia pure saltuariamente, con Ursula Funk, la giovane svizzera con la quale l'ex agente di cambio ha convissuto negli ultimi otto anni a Venezia; l'altra si basava su un assegno emesso da Marzollo, per 250 mila franchi svizzeri, su una banca di Strasburgo ed intestato a un certo «Herr Günther Klute», industriale legato da rapporti di affari con Paolo Maffioli, un rappresentante del Lido amico dell'ex agente di cambio ed ora indiziato di favoreggiamento nei suoi confronti. Paolo Maffioli sarebbe l'uomo che ha portato in auto Attilio Marzollo oltre frontiera il 18 giugno scorso.

Da Saint Moritz, dove è giunta appena due giorni dopo la «fuga» del suo amico da Venezia, Ursula Funk aveva detto: *«Non ho mai incontrato Attilio e non so dove sia»*. Ursula Funk, com'è noto, ha due figli: Marzollo dal giorno della fuga non le avrebbe mandato, per il loro mantenimento, neanche una lira.

C'è un'altra donna, comunque, madre di altri due figli di Attilio Marzollo: è Maria Luisa Rizzo Benetti, che abita a Treviso. La signora ha detto: *«Di tutto quel che è successo e che si è detto sul "caso Marzollo" nulla coincide con il ritratto che mi sono costruita e che si è delineato in tanto tempo di rapporto con lui. Lo conosco da vent'anni e per me non è del tutto responsabile. Voglio dire che dev'essere stato vittima di un gioco più grande di lui».*

Il procuratore della Repubblica di Venezia, dott. Gianfranco Carnesecchi, non ha voluto rilasciare dichiarazio-

(Continua in 2ª pagina)

Il Salone preso d'assalto

Il Salone dell'Automobile di Torino (aperto ininterrottamente dalle 9,30 alle 22,30, ingresso lire 600) riscuote un successo eccezionale, che probabilmente si tradurrà in una cifra record di visitatori. Fin da stamane il Palazzo di To-Esposizioni è stato quasi preso d'assalto da una folla proveniente da tutta Italia (Servizi a pagina 6 e 7)

Prosegue la conferenza dei paesi della CEE

Oggi discussione "a dieci" sui problemi dell' Europa

Ricompare Ulbricht

BERLINO — Il presidente del Consiglio di Stato della RDT, Walter Ulbricht, ha fatto ieri sera la sua prima apparizione in pubblico dopo oltre quattro mesi, ad un raduno di massa del partito comunista tedesco orientale. Era accanto al nuovo leader, Erich Honecker.

Altro ciclone sul Bengala

HONGKONG — Dalle immagini trasmesse a terra da un satellite meteorologico, risulta che un altro spaventoso ciclone ha colpito le zone costiere del Pakistan Orientale e dell'India, nel Golfo del Bengala.

Indira parte dagli Usa

WASHINGTON — Il primo ministro indiano Indira Gandhi conclude oggi la visita ufficiale negli Stati Uniti, durante la quale ha avuto colloqui col presidente Nixon.

Donna uccisa in Ulster

BELFAST — Una giovane donna è stata uccisa questa notte a Londonderry in una sparatoria scoppiata tra franchi tiratori e militari.

nostro servizio

Roma, sabato sera.

L'idea di un'Europa unita anche politicamente, che acquisti nuova dimensione dinanzi ai grandi temi mondiali, sta facendo passi avanti.

I sei ministri degli Esteri dei Paesi della Comunità economica europea, riuniti da ieri a Roma per la terza conferenza semestrale, hanno deciso un vertice dei capi di Stato da tenersi nel corso del 1972. Data e sede saranno fissate in una prossima riunione, ma già si parla della possibilità che la conferenza si tenga prima dell'estate, tra marzo e giugno. Il vertice europeo sarà a dieci: oltre ai sei Paesi membri della Cee vi parteciperanno i quattro che sono prossimi ad entrarvi e cioè Gran Bretagna, Danimarca, Norvegia e Irlanda.

All'ordine del giorno della conferenza saranno i problemi finanziari e monetari, e la ricerca di una stessa linea politica nei rapporti con i Paesi dell'Est, con gli Stati Uniti e con i Paesi in via di sviluppo. Nel quadro di questi rapporti, di particolare importanza è il progetto di una conferenza per la sicurezza europea per la quale il nostro Paese si batte da lungo tempo e che dovrebbe servire a instaurare un nuovo clima di collaborazione e di reciproca fiducia tra i Paesi dell'Est e dell'Occidente.

Di questo argomento si

(Continua in 2ª pagina)

Banditi contro una gioielleria

MILANO, sabato sera.

(c. b.) Brigantesca «spaccata» stamane, verso le 6,30 in un'oreficeria di corso Vittorio Emanuele a due passi da piazza del Duomo, da dove i malviventi sono riusciti ad allontanarsi con un cospicuo bottino dopo aver minacciato, malmenandolo, il portinaio dello stabile in cui si trova la gioielleria. Uno dei banditi deve essere rimasto seriamente ferito dai cristalli della vetrina infranta, nella fretta di rastrellare i preziosi. Lo testimoniano copiose tracce di sangue.

Il «colpo» è stato messo a segno con molta audacia da tre malviventi, che hanno attaccato in due punti, con le pinze, le maglie della saracinesca della gioielleria Gobbi sfondando il vetro corazzato ed impossessandosi di preziosi per oltre 30 milioni. Il portinaio, Gino Roccaferresi, di 50 anni, oriundo di Parma, s'è affacciato improvvisamente, sorprendendo i banditi al lavoro. E' stato subito affrontato, pistola in pugno, da uno dei tre, basso e tarchiato, che lo ha spinto in un angolo. Il custode ha reagito, ingaggiando una colluttazione con il bandito e rifugiandosi poi nella guardiola.

Nel frattempo i malfattori erano stati notati anche da un vigile urbano che passava nella zona, ma ormai erano riusciti a prelevare i gioielli e sono quindi risaliti a bordo di un'auto che è partita di scatto.

Le prime indagini sul feroce delitto

Conosceva l'assassino la vedova uccisa a Bari

La donna aveva fatto entrare in casa, senza alcun sospetto, l'uomo che poi l'ha ammazzata

La vittima Colomba Gaudiuso e la stanza dov'è stato ritrovato il cadavere (Tel. Ap)

dal corrispondente

Bari, sabato sera.

Conosceva il suo assassino la vedova di Bari, trovata ieri morta nella cucina del suo alloggio. Questo è il primo dato certo emerso dalle indagini condotte da polizia e carabinieri. La donna, Colomba Gaudiuso, 58 anni, è stata uccisa a scopo di rapina da una persona che le era familiare, alla quale non ha esitato ad aprire la porta e che ha fatto entrare, senza alcun sospetto, nel suo appartamento.

Il suo cadavere è stato scoperto, ieri pomeriggio, dal fratello Nicola, un medico di 47 anni. L'uomo era andato a Mola di Bari a far visita ad un'altra sorella ricoverata in ospedale. Dopo essere uscito dalla clinica, avendo ancora qualche ora libera ha deciso di andare a salutare anche l'altra sorella Colomba.

Ha suonato più volte il campanello, ma nessuno ha risposto. Allarmato ha chiamato alcuni vicini e i vigili del fuoco. Insieme hanno sfondato la porta d'ingresso. L'uomo è entrato: tutto l'appartamento era a soqquadro, mobili rovesciati, cassetti aperti. Temendo il peggio è entrato in cucina: la sorella era stesa a terra, in una pozza di sangue.

E' stato subito dato l'allarme. Sono intervenuti gli agenti della squadra mobile ed i carabinieri. Dalle indagini è emerso che la donna, pur disponendo di una pensione modesta, aveva una piccola fortuna: si parla di un libretto in banca con una decina di milioni. Proprio ieri mattina la Gaudiuso è andata all'ufficio postale per ritirare circa tre milioni, che le sarebbero serviti per comperare un alloggio nuovo.

Evidentemente l'assassino era a conoscenza di questo particolare. Sapeva che la donna avrebbe incassato una forte somma e sperava che l'avrebbe portata con sé dall'ufficio postale. Secondo gli inquirenti dunque, l'assassino avrebbe atteso il ritorno della donna. Avrebbe suonato alla porta e, con un pretesto, si sarebbe fatto aprire.

Ha detto il fratello Nicola: *«Mia sorella era molto sospettosa e diffidente. Aveva paura di tutto»*. Ecco dunque l'ipotesi più probabile: l'uomo doveva essere molto familiare alla donna che altrimenti non gli avrebbe permesso di entrare in cucina. Qui l'assassino l'ha aggredita ferocemente, forse con un oggetto contundente e forse anche sbattendole il capo contro lo spigolo di un muro. Poi ha messo a soqquadro la casa nella speranza di trovare il denaro.

a. c.

Stanotte sulla Torino-Milano, per un colpo di sonno

Morto un autista sul camion che urta contro il cavalcavia

NOVARA, sabato sera.

(p. b.) Tragica fine d'un camionista, stanotte, sull'autostrada Milano-Torino. Forse per un colpo di sonno, il quarantacinquenne Angelo Benedusi, da Villanova d'Arda, dove abitava in via XXV Aprile 65, si è schiantato con il suo automezzo carico di legname contro l'arcata d'una sopravvia che scavalca l'autostrada all'altezza del km 13, nei pressi del casello di Arluno.

La sciagura, secondo una prima sommaria ricostruzione, non ha avuto testimoni. La vittima era alla guida di un autocarro «691 Fiat» targato PC 135814. Verso la mezzanotte i centralini della polizia stradale di Novara e di Milano hanno ricevuto concitate segnalazioni da parte di automobilisti di passaggio che avevano avvistato l'automezzo con il «muso» sfasciato contro un pilone di cemento armato.

Sul luogo è intervenuta per prima una pattuglia della polizia stradale di Novara che ha effettuato i primi rilievi. Il Benedusi si trovava ancora ai comandi, schiacciato orribilmente tra le lamiere della cabina. Era morto sul colpo, con il torace sfondato dal terribile urto contro il piantone del volante.

Intossicati due giovani da un braciere a Sezzadio

Alessandria, sabato sera.

(e. c.) Due giovani hanno rischiato di morire intossicati da esalazioni di ossido di carbonio. Si tratta di Giuseppe Ciurleo di 16 anni e di Luigi Di Stefano di 28. Il secondo, immigrato da Ancia Inferiore (Reggio Calabria) è ospite del ragazzo, che abita a Sezzadio in vicolo Paradiso 3. Ieri sera nella stanza da letto avevano acceso uno scaldino a legna. Nella notte però la combustione ha saturato l'ambiente intossicando i due che dormivano.

Processato ad Acqui un ladro sacrilego

Acqui Terme, sabato sera.

(g. l. p.) Un ladro sacrilego, il ventinovenne Sebastiano Cabula, residente a Ponte Zanano, compare oggi davanti al tribunale, imputato di furto aggravato.

Il 28 settembre dello scorso anno, il Cabula si fece chiudere nella cattedrale di Acqui nascondendosi in una nicchia sotto un'altare; poi forzò le serrature di alcune cassette dell'elemosina e prese il danaro.

oroscopo di domani e di lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* se dovete completare un lavoro, fatelo entro domattina; per il pomeriggio sono previsti impegni domestici. Lunedì si risolvono con facilità tutte le questioni finanziarie. *Sentimenti:* visita del tutto inattesa che rallegra il vostro cuore. Avvicinatevi di più ai giovani. *Salute:* rafforzata e resistente; approfittatene per fare dello sport.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* nelle questioni finanziarie basatevi sull'esperienza degli altri. Non assumete impegni di lavoro per il futuro. Lunedì il cielo si mostra ricco di promesse. La Luna nel Segno porge un valido aiuto. *Sentimenti:* in amore tutto si evolve nel migliore dei modi. Non siate gelosi. *Salute:* una cura preventiva evita il peggio.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* fate tutti i progetti che volete in mattinata, ma è prudente l'attesa prima di attuarli. Lunedì il lavoro che intraprenderete non vi permetterà di distrarvi. Guardate al futuro con ottimismo. *Sentimenti:* grazie agli inviti di amici si prospettano alcune ore molto piacevoli. *Salute:* in buona forma anche psichicamente.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* qualsiasi programma facciano i familiari tocca a voi sostenere le spese. Lunedì tutte le attività che intraprenderete si aprono sotto i migliori auspici. Un po' di prudenza non guasta. *Sentimenti:* la difficoltà principale consiste nel trovare un accordo in via di massima. *Salute:* vitalità in netta ripresa. Fate dello sport.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* non siate avari se dovete compiere delle opere buone. Dedicatevi, in mattinata, alla corrispondenza. Lunedì cogliete a volo le occasioni che si presenteranno per migliorare la posizione economica. *Sentimenti:* contate sugli amici per trascorrere un'ottima giornata. *Salute:* tensione nervosa, intestino delicato.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* se avete bisogno di denari, potrete ottenerli con la forza della persuasione da amici o parenti. Lunedì momento propizio per modificare i sistemi di lavoro se volete conseguire maggior successo. *Sentimenti:* colpo di fulmine per una persona nata sotto il Cancro. Relazioni che avranno breve durata. *Salute:* tensione nervosa.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* considerate il pro ed il contro prima di allacciare rapporti economici con gli amici. Lunedì sarete molto solerti, ma non è il caso di agitarsi per nulla. Saturno consiglia la moderazione. *Sentimenti:* le relazioni intrecciate in questi giorni saranno eccitanti ma di assai breve durata. *Salute:* andate a letto presto.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* per ogni problema economico escogiterete una soluzione originale che soddisfa tutti. Lunedì basterà trovare la chiave adatta per aprire le diverse porte ed il successo non vi mancherà. *Sentimenti:* l'amore poggia essenzialmente sulla intesa spirituale e sugli stessi gusti. *Salute:* malesseri di stagione che non daranno preoccupazioni.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* necessità di lottare per impreviste complicazioni economiche, ma alla fine ne uscirete vittoriosi. Lunedì è previsto un ottimo lavoro a condizione di rendere partecipi i colleghi della vostra attività. *Sentimenti:* domani farete bene a non impegnare il vostro cuore; più fortuna lunedì. *Salute:* lievi disturbi da nevrosi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* domani la Luna spinge a sperperare il denaro con estrema leggerezza. Date retta ai parenti anziani. Lunedì è un giorno fortunato: gli amici vi appoggeranno in ogni progetto compreso nel programma quotidiano. *Sentimenti:* siate sensibili con le persone che vi stanno a cuore. *Salute:* il riposo a letto giova alla ripresa delle forze.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* se trattate questioni d'interesse, spiegatevi chiaramente in modo da non essere fraintesi. Lunedì: realizzate un'eccellente idea che avevate già in testa da qualche tempo. *Sentimenti:* conoscerete persone sulle quali riporre le vostre speranze, ma attenti alle delusioni. *Salute:* approfittate delle belle giornate per passeggiare.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* le varie configurazioni astrali vi aiuteranno a superare tutte le difficoltà finanziarie. Lunedì dovrete dimostrare molto attaccamento al lavoro che vi è stato affidato. Buona riuscita nelle attività tecniche. *Sentimenti:* è in preparazione una piacevole sorpresa per lunedì. *Salute:* evitate ogni eccesso a tavola.

settimana nelle Borse

Affari scarsi e tono cadente

Controcorrente la Fiat e pochi altri titoli - L'indice scende a 54,05 - In ripresa il reddito fisso

MILANO, sabato sera.

La settimana di Borsa appena conclusa è stata una delle più scialbe che si ricordi. A causa delle festività di lunedì e di giovedì, il mercato è rimasto in pratica aperto soltanto tre giorni e in un così breve periodo nessuno si è lanciato in iniziative di rilievo. Basti dire che in media sono stati trattati quotidianamente meno di 1.400.000 titoli, il che denota una grande incertezza di fondo. Domina la prudenza, insomma, l'andamento delle singole sedute non ha fatto che rispecchiare questa atmosfera.

Martedì, qualche spunto su titoli particolari, come Falck, Erba e Bastogi, è stato annullato da modesti ripiegamenti in altri settori della quota. Il risultato è stato così di parità. Mercoledì è bastato un leggero afflosciamento delle Montedison per far perdere all'indice lo 0,4 per cento in una riunione alquanto nervosa. Ieri, infine, il motivo dominante è stato il buon comportamento delle Fiat che, pur essendo state trattate a prezzi più bassi durante la seduta, hanno comunque terminato in progresso. Questo valore ha condizionato il mercato per tutta la breve settimana, a causa dell'incertezza sull'assegnazione o meno d'un acconto dividendo.

Nel complesso l'indice perde lo 0,13 per cento passando da 54,13 di venerdì 29 ottobre a 54,05. Registrano un buon rialzo Falck, Risanamento, Cascami e Pierrel, queste ultime ai massimi assoluti, se si considerano le precedenti operazioni sul capitale. In ribasso le due Erba, che perdono una parte dei guadagni della settimana scorsa; deboli pure Alleanza ed Olivetti.

Il reddito fisso s'è ripreso dopo la fase d'assestamento delle due ultime settimane. Le quotazioni dei principali titoli parastatali hanno segnato frazionali miglioramenti.

All'estero, Wall Street dopo aver recuperato dai minimi toccati nella scorsa settimana, ha chiuso nuovamente in flessione, con l'indice ad 840,39; il rialzo era stato in gran parte d'origine tecnica e vi avevano contribuito anche alcune notizie favorevoli sull'andamento delle vendite automobilistiche. In leggero progresso Londra ed incerte le altre Borse europee.

Nulla da segnalare per la lira e l'oro.

F. C.

Fu visto in un "night club" di STOCCOLMA

MARZOLLO in Scandinavia "esule" con venti valigie

I figli della donna che ha ospitato Marzollo in un piccolo albergo (Telefoto Ap)

(Segue dalla 1ª pagina)

fatti un'accusa e non una sentenza definitiva. Alla luce di tutto questo, appare assai difficile che Copenaghen conceda l'estradizione. Marzollo, è opinione diffusa, non ha compiuto in Danimarca nulla di illegale. Contro di lui vi sono da parte italiana, solo accuse. Tocca all'accusa provare le sue asserzioni. L'imputato, secondo la prassi scandinava, non ha nemmeno l'obbligo di provare la sua innocenza.

Molti ritengono che, scegliendo la Scandinavia come terra di rifugio, Attilio Marzollo abbia compiuto davvero una buona scelta. Tra Danimarca, Svezia e Norvegia non esiste praticamente né frontiera né dogana. Nascondersi è molto facile. Marzollo è caduto nella rete della polizia grazie soltanto a un cittadino che lo ha riconosciuto solo per caso. Altrimenti avrebbe potuto vivere indisturbato in Scandinavia anche per molti anni, senza che nessuno gli desse il minimo fastidio.

Attilio Marzollo, quando è scappato dall'Italia, è andato prima in Svizzera e poi in Germania. Da qui amici fidati lo hanno fatto proseguire per la Scandinavia. Pare certo che sia stato non solo ad Oslo e a Copenaghen, ma anche a Stoccolma. Due mesi or sono, infatti fu visto in compagnia di una avvenente signora nel famoso night «Alexandra» della capitale svedese, frequentato dal principe ereditario Carlo Gustavo e dalla principessa Cristina. A chi lo ha visto a Stoccolma Marzollo è apparso un play-boy elegantissimo e in piena forma. E ieri il questore di Copenaghen ha detto che l'ex agente di cambio ha girato l'Europa con venti valigie.

Attilio Marzollo ha trascorso bene la notte. Ieri si è fatto portare in cella il pranzo pagandolo di tasca propria. Un ristorante elegante gli ha servito antipasto danese freddo, un brodino, arrosto con insalatina rossa, frutta fresca."

Il silenzio più completo è caduto sulla donna che era con lui al momento del fermo. Secondo notizie molto attendibili, si trattava di una signora assai nota che non sapeva di essere in compagnia di un uomo ricercato dalla polizia. La signora, sposata e madre di due figli, sarebbe uscita silenziosamente dalla scena con il beneplacito della polizia che ha accertato la sua buona fede. Il nome di questa donna lo sanno solo in pochi. O, per essere più esatti, solo poche persone lo vogliono dire. Molte altre affermano che Attilio Marzollo era in compagnia di una signora di alto rango, nota per le sue avventure sentimentali.

w. r.

Copenaghen concederà l'estradizione?

(Segue dalla 1ª pagina)

ni. Ha detto soltanto di essere stato informato dell'arresto ieri mattina, e di aver organizzato una riunione alla quale hanno partecipato il sostituto procuratore, Ennio Fortuna, e il capo della Mobile, Barba, che per primi si sono interessati al caso Marzollo.

Nella riunione non è stata presa alcuna decisione per l'immediato futuro. Al di là di quanto prevede la norma penale in caso di estradizione, bisogna esaminare il trattato di diritto internazionale esistente fra Italia e Danimarca in questa materia. Si spera, comunque, che Attilio Marzollo verrà estradato entro i termini stabiliti dal magistrato di Copenaghen.

La Danimarca, infatti, normalmente concede la estradizione di tutti coloro che abbiano commesso reati punibili in Danimarca con una pena superiore ad un anno. Pare non ci possano essere dubbi sulla consistenza delle prove che la magistratura italiana riuscirà a notificare alle autorità di Copenaghen per ottenere l'estradizione del Marzollo.

Giampiero Rizzon

Marzollo nella foto segnaletica dopo l'arresto

La discussione dei 10 a Roma

(Segue dalla 1ª pagina)

parlerà tuttavia anche a Bruxelles nella riunione del Consiglio Atlantico del prossimo mese.

Della necessità che i Paesi della Comunità seguano un medesimo indirizzo in politica estera si è molto discusso nella riunione svoltasi ieri alla Farnesina. I tedeschi hanno proposto a tal fine la istituzione di una segreteria permanente, con sede a Bruxelles, che coordini la politica estera dei Paesi della Cee e mantenga i contatti con gli organi della Comunità.

I lavori dei sei ministri degli Esteri proseguono oggi al castello Odescalchi di Bracciano con la partecipazione dei ministri dei quattro Paesi candidati. Ai nuovi partners, il presidente della Repubblica, Saragat, ha rivolto ieri sera, durante un pranzo d'onore al Quirinale, un caloroso saluto. Egli ha detto che dalle nazioni che stanno per entrare nella Comunità si attende «non il semplice *ampliamento delle dimensioni geografiche ed economiche della Comunità Europea ma un arricchimento spirituale e politico*».

«*L'Europa occidentale* — ha detto ancora Saragat — *si avvia ad assumere una nuova dimensione e ciò in un mondo in cui il metro della realtà politica è profondamente mutato. Questo dà all'Europa, e per essa ai nostri governi ed a noi tutti, nuove responsabilità e nuovi compiti*». Il capo dello Stato ha osservato anche che, con l'adesione dei quattro Paesi, la Cee rappresenterà la seconda potenza economica mondiale e che il suo contributo sarà perciò essenziale per individuare e mettere in piedi un moderno sistema monetario e commerciale, in accordo con gli Stati Uniti e con gli altri Paesi ad economia di mercato.

g. fr.

148

detto fra noi — Cari lettori

Le manie del trasloco

Lettera della signora Carolina P., Torino:

« Sono ventidue anni che abitiamo nella stessa casa. Era una casa bella e confortevole di pochi inquilini, ma l'acquistò un bottegaio arricchito e da allora è andata sempre più giù. Avevamo un giardino interno, gli alberi sono stati abbattuti per costruire dei « garages ». Al terzo piano c'è un'affittacamere che fa soldoni con i giovani immigrati, manovali, operai, dandogli vitto e alloggio (l'alloggio consiste in una brandina, le brandine sono quattro o cinque per camera). E' una relazione di facce, un baccano continuo per le scale, ridotte a immondezzaio. Potrei continuare con i motivi che avremmo per andar via e io desidero tanto far fagotto, ma mio marito si oppone [illegible]. E' un collezionista inveterato. Quando ci sposammo collezionava orologi, in seguito vi aggiunse le pendole, che per mia fortuna — ho in uggia il tic-tac — sono quasi tutte scassate e ferme. Dopo un viaggio in Africa, s'innamorò delle pietre. Ne abbiamo la casa a mucchi e mi sono fatta una specie di cultura al riguardo, distinguo a colpo d'occhio l'ematite dalla sibilla, il quarzo affumicato dal quarzo citrino; me li trovo anche nell'acquaio. Non sto a dirle quante vetrine e nicchie abbiamo ed è proprio al pensiero di dover ristemare altrove i suoi tesori, che mio marito scalpita come un cavallo se gli parlo di andar via. L'alloggio ci sta crollando sulla testa; avrebbe bisogno d'una riparazione generale, ma se [illegible] spese non ci [illegible] più. Io qui languisco (da poco la seconda figlia si è sposata e stiamo così lontano), ci muoio. Ma val la pena di affrontare una fatica enorme, cominciando da quella di persuadere il marito, quando non si è più giovani, né in buona salute? ».

Val la pena. Penso che bisognerebbe traslocare almeno ogni sette anni, come il Presidente della Repubblica. Se non altro per strapparsi alla [illegible] del tutto-al-solito-posto e dare nuova inquadratura, nuova aria, nuovi [illegible] alla propria vita. Chi scrive emerge appena, ridotta a una larva felice, da uno sgombero mammouth, svoltosi in pieno Ferragosto. Il signor Grifoni (tanto per intenderci, ovviamente il nome è un altro) non colleziona pietre, ma carta stampata. Libri e soprattutto riviste d'ogni Paese attinenti alla caricatura; è, anzi, in questo genere, uno dei più formidabili collezionisti d'Europa e da ogni parte d'Europa valanghe di preziosa carta, appassionati della medesima (e topi) confluivano verso casa nostra. Mai siamo bruciati vivi, benché io abbia la sigaretta facile, e non mi spiego come.

Torri, campanili, piramidi, alberi di libri si drizzavano in ogni parte della vasta casa, eccettuate alcune stanze da me contese, a palmo a palmo, all'alluvione. Spesso si udiva un tonfo pauroso. Niente, diceva il signor Grifoni: era soltanto crollata una pila, travolgendo lampade da tavolo, mappamondi o che so. Per molti anni, tutta questa carta è stata la mia delizia e la mia palla al piede (ho un temperamento nomade e sognavo la roulotte già prima che venisse di moda). Fermamente abbarbicato alle sue torri di Pisa, il signor Grifoni sembrava inaradicabile. Cambiar casa? Siamo matti? Ma io volevo abitare in un altro posto, un posto così e così, che non avesse da ogni lato orridi e asfissianti edifici moderni, coi terrazzini a gabbia; e non fosse minacciato di averli. Dopo lunghe, saltuarie ricerche trovai miracolosamente quel che mi conveniva di fronte al Po. Prendere o lasciare. Spaventata dalla mia stessa forza d'urto, travolsi il signor Grifoni.

Fu il mio assedio di Torino, condensato in due settimane. Affittammo l'alloggio. Venne un traslocatore che porta il cognome d'un famoso bandito siculo, ma per stabilire le distanze è laureato e galantuomo. Strizzettando gli occhi, misurò le torri e le piramidi: « Non riesco nemmeno a fare un preventivo — disse —. Lo sgombero può durare tre giorni o forse più. A ogni modo, bisogna far dei pacchi ». Per un mese il signor Grifoni lavorò come un forzato, [illegible] chilometri di spago, a far pacchi. Erano già duecentoventi; quando venne un amico pittore che, per tirarmi su, disse: « Ma è ancora tutto come prima! Da dove esce la roba di quei pacchi? ». Io lo sapevo: dalla pancia occulta delle librerie. In effetti, il trasloco non durò tre giorni, ma otto. Per otto giorni, cinque facchini nuovo modello (capelluti e senza spessore, il facchino nerboruto essendo ormai un ricordo da « Fronte del porto ») si adoprarono a smantellare le torri. Il più smilzo disse: « Oh mamma! Questa è la biblioteca degli Uffizi! » tergendosi il sudore. Faceva un caldo maledetto. Con fiumi di birra, sigarette e parole scherzose cercai di tener su i cinque, nel terrore che ci mollassero prima della fine. Ogni tanto veniva caricato accidentalmente qualche mobile. Un mattino presto, ci fu tolto da sotto il letto. E si chiuse la prima parte dell'avventura.

La seconda, sarà molto lunga. Mi capita ancora, per esempio, di trovare una lampadina a tortiglione in una scarpa. E abbiamo il dubbio che uno degli scatoloni con su scritto « biancheria » giaccia sepolto in cantina, sotto cumuli di giornali. Non importa. Ora il sole si alza da dietro le colline, per risplendere sulla cascata del Po, proprio davanti alla mia macchina da scrivere. Il Po sarà inquinato, ma è bello. E anche il signor Grifoni, perennemente immerso nella dura bisogna di cercare qualcosa che non trova (« Dove diavolo saranno finiti i *Punch*? ») è contento di avercela fatta. Vale la pena. Vale sempre la pena, signora P.

★ *Giuseppe Malosso, Torino:* Come restar sordi a una richiesta che, se soddisfatta, mi varrà d'esser ricordata « nelle preghiere di tutta una famiglia »? La risposta: l'indirizzo di Gianni Morandi è Torrelupara (Roma). *Liliana, Torino:* Preferisco i cuori deboli ai cuori tiepidi. *Gisla, Vercelli:* Non mi stupisce affatto. Vi sono ragazze che evitano di mettersi i bigudini di notte e si pettinano bene prima di andare a letto. Un ladro potrebbe far loro visita. E anche il ladro è un uomo.

Clara Grifoni

Londra. Piove a Trafalgar Square, ma queste due ragazze non hanno paura dell'acqua

L'ecologia influenza la campagna elettorale

A SAN FRANCISCO NO AI GRATTACIELI

nostro servizio

San Francisco, sabato sera.

Gli abitanti di San Francisco stanno per decidere in questi giorni il rinnovo dell'amministrazione comunale, che resterà in carica per quattro anni. Sembra un episodio qualsiasi; in realtà non si tratta d'una delle solite scadenze elettorali per questa metropoli che, se è solo al quattordicesimo posto come importanza demografica fra le città americane (700 mila abitanti), ha un peso ben più rilevante nella vita del Paese per il suo ruolo economico e per la sua singolare struttura sociale. San Francisco, in cui non mancano gli elementi più contrastanti e spettacolari della California (come l'hippismo, lo sfarzo dell'alta finanza, una certa atmosfera che già si direbbe orientale), rappresenta un « caso » del tutto particolare nel convulso, ribollente mondo americano di oggi.

Gli hippies, i « flowers children », nati 5 o 6 anni fa nel caldo sole californiano, dalla droga e dal pacifismo, hanno ormai disertato High Ashbury, il quartiere che fu la loro culla, per rifugiarsi sulle spiagge di Big Sur. Si raggruppano prevalentemente in « comuni » agricole e dappertutto cercano in qualche modo di guadagnarsi da vivere. Non mancano quindi, fra quanti restano in città, gli artisti della strada. Sono musicisti, pittori, artigiani, che raccimolano sui marciapiedi le monete necessarie per sopravvivere: miserabilmente, ma fuori del « sistema ».

San Francisco li tollera; come tollera che vengano girati sul posto i film pornografici, di crudo realismo, che un candidato alla carica di sindaco ha proposto di proibire, o quanto meno di limitare nella proiezione, nei soli quartieri non residenziali, riscuotendo una disapprovazione quasi generale.

Pochi i crimini

Ma « Frisco », forse la città più « libera » del mondo oggi, non è una Bisanzio: vi succedono meno crimini, incidenti razziali e violenze poliziesche che altrove negli Stati Uniti. Il problema delle aree degradate qui è assai meno grave che a New York o a Detroit.

Una città felice, indubbiamente favorita dalla natura. Le colline, il mare su tre lati, la fresca corrente di Humboldt che tempera la arsura del cocente sole californiano (in agosto a volte fa persino freddo), rendono la vita dei suoi abitanti molto più piacevole che nelle altre metropoli americane. Si aggiungano le dimensioni relativamente ridotte del centro abitato, lo stile delle costruzioni di gusto europeo; gli innumerevoli, ottimi ristoranti per tutte le borse e per tutti i gusti. Questi elementi rendono la città californiana frequentatissima dai turisti e soprattutto dai congressisti. E' come una Nizza statunitense volta verso il Pacifico, che secondo i futurologi sarà la zona prescelta dal naturale sviluppo economico nei prossimi trent'anni.

Il problema della pauperizzazione dei bilanci comunali dovuto alla « fuga » di molti contribuenti verso le città satelliti residenziali (fenomeno [illegible] a New York) è presente in una certa misura anche in California. Lo scorso anno San Francisco ha perso 25 mila abitanti. Ma forse proprio perché soffre blandamente dei mali che, [illegible], rendono agonizzanti le megalopoli, la campagna elettorale a San Francisco è imperniata sui nuovi temi « post-industriali »: meno progresso, meno sviluppo, una miglior « qualità » di vita dei cittadini. A fare le spese dei nuovi fermenti è stata proprio la Bank of America, la quale ha costruito, per ragioni di prestigio, un grattacielo di 52 piani. Per le grandi banche, costruire un grattacielo « super-sede sociale » è quasi una necessità commerciale. Questa esigenza è tanto più valida per la Bank of America, relativamente poco antica, perché fondata nel 1904 da Giannini, figlio di poveri immigrati italiani, che aprì il primo « sportello » in un Saloon. I dirigenti dell'istituto decisero quindi che la loro centrale dovesse consistere in un immenso edificio di bronzo, che termina con frontoni simili a colossali tubi d'organo. Esso è piaciuto molto agli esperti di architettura, ma molto poco alla maggior parte degli abitanti di San Francisco, i quali, non a torto, ritengono deturpi la linea delle colline ricoperte di casette bianche.

Perciò (forte di una legge che consente di sottomettere direttamente e contemporaneamente agli elettori, candidati e testi di legge) un cittadino, convinto del fatto suo, ha dichiarato guerra a questo genere di « sacrilegi ». E' Alwin Duskin, un industriale della confezione di 39 anni che ha già condotto una rabbiosa offensiva contro un gigante dell'acciaio la « U.S. Steel » la quale avrebbe voluto erigere un grattacielo in riva al mare. Duskin acquistò spazio pubblicitario sui giornali e portò avanti con tale energia la sua campagna che il consiglio municipale fu costretto a rifiutare il permesso di costruzione.

Un uomo nuovo

Gli abitanti, che Duskin aveva convinto con la sua offensiva, hanno formato una corrente di opinioni favorevole al giovane industriale, divenuto assai popolare. Egli propone ora un referendum per l'approvazione di una legge che proibisca di costruire case con più di dieci piani. Nel frattempo si presenta come consigliere municipale (secondo i sondaggi ha la possibilità di ottenere il 55% dei suffragi) e tiene infocati comizi nei vari « centri ecologici, di fronte a gruppi di giovanissimi, predicando la necessità di strappare la città dalle mani del Big Business.

I suoi strali si appuntano in particolare contro Joe Alioto, il sindaco democratico uscente che fino a poco tempo fa era ritenuto favorito nelle elezioni. Costui è un avvocato di successo ed un ottimo esperto dei problemi delle città moderne; ha ammassato una grande fortuna prima di dedicarsi alla carriera politica, sfruttando le influenti relazioni della sua famiglia di origine italiana. Alioto si trova nell'invidiabile posizione di essere appoggiato contemporaneamente dagli imprenditori e dai sindacati dei lavoratori, in virtù proprio del recente fiorire dei grattacieli che ha dato impulso all'economia della città. Ma la vita professionale, e quindi anche politica, di Alioto è offuscata da tre processi in corso di svolgimento. Il primo è stato da lui intentato contro la rivista « Look Magazine » la quale lo aveva accusato di connivenze con « Cosa Nostra » (insinuazione a quanto pare, infondata perché la mafia non ha una grande presa su San Francisco). I giudici di primo grado non hanno ritenuto che nella pubblicazione vi fossero gli estremi della diffamazione e quindi Alioto è stato costretto a ricorrere in appello nella veste di soccombente.

Sindaco mafioso?

Le altre due procedure giudiziarie — una civile, l'altra penale — sono state intentate contro di lui nello Stato di Washington per episodi antecedenti la sua elezione a sindaco. L'accusa non è da poco: indebita riscossione di due milioni di dollari come onorari d'avvocato e corruzione di magistrato (con i quali avrebbe diviso l'ingente somma). Finora non è emersa nessuna prova sulla presunta prevaricazione, ma l'ammontare degli onorari, riscossi da Alioto è tale da far mettere di per sé fortemente in dubbio la sua integrità morale.

La fisionomia politica di Alioto è cambiata da un'elezione all'altra. Quattro anni fa era considerato un liberale moderno e si era pensato a lui addirittura come vicepresidente di Humphrey. Oggi è il candidato degli ambienti degli affari, sostenuto ufficialmente da un gruppo di notabili repubblicani.

Forse per queste ragioni all'ultimo minuto una donna di 38 anni, Dianne Feinstein, ha giudicato propizio il momento per tentare la sorte. Entrata in politica solo due anni fa, venne eletta trionfalmente nel consiglio municipale della città (che si rinnova per metà ogni biennio) soprattutto perché è simpatica, elegante, seria, sposata ad un medico molto quotato e madre di una bella bambina di 14 anni. Inoltre ha il dono per i discorsi molto semplici alla tv.

Per la campagna elettorale in corso non professa idee molto diverse da quelle di Alioto, ma sostiene di poter amministrare la città meglio di quanto non farebbe lui e più onestamente. Non è da escludere una sorpresa che farebbe di lei la prima donna sindaco d'una grande città americana.

n. s.

mostre d'arte a Torino

Uomini e animali vivono nel colore

LUBERTUS J. SWAANSWIJK (poeta e pittore olandese internazionalmente noto col nome Lucebert). Con Appel, Alechinsky, Jorn, Corneille, Constant ed altri, nel 1949 faceva già parte del gruppo Cobra così chiamato dal gruppo iniziali dei nomi delle città dei tre fondatori: Copenaghen, Bruxelles, Amsterdam. Era l'anno nel quale, venticinquenne, Lucebert partecipò alla fondazione del « gruppo sperimentale olandese » e alla mostra internazionale d'arte sperimentale » allestita nello Stedelijk Museum (Amsterdam). Nel '51 pubblicò il suo primo libro di liriche ottenendo nel '54 il Premio di Poesia della città di Amsterdam. Ma già allora la libertà e l'anticonformismo culturale che avevano indotto quegli artisti a valorizzare le forme di espressione popolare e l'istinto grafico del bambino, avevano portato Lucebert ad una intensa attività disegnativa e pittorica.

ALLA GALLERIA l'Approdo (via Bogino 17) che nel 1965 aveva già presentato 30 opere scelte di Lucebert, l'artista ritorna in questi giorni con un'ampia mostra personale: 22 dipinti ad olio datati tra il 1964 e il '70, guazzi, disegni e pastelli: da un minimo di 150 mila lire per opere di grafica ad un milione e 900 mila lire per le tele di maggior formato.

Le immagini di Lucebert sono il risultato di un artista profondamente convinto che « soltanto l'immaginazione è in grado di conoscere la realtà », concetto che costituì il credo del Cobra. Disegnare dovette essere in ogni caso per lui quasi come scrivere con la spontaneità e l'ingenuità d'un bambino. Il fervore della sua immaginazione si carica in vigorose figurazioni fantastiche di cui sono protagonisti uomini e animali liberamente interpretati attraverso linee e colori d'una autentica qualità plastica. Nessun posto per idee preconcette, per forme che non abbiano una loro piena autonomia espressiva. Ogni quadro di Lucebert è come una storia, che tuttavia non si propone tanto di illustrare dei fatti, quanto di esprimere delle sensazioni e dei sentimenti scaturiti nell'immediato rapporto con la realtà.

am. dra.

★ Una mostra sull'opera grafica di Riccardo Chicco si apre domani alla galleria « L'Archivolto » di Saluzzo.

Congresso insegnanti della scuola media

Rapallo, sabato sera.

(g. m.) Si è aperto questo pomeriggio a Rapallo il 22° Congresso nazionale su « Il diritto di studio » indetto dalla Federazione nazionale degli insegnanti di scuola media. Vi partecipano oltre 100 insegnanti provenienti da ogni regione d'Italia.

I lavori si concluderanno domenica con la relazione del presidente nazionale della federazione insegnanti di scuola media, prof. Mario Gilardi di Torino, su « I problemi attuali della scuola secondaria».

donne confidenziale — L'architetto risponde

GIÙ LA VOLTA

Il signor Leandro Allegra di Serravalle Sesia scrive:

« Le putrelle del mio soffitto a volta sono ben visibili. Come posso tirare il soffitto senza dover compiere opere di muratura? ».

Purtroppo i dati da lei forniti sono pochi, in quanto non specifica il tipo di putrelle, le dimensioni delle stesse e lo spazio tra una e l'altra. Per cui ritengo che lei abbia uno di quei soffitti abbastanza comuni, con putrelle in ferro e voltine concave. Inoltre non dice di che epoca è la sua casa e quale sia il tipo di arredamento, il che mi consente solo di risponderle genericamente, esponendole alcune tra le soluzioni più appropriate al problema in questione.

La prima proposta è quella di evidenziare le putrelle, ricoprendole con finte travi di legno e scrostando le voltine concave sino ad avere il mattone a vista.

Se vuole ottenere un effetto [illegible] raffinato, anche se più costoso, può sospendere tra una trave e l'altra delle lastre di vetro trasparenti, per cui si crea un effetto vetrina sul soffitto e l'illuminazione può essere realizzata o con spots [illegible] alle travi, oppure con neon sottili che poggiano sulle stesse, alla confluenza con le voltine, nascosti in un incasso.

Altra soluzione, sempre mantenendo le travi in legno, è quella di sospendere tra una e l'altra dei pannelli di laminato plastico, [illegible], che rendono piano il soffitto. In questo caso l'illuminazione può essere data da lampade [illegible] nei pannelli [illegible].

Invece del laminato plastico, possiamo usare pannelli di legno naturale o laccato. Un effetto raffinatissimo si può ottenere sostituendo alle travi in legno profili a T di alluminio spazzolato e sovrapponendo loro lastre di plexiglas colorato (nero-marrone-bianco), o opalino con luce al neon superiormente. Volendo invece un soffitto piano, bisogna ricorrere al soffitto in scagliola, di cui abbiamo già parlato, oppure ai soffitti economici in polistirolo.

Sinora ho trattato sistemi artigianali e semi-industriali, ma esistono anche tecniche industriali, che si avvalgono di pannelli di alluminio e plastica, montati su appositi profilati. In ogni caso, per scegliere il sistema più idoneo ed appropriato, bisognerebbe avere, in mancanza di un sopralluogo diretto, delle notizie sul contesto generale e possibilmente, delle fotografie dello stato attuale dell'ambientazione.

Arch. Roberto Lera

(Scrivere a « Stampa Sera » « L'architetto risponde », via Marenco 32 - 10126 Torino)

● *Tradizionale, nella moda estiva, l'abbigliamento che si ispira alla tenuta da tennis: sono capi sportivo-eleganti, dalle linee e dai tessuti classici, bianchi, rigati o filettati di rosso e blu. Accompagnano questi capi le scarpette di tela bianca o colorata, a righe e quadretti, con suola in gomma o corda.*

Queste comode calzature sportive si offrono come unica alternativa agli orrendi e goffissimi zatteroni dalle suole ortopediche o alle scarpe con tacco a spillo che si speravano morte e sepolte, all'insegna del comfort e dell'igiene, e che invece ritornano più pestate che mai, completate da calzette corte alla caviglia, ricordi di un triste periodo di vanità femminile mortificata e ridicolizzata.

oggi festeggiamo

S. Odorico martire. San Leonardo (patrono di Montorio, Campobasso e Conegliano). S. Raimondo.

OGGI sabato 6 novembre: il Sole è sorto alle 7,13 e tramonta alle 17,06.

Domani a pranzo

LA FOCACCIA DEL TORERO — Il titolo della ricetta non deve trarre in inganno. Si tratta di una definizione di fantasia per un piatto molto casalingo e domestico probabilmente di effettiva origine spagnola, ma ampiamente adottato anche dalla cucina italiana. Per quattro persone occorreranno 500 grammi di carne cruda tritata (non è necessario che sia di manzo, meglio anzi se di bestia grossa e quindi più saporita), 75 grammi di prosciutto crudo, 50 di parmigiano grattugiato, oppure di gruviera, 20 di burro, un bicchiere di latte ed una giusta dose di sale.

Con del burro ungete una casseruola che regge il calore e formate con il trito della carne un primo strato. Livellatela, copritela con le fette di prosciutto e spolveratela con il formaggio grattato (già altre volte abbiamo consigliato come ottimo l'impiego di un misto dei due formaggi, parmigiano e gruviera grattati). Sovrapponete la carne rimasta. Livellatela, infiocchettatela con del burro ed infine sul tutto versate il latte lievemente salato. Mettete la tortiera nel forno già caldo e lasciatela per circa venti minuti a temperatura di 180° al termostato. La carne non deve cuocere troppo. Beninteso servite caldo nello stesso recipiente di cottura.

Adele

il medico della famiglia

C'era una volta l'«appendice»

Il signor F. M. (Fossano) ci scrive:

« *Sette anni fa mi è stata tolta l'appendice. Ora soffro di dolori come quando l'avevo infiammata. E' possibile che sia ricresciuta?* ».

— Non è possibile: l'appendice, una volta tagliata, non ricresce più. I dolori che accusa ora possono essere attribuiti a cause diverse che solo un accurato esame, meglio se completato con radiografie, può sicuramente accertare. La più probabile può essere una colite localizzata nel cieco, cioè nel punto dove si attacca l'appendice. Infatti i disturbi appendicolari si accompagnano spesso a forme coliche di origine diversa che non sempre scompaiono dopo l'appendicectomia. Potrebbe anche trattarsi di colite del sigma che provoca dolori a [illegible] e riflessi nelle zone vicine. Con questi disturbi sono di solito presenti disturbi intestinali (stipsi alternata a diarree); nella sua domanda, però, non è detto se ne soffre e, pertanto, non è possibile fare che ipotesi. Altre possono essere queste: si sono formati aderenze oppure diverticoli (piccole ernie) che provocano dolori simili a quelli dell'appendicite. Altre ancora possono essere le origini dei suoi dolori e pertanto è necessaria, ripetiamo, una visita medica. Opportuna, per intanto, è una dieta priva di sostanze eccitanti; sconsigliabili latte, uova, verdura e frutta fresca. Non si devono prendere purganti, ma emollienti e, caso mai, olio di paraffina.

Il notaio risponde

Il testamento del cieco

Mia cugina è divenuta tempo fa cieca per un incidente sul lavoro. Ora vorrebbe lasciarmi erede e sapere se può fare testamento da sola o se deve recarsi da un notaio.

C. P. - Tesiona

Il codice civile attuale, a differenza di alcuni codici preunitari (quali quello sardo e quello parmense), non prevede l'incapacità del cieco di fare un testamento olografo e cioè quel testamento che — secondo l'articolo 602 — « deve essere scritto per intero, datato e sottoscritto di mano del testatore ». Pertanto il cieco deve essere ritenuto capace di confezionare il testamento olografo purché sappia e possa usare la normale grafia.

Ciò era stato messo in dubbio da alcuni; affermavano che non esiste da parte del soggetto cieco una effettiva possibilità di controllo di quanto da lui scritto. In realtà il cieco può esercitare il controllo facendosi leggere il testamento da una persona di sua fiducia e, qualora tale fiducia fosse tradita, si applicheranno le norme in materia di errore o di dolo o comunque di divergenza fra volontà dichiarata e volontà effettiva.

Si è ancora detto che il testatore cieco ha una difficoltà pratica nell'attuare una eventuale revoca del testamento non potendo per esempio controllare quanto precedentemente ha scritto. Questa situazione di fatto non può però certamente essere considerata tale da permettere la possibilità di togliere al cieco un diritto che la legge non gli toglie.

Deve invece essere esclusa la possibilità per il cieco di testare in forma olografa con caratteri a rilievo o salienti. Detti caratteri permettono infatti al soggetto ipotizzato di leggere e conoscere ma non imprimono alla scrittura quel particolare carattere di autografia che la legge richiede per il testamento olografo.

Per completezza di informazione vediamo anche la posizione del cieco nei testamenti per atto di notaio. Pacifico è che il cieco possa testare con un testamento pubblico e cioè con quello (art. [illegible] Codice Civile) ricevuto dal notaio in presenza di due testimoni. Qualora però il cieco (e quindi incapace di leggere) sia anche muto, sordo o sordomuto si osserveranno le altre norme previste per tali ipotesi dalla legge notarile, ed i testimoni dovranno essere quattro.

Controversa è invece — ma la soluzione più esatta appare quella negativa — la possibilità per il soggetto cieco di testare nella forma segreta o mistica prevista dagli articoli 604 et 605 del Codice Civile, forma questa oramai in disuso ma che ha ancora una sua vitalità anche in alcune valli piemontesi.

Anche se, infatti, è stato autorevolmente sostenuto che la norma che prescrive « chi non sa o non può leggere non può fare testamento segreto » si riferisce solo agli analfabeti, purtuttavia non ci sentiamo di aderire a tale interpretazione restrittiva data la chiara dizione della legge.

prof. Gianfranco [illegible]

cronaca cittadina

La scuola finisce in Pretura

La bidella Anna Quattrocchi, la preside prof. Marina Terracina in Dina, il maestro Franco Gritti e il medico dr. Marocco

Il maestro: "Non ho picchiato,, Il professore: "Non erano trivialità,,

L'insegnante di Pino Torinese accusato da un alunno: «Mi ha lanciato in testa la cartella» - Imputati anche la preside della media, una bidella e un medico - Il docente di filosofia del Cavour avrebbe detto «frasi volgari e ingiuriose»

Alle 9,30 di stamane il maestro della scuola elementare di Pino Torinese, Franco Gritti, la bidella Anna Quattrocchi, la preside della scuola media prof. Marisa Terracina in Dina, ed il dott. Giovanni Marocco sono andati a sedersi sul banco degli imputati nella pretura di Chieri. Il giudice, avv. Sergio Badellino, ha letto i capi d'imputazione: il maestro è accusato di avere abusato dei mezzi di correzione e di disciplina per avere procurato lesioni agli alunni Antonio Celluzzo e Walter Olivero, con l'aggravante di avere compiuto tali atti su minori che erano stati affidati a lui per l'educazione; il medico, dott. Marocco, di non avere trasmesso alle autorità il referto dopo avere visitato il Celluzzo che aveva un dente incisivo spezzato; la preside e la bidella di avere dichiarato il falso, rispettivamente al pretore ed ai carabinieri, con l'intento di assicurare l'impunità al Gritti.

In apertura d'udienza i difensori avv. Caldetti Serra, Magnani Noya e Mancelli hanno presentato un elenco di nuovi testimoni chiedendone l'audizione. Il pretore ne ha ammessi due ed ha respinto gli altri ritenendo le loro dichiarazioni irrilevanti. Il padre dell'Olivero, assistito dall'avv. Dal Fiume, si è costituito parte civile contro il maestro.

Interrogato dal pretore il Gritti ha dichiarato: *«Negò di avere tirato la cartella in testa all'Olivero. Confermo per intero il mio interrogatorio già reso in fase istruttoria»*. Il dott. Marocco ha ammesso di non avere redatto il referto e ha spiegato: *«Il Celluzzo mi disse che s'era fatto male cadendo, quindi non vi erano responsabilità da parte di altri. Venni poi a sapere i fatti dai giornali»*.

Pretore — E' vero che un rappresentante del Comune è venuto da lei qualche giorno dopo sollecitando una sua dichiarazione?

Dott. Marocco — *Si è presentato a casa mia un assessore che conduceva un'inchiesta. Io non rilasciai alcuna dichiarazione; mi limitai ad accompagnarlo dalla famiglia del Celluzzo.*

La preside Dina ha detto: *«Conoscevo il maestro solitamente perché mio figlio è stato suo alunno. Non ricordo che la madre del Celluzzo si sia rivolta a me. Anzi lo posso escludere»*. Anche la Quattrocchi ha respinto le accuse: *«Il maestro ha sempre voluto bene ai bambini. Il 21 gennaio, quando sarebbe stato picchiato l'Olivero, io non ho visto né sentito nulla. Il ragazzo è passato davanti a me per uscire: se fosse stato ferito, con il labbro sanguinante, me ne sarei accorta»*.

E' quindi la volta di Antonio Celluzzo. E' un ragazzo sveglio, capelli biondo-scuri. Lo accompagna la madre che, su richiesta dei difensori viene allontanata perché è pure testimone. Il ragazzo viene ammonito dal giudice ed invitato a dire la verità: *«Se prima hai detto una bugia, non sarai punito. Sei stato picchiato o no?»*.

Celluzzo — *Quel giorno il maestro non mi ha picchiato. Si è arrabbiato perché guardavo un compagno che giocava con degli elastici. Mi ha preso per i polsi spingendomi verso la porta. E' inciampato nella sedia ed è caduto. Mi ha lasciato di colpo e sono finito anch'io a terra rompendomi il dente.*

Pretore — *Perché non l'hai detto subito a casa?*

Celluzzo — *L'ho raccontato dopo, quando mi hanno portato dal medico.*

Pretore — *Ti ha picchiato altre volte il maestro?*

Celluzzo — *No. Mi ha dato soltanto degli scappellotti, e qualche pizzicotto alle parti basse, ma non faceva male. Preciso che quella volta in cui mi sono rotto il dente, non l'ha fatto apposta.*

Pretore — *Ora devi dirmi la verità. Sei tu che hai telefonato ai parenti di Olivero per raccontare l'episodio della cartella tirata in testa?*

Celluzzo — *Sì. Sono stato io. Ho detto di essere Giuliano Ronco, un nome inventato.*

Pretore — *Chi ti ha detto di fare ciò?*

Celluzzo — *Nessuno. E' stata una mia iniziativa. Avevo assistito alla scena e visto l'Olivero piangere.*

Walter Olivero è un ragazzino piccolo e minuto. Si guarda attorno con aria spaurita, poi si riprende e racconta: *«Quel giorno, il 21 gennaio, avevo nascosto la cartella del compagno Baldo. Il maestro mi ha visto. Ha chiesto: «Chi è stato?». Ho alzato la mano. Subito dopo ho ricevuto la cartella in testa ed ho battuto il labbro sullo spigolo del banco»*.

Pretore — *Perché non l'hai detto alla mamma quando sei tornato a casa?*

Olivero — *Non oso. Avevo paura di buscarle ancora.*

Il processo continua.

— Molta attesa stamane per la deposizione del prof. Enrico Andreoli alla sezione A della Pretura in seguito alla denuncia di 15 allievi del liceo Cavour. Ma le speranze di assistere ad un dibattito serrato, sono andate deluse almeno fino alle 11,30 a causa di un impegno del difensore avv. Molletti.

Tutti gli interessati sono presenti, compresi alcuni ex allievi del liceo Alfieri, dove il professore ha insegnato italiano e latino. Molto nervoso, l'insegnante evita di incrociare lo sguardo dei suoi accusatori, che riuniti in gruppo attendono all'ingresso. C'è anche Piero Scarso, la cui deposizione (a giugno erano stati interrogati gli allievi, ma la causa fu rinviata perché l'Andreoli non si presentò) era stata molto dettagliata. Al pretore Guarniello aveva detto: *«Mentre interrogava su Hegel, il professore, partì dall'affermazione che i negri non sono uomini per arrivare a dire che alcuni di noi non erano uomini. (Credo riferendosi ai miei compagni Speciale e Salo). Anche i cuneesi non sono uomini, perché vivono nel dramma del fascismo ed invece di essere grati al fascismo per la costruzione del ponte, gli hanno dato il nome di un ministro liberale»*.

E continua: *«Io ho sorriso in segno di compassione. Allora si avventò con il pugno chiuso, dandomi del maiale e dicendomi che mi avrebbe spaccato la testa. Dopo aver proferito tali minacce il mio compagno Speciale fischiò. Il professore scese dalla cattedra e ci chiamò figli di... »*.

Deposizioni simili hanno fatto anche gli altri allievi. Oggi il professore deve rispondere alle accuse. In un primo tempo aveva dichiarato: *«Io sono di destra ed i ragazzi di sinistra. C'è gente che confonde il realismo con la trivialità, ma per me certe parole vanno dette»*.

Ma oltre che di ingiurie e minacce, deve anche rispondere del reato di bestemmia. *«Dio è il primo zero»*, avrebbe detto secondo la deposizione di Mauro Salo, lo studente definito *«maniaco sessuale»* in compagnia di Alberto Speciale, perché *«stava parlando con una ragazza»*. Se la causa non sarà rinviata, la sentenza è attesa per il primo pomeriggio.

Il prof. Enrico Andreoli stamane all'ingresso in pretura

Walter Olivero e Antonio Celluzzo interrogati dal pretore

Identificati gli sparatori del funzionario delle Imposte?

Alle 11 di stamane, presso un cantiere, una pattuglia della squadra mobile ha fermato due uomini armati di pistola. Sono stati portati in Questura, poi è stato convocato per un confronto il funzionario dell'Ufficio Imposte Domenico Polimeni che la sera del 9 ottobre scorso scampò per caso ad un attentato nel garage di casa.

I due, di cui non si conosce il nome, potrebbero essere gli aggressori. Erano su una «Giulia» targata Reggio Calabria, fermi presso un grande cantiere di corso Siracusa. Gli agenti li hanno bloccati prima che potessero tentare la fuga.

Uno di loro aveva infilata nella cintura una pistola a tamburo di grosso calibro. Dopo un breve interrogatorio, un funzionario della Mobile si è recato a casa del complice e durante la perquisizione ha trovato un'altra pistola automatica.

Domenico Polimeni è stato accompagnato in Questura alle 13, malgrado fosse ancora debole per le ferite ricevute. I «killer» gli spararono due rivoltellate a bruciapelo nel garage di casa, in Lungopò Antonelli 207 ed egli scampò per caso alla morte.

Lunedì in Consiglio il progetto definitivo

Così piazza d'Armi

(con campi sportivi, lago e giardini)

Le zone punteggiate sono a verde, i cerchi indicano le piazzuole maggiori, le frecce il senso di marcia delle auto

Entro l'autunno del 1973 piazza d'Armi dovrebbe diventare il più bel parco pubblico attrezzato di Torino. Spariranno le erbacce, le fosse con i rifiuti, i rifugi delle prostitute e degli anormali. Tutta la zona di notte sarà chiusa, sorvegliata e illuminata a giorno. Lunedì sera il Consiglio comunale deve approvare la delibera presentata dall'assessore ai lavori pubblici, ing. Camillo Montanaro. Comprende progetto esecutivo e finanziamento. Il costo per la trasformazione di due terzi della piazza (la zona centrale rimane, per ora, ai militari) sarà di 751 milioni di lire.

«Se non ci saranno ostacoli — spiega l'ing. Montanaro — in un paio di mesi la delibera dovrebbe avere anche l'approvazione dell'autorità tutoria. A febbraio, insomma, potremo fare le gare d'appalto per l'assegnazione dei lavori che incominceranno, almeno così spero, il 1° marzo. Per quella data, infatti, abbiamo già annullato ogni concessione ai circhi e alle mostre, che si fermano nella zona accanto all'eliporto, e al luna park che posteggiano quasi davanti allo Stadio».

I militari *La trasformazione a parco riguarda 214.685 metri quadrati di terreno sui 284.275 complessivi della piazza. Il rimanente è ancora in possesso del Demanio militare, ma il Comune è deciso, in qualche modo, ad ottenerlo. «E' nostra intenzione — dice l'ing. Montanaro — recuperare quel terzo della piazza acquistandolo e non cedendo altri terreni ai militari come vorrebbero invece le clausole della convenzione del 1904. La recente legge sulla casa dovrebbe darci una mano». Il comitato di quartiere di S. Rita, che si è dichiarato perfettamente d'accordo con il piano di riordino presentato dall'assessore, ha anche raccolto 13 mila firme per una petizione in cui si chiede il rapido spostamento degli attuali impianti sportivi militari.*

Ma torniamo al progetto che il Consiglio comunale esaminerà dopodomani. Le zone interessate sono due, da un lato e dall'altro dei campi dell'esercito. La prima dà su corso Sebastopoli. Misura 49.801 metri quadrati. E' quella che subirà le trasformazioni più sensibili. Il terreno sarà smosso per creare collinette. Ai lati, su corso Galileo Ferraris e corso IV Novembre, saranno sistemati due prati, circondati da alberi ad alto fusto, delle dimensioni di campi di calcio, ma che potranno essere adibiti a qualsiasi sport. Accanto ad entrambi, alcuni campi-bocce.

Un lago *Al centro, quasi a lambire corso Sebastopoli, vi sarà un piccolo lago di 3.923 metri quadrati, profondo al massimo un metro e venti centimetri. In mezzo allo specchio d'acqua, collegata con la riva da un vialetto, sorgerà una piazzuola con un edificio adibito a bar e servizi sociali. Tutto il lago sarà circondato da una palizzata in legno di castagno e abitato da cigni e anatre.*

In totale nella zona di corso Sebastopoli saranno sistemate 22 piazzuole (alcune con giochi per bimbi e ragazzi) e 300 panchine. Il 65 per cento della superficie (mq. 39.068) sarà ricoperto da un tappeto erboso, delimitato da cornici di cemento. Sono previste 70 qualità arboree diverse: 681 alberi ad alto fusto, 43 medi, 1014 arbusti e 5040 siepi. I viali (tutti in lastre di pietra di Luserna) occuperanno 17.321 metri quadrati.

L'eliporto *La seconda zona dà su corso Lepanto. La fascia centrale è occupata dall'Eliporto (mq. 30.838) che diventerà un parco Robinson sorvegliato per bimbi, ma conserverà la pista centrale per eventuali atterraggi. Si aspetta solo il benestare della Sagat che ha la concessione dello scalo. Il progetto, intanto prevede la sistemazione delle due fasce ai lati dell'Eliporto (mq. 51.840). Sono previste 10 piazzuole, 80 panchine, 258 alberi ad alto fusto, 48 medi, 340 arbusti, 1120 siepi. Il viale. La fascia in terra battuta che circonda l'intera piazza sarà trasformata in un viale largo 16 metri a due filari d'alberi, completamente illuminato. Sotto le piante sarà possibile parcheggiare 1318 auto.*

taccuino della città

Farmacie aperte domani (8,30-19,30): p. Statuto 3, v. Cigna 53 D, c. De Gasperi 6, c. Francia 27, p. Peschiera 244 A, v. al Ronchi 8, v. Nizza 65, c. Grosseto 214, l.go Brescia 67, c. Vitt. Emanuele 121, v. Massena 31, v. Onorato Vigliani 180, v. Stradella 38, p. Vitt. Veneto 11, v. De Sanctis 82, v. Foligno 69 ang. p. Villari, v. Sacchi 4, v. Braccini 101, v. S. Teresa ang. v. S. Franc. d'Assisi, v. Garibaldi 13, v. Capelli 87, c. Giulio Cesare 116, v. Arnaldo da Brescia ang. v. Montevideo, c. Sebastopoli 206, c. Casale 71, v. Nizza 214, v. S. Donato 56.

Autoriparazioni aperte domani (8-13): officine: v. Gruglia 0 (telefono 722.686), v. Casteldelfino 8-6 (tel. 312.089); elettrauto: v. M. Ascione 66 (tel. 332.737), v. Massini 60 (tel. 632.518), v. Gattico 11 (tel. 296.471). Servizio Fiat (8,30-12,30; 14,30-20): c. Bramante 15 (tel. 593.446), c. Francia 430 (telefono 724.941), v. Madama Cristina 52 (tel. 683.176) dalle 8,30 alle 12,30. Alfa Romeo (8-13): v. Barbaroux 3-5 (tel. 670.500), v. Palmieri 54 (tel. 257.387).

temperatura di oggi

massima +12,9
minima + 5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. (notturna) +6; ore 8: +5,7; pressione 741,0; umid. 80%. Cielo nuvoloso. Previsioni: coperto, possibili leggere precipitazioni isolate, visibilità ridotta, venti moderati, temperatura invariata. Temperat. a Caselle: mass. +16; min. +4,5; ore 8: +6,4.

Operaio ha il polmone perforato da un chiodo

Altro fatto: migliorano le condizioni degli ustionati alla Ita Tubi

Ancora un grave infortunio sul lavoro: un operaio è ricoverato alle Molinette con il polmone destro trapassato dal chiodo della pistola pneumatica che stava adoperando. Angelo Chiumento, 26 anni, abitante a Settimo in via Torino 60, è dipendente dell'impresa di impianti idraulici di corso Regio Parco 84, di cui è titolare Aldo Miccoli.

L'impresa ha ottenuto l'appalto di alcuni lavori di manutenzione all'interno dello stabilimento di Settimo della Pirelli. Il Chiumento stava lavorando qui stamane, saldando tra loro alcune lamiere a mezzo dell'apposita pistola spara-chiodi.

Sembra che a un certo punto l'attrezzo sia sfuggito alla presa dell'operaio: i colpi sono continuati a partire, un chiodo è finito contro una parete di cemento armato e, rimbalzando, ha colpito il petto del Chiumento. Con il polmone destro perforato, l'infortunato è stato trasportato in gravi condizioni alle Molinette.

— Migliorano le condizioni dei quattro lavoratori che ieri mattina sono stati investiti da una fiammata uscita dal forno a gas attorno al quale eseguivano opere di manutenzione. Il direttore tecnico dello stabilimento (è l'Ita Tubi di Racconigi) Bruno Ferrotto, 49 anni, e il capo reparto Antonio Auriemma, 41 anni, hanno ustioni di secondo e di terzo grado su un quarto della superficie corporea. Potranno lasciare tra un mese il reparto grandi ustionati del Centro traumatologico dove sono ricoverati con gli altri due protagonisti del pauroso infortunio sul lavoro. Gli operai Bartolomeo Ravelli, 46 anni e Giovanni Battista Tavella, 41 anni, hanno ustioni ancora più gravi; le loro condizioni ieri erano tali da allarmare i medici, ma il pericolo di complicazioni mortali stamattina sembrava ormai scongiurato.

Si cerca intanto di accertare le cause dell'incidente: non si riesce infatti a capire come tecnici esperti abbiano potuto essere traditi da un forno in attività da tempo senza alcun inconveniente.

Non sembra confermata l'ipotesi di uno scoppio: le strutture dell'impianto sono intatte. La versione più attendibile (dovrà essere confermata dall'indagine in corso) è quella di un improvviso «risucchio» che ha proiettato le fiamme del forno verso l'esterno.

Il fuoco ha avvolto i quattro uomini per pochi secondi: con uno sforzo sovrumano il capo tecnico Auriemma è riuscito, gli abiti già in fiamme, a precipitarsi contro lo sportello e a chiuderlo. Il suo gesto coraggioso ha forse salvato lui e i compagni di lavoro dalla morte.

Angelo Chiumento, 26 anni

Militare s'avvelena

Un militare alla vigilia di rientrare nel reparto in cui prestava servizio si è avvelenato. E' Piero Barberio, di 20 anni, di professione pasticciere. Cinque mesi fa è stato chiamato alle armi ed è stato destinato ad un reparto dell'esercito ad Imperia.

Alle 10 Piero Barberio è entrato nell'ufficio dei vigili urbani nella stazione di Porta Nuova. In mano aveva due flaconi di pastiglie antispastiche contenenti belladonna. Subito dopo aver aperto l'uscio si è accasciato al suolo rantolando. Mario Ferraretti, uno dei vigili in servizio, lo ha accompagnato al Mauriziano.

echi di cronaca

Voce anonima a Livorno Ferraris

Donna al telefono mette in allarme un intero paese

I carabinieri controlleranno le comunicazioni

Una telefonata anonima ha gettato nell'angoscia una famiglia e allarmato un intero paese. E' di una donna, sembra di mezz'età, che da tempo bersaglia i compaesani di Livorno Ferraris con i suoi scherzi. Questa volta però ha passato il segno e i carabinieri hanno iniziato una severa inchiesta. E' probabile che oggi stesso il magistrato autorizzi il controllo delle comunicazioni per stroncare l'attività dell'anonima che potrebbe diventare deleteria.

Fino a ieri, la voce anonima si limitava ad annunciare clamorose vincite al Totocalcio oppure a costringere la gente ad alzarsi presto e ad andare con qualche scusa all'altro capo del paese o nel [illegible]. Lo « scherzo » che ha fatto al proprietario del locale « Kursaal Danze », Aldo Adorno, di 50 anni, è stato ben diverso. La moglie dell'Adorno, Adele, è tuttora a letto in stato di choc.

« Venga subito qui all'ospedale di Vercelli — ha detto la donna al telefono — suo figlio è rimasto vittima di un grave incidente stradale e sta per essere sottoposto ad un delicatissimo intervento chirurgico ». I coniugi Adorno hanno un figlio di 21 anni, Valerio, che presta servizio militare presso i carabinieri di Pont Canavese: la tragica notizia poteva quindi essere vera.

Adele ed Aldo Adorno non avevano alcuna ragione per pensare ad uno scherzo, e hanno interrotto immediatamente le loro attività. Hanno sospeso la serata danzante di cui era ospite il fisarmonicista torinese Principe ed invitato i clienti ad uscire, sciolto l'assemblea dei dirigenti della locale squadra di calcio che si teneva in un altro locale annesso al bar. Poi sono partiti in auto verso Vercelli.

La notizia si è sparsa subito in paese, gli Adorno sono molto noti e molte persone si sono riunite sulla piazza Galileo Ferraris, davanti al municipio, per commentarla. Qualcuno ha pregato il maresciallo dei carabinieri De Maria di informarsi sulle condizioni del ragazzo. Il sottufficiale ha telefonato alla caserma di Pont e scoperto lo « scherzo »: a rispondergli subito è stato infatti la presunta vittima, Valerio Adorno.

Era ormai impossibile fermare i genitori, ma è stato avvisato il personale dell'ospedale di Vercelli. Quando Aldo e Adele Adorno hanno appreso la buona notizia, hanno tirato un sospiro di sollievo, ma l'emozione ha provocato un collasso nella donna. Al suo ritorno a Livorno Ferraris, è stato necessario chiamare il medico.

Oggi al mercato

Il pesce in piazza Barcellona e in piazza Carlina

FRUTTA E VERDURA — *Buone quantità ai Mercati Generali di carote, cavolfiori, cicoria catalogna, finocchi, insalate, patate, pomodori, [illegible] loti, mele, pere e uva. Nella zona di piazza Benefica e corso Brunelleschi ieri si sono registrati questi prezzi al chilo: carote 200-220, cavolfiori coronati 180-200, cicoria catalogna 150-180, finocchi 200-250, lattuga cappuccio 400-450, patate bintje [illegible], pomodori da insalata [illegible], cachi [illegible] 150-300, mele (delicious, stark e renette) 200-250, pere 180-330, uva 350-400.*

CARNI BOVINE *(vitello: primo taglio, noce, vena) — Via Tripoli e via Caprera: 3000, 3000, 1500.*

CARNI OVINE *(agnellone) — Via Tripoli e via Caprera: ant. 1700, post. 2000;*

CARNI SUINE — *Via Tripoli e via Caprera: carrè 1800, costine [illegible].*

PESCE — *Ieri è stata una giornata eccezionale. Il mercato ittico comunica che sono arrivati quantitativi abbondanti di ben 34 qualità diverse di pesce. In piazza Barcellona sono stati registrati questi prezzi al chilo: sgombri 1000, palombo 1500, sarde 500, pesce spada 1500, sogliole 2500, trote 1300. In piazza Carlina: sgombri 500, palombo 1400, sarde 400, pesce spada 1500, sogliole 2200, trote 1400.*

i lettori ci scrivono

Il mercato invadente

« Abito, purtroppo, in via Marco Polo. Dico purtroppo perché le mie finestre e il portone di casa danno su quello che è diventato forse il più importante centro commerciale di Torino, il mercato della Crocetta. Ora non voglio dire che quelle brave persone non possano vendere. Tutt'altro. Venite però a vedere quale caos e quale disordine c'è nella zona!

« Le bancarelle occupano i marciapiedi. Non si può camminare, per raggiungere un portone bisogna fare giri lunghissimi. Quando poi si arriva davanti alla porta di casa è un vero miracolo se si riesce a passare. Neanche a parlarne con l'auto, ma pure per un semplice pedone diventa un'impresa difficile. Senza alcun riguardo per i diritti altrui (e, in questo caso, per il codice stradale) gli ambulanti fermano i loro camioncini dove capita, spesso uno a fianco dell'altro e in mezzo depositano casse, cestini e tutto il resto ».

« Ultimamente è scoppiata la polemica dei 27 ambulanti che volevano vendere alla Crocetta. A quasi tutti è stato trovato un posto, con le conseguenze che si possono immaginare per un mercato già così congestionato. Che cosa ne dice l'assessore Costamagna dei diritti degli abitanti del quartiere? Premete che spesso una delle bancarelle blocca anche l'ingresso alla sagrestia della parrocchia. Non ho mai visto un vigile ingiungere agli ambulanti più invadenti di spostare il banco, o addirittura, d'andarsene. Ho il sospetto persino che alcuni siano abusivi ».

Segue la firma

Parole al vento in cimitero

« Se il cimitero è un luogo sacro, vediamo di trattarlo come tale: il cimitero è sporco, maltenuto sia da parte dell'impresa responsabile della manutenzione, sia da parte di coloro che vi si recano. E' inutile dire che siamo in tanti, perché se 100 sono tutti ordinati e puliti, lasciano ordine e pulizia, se i sono sporchi e disordinati, lasciano sporco e disordine.

« L'impresa addetta alla manutenzione non consente che le tombe siano fatte all'altezza del suolo, soluzione più ordinata, e obbliga a fare quel tumulo secondo la forma di cui è in possesso, mettendo di mezzo una legge municipale, a salvaguardia dell'ordine. Ci sono alcune persone che non fanno detto tumulo, in modo che certe tombe col passare del tempo diventano cumuli d'erba, di terraglia mal messa, scompare il nome e penso che in Inghilterra neppure i cani abbiano una tomba così. E allora perché parlare di ordine per obbligare a fare un tumulo a 50 cm dal suolo? I cestini dei rifiuti vengono vuotati ad economia, cioè secondo una determinata disposizione, senza curarsi se sono pieni di rifiuti. Dappertutto ci sono mucchi di immondizia.

« E' stato fatto un posteggio, ma molte persone anche giovani non usano le gambe, e posteggiano le macchine sui marciapiedi in modo che i pedoni non sanno dove passare. Questo di giorno; di notte c'è la piaga delle prostitute e degli sfruttatori. Sono frequenti nella zona, perché al mattino si trovano gli avanzi dei loro nefandi incontri. E i vigili? Non ne esistono, impegnati come sono con un mucchio di cartelline in mano a mettere sui parabrezza delle macchine, nelle vie dove abitualmente sono in sosta vietata, come se questo fosse la cosa più grave che accade a Torino. Le mie sono parole al vento, lo so ».

Luisa Bosco

Il vaccino antinfluenzale

L'ufficiale sanitario ci scrive:

« Rispondo alla lettera comparsa sulla rubrica "I lettori ci scrivono" del 30 ottobre con il quale un lettore si lamenta di non aver ricevuto dall'Ufficio Sanitario alcune dosi di vaccino antinfluenzale, richieste per sé e per la moglie.

« Questo Ufficio ha già provveduto a distribuire ad ospedali e ad enti, presso i quali sono ospitate persone anziane, migliaia di dosi di vaccino. Ovviamente, le richieste che pervengono possono, talvolta, esaurire le scorte.

« Chiedendo informazioni al reparto protocollo dell'Ufficio di Igiene e Sanità — interno [illegible] — è sempre possibile avere esatte notizie sulla disponibilità del vaccino. Con i più cordiali saluti ».

Giuseppe Turletti

Incontro sul tram n. 1

« Ieri presi in fretta il tram n. 1, senza guardare se quello fosse [illegible] il percorso di via Catania. Allora chiesi al bigliettario: "Scusi, questo tram passa da via Catania cioè dalla porta centrale del camposanto?". Lui mi rispose: "Non lo saccio, quando suonate lo ve dirò".

« Perché l'Azienda tranviaria prende il personale senza educazione? Poco dopo quel signor tranviere fece sedere un suo paesano vicino e non gli chiese il biglietto! Sarà stato abbonato d'ufficio.

« Povera Torino come è ridotta! Ladri e prostitute. Poliziotti senza divisa e mal conciati, spazzini che fanno finta di pulire, ma in realtà ci sono dei posti che non toccano da mesi, come il sottopassaggio del Lingotto. Dove andiamo a finire? ».

Segue la firma

IL NOSTRO CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Noto elettrodomestico; 12. Ballo di origine sudamericana; 17. Provincia del Piemonte; 18. Nome dell'attore Carlini; 19. Kim fra le stelle; 20. Uno dei sei del Mac; 22. Meglio comporle che perderle; 23. Motore che va a nafta; 26. Come il [illegible] senza tara; 27. Gioielli in genere; 28. Spara al via; 29. Può arrossire per uno schiaffo; 30. Frutti a forma di barchetta; 31. Fu re degli Ostrogoti; 32. Sposa di Atamante; 33. Più si tira più si accorcia; 34. Tipo di veliero; 35. Centro di Latina; 36. Di nove vocali; 37. Minerale costitutivo del bisolfuro di ferro; 38. E' simile ad un'enorme lucertola; 39. E' causa di risentimento; 40. Il « San » attorno alla cresta del Monte Titano; 41. Drappo che serve per l'addobbo; 42. Sostegno dell'orecchino; 43. Mollusco dalla conchiglia a spirale; 44. Piccolissimo; 45. Nome di Vadim; 46. E' diverso dai sogni; 48. Migliora invecchiando; 49. Misure per l'orefice; 50. Nome del regista Loy; 51. Ricerca le cattive impressioni; 53. Padre della lingua madre; 54. Custodiscono i testamenti; 55. Con perseveranza.

VERTICALI: 2. Lo provoca la molla; 3. Si fa alla matita; 4. Grande fiume [illegible]; 5. Donna dietro le sbarre; 6. Aosta; 7. Ritenere, supporre; 8. Una lingua « morta »; 9. Tessuto leggerissimo; 10. Articolo spagnolo; 11. Nome dell'attore Steiger; 12. Un insieme composto di tante parti; 13. Uccelletto dal becco ad uncino; 14. Isola del Mediterraneo; 15. La periferia di Bangkok; 16. Mike in televisione; 19. Pianeta con due satelliti; 21. Re poco trattabile; 22. In provincia di Brescia; 24. Edificio... appartato; 25. Meschino, minimo; 27. Fu una famosa linea difensiva francese; 28. Si abbattono nel bowling; 31. Città dell'Abruzzo-Molise; 33. Abitano anche a Damasco; 34. Gabriella in tv; 35. La terra del Dalai Lama; 37. Copre il calice durante la messa; 38. Inconsistenza, futilità; 39. Humphrey, compianto attore; 40. Il Gioacchino che fu re di Napoli; 41. Giocatore d'azzardo nella pallacanestro; 42. Sofia, la « pizzaiola »; 45. Facilitano il pagamento; 47. Cro[illegible]... senza piedi; 49. Figlio di Noè; 50. Secco [illegible] più forza; 52. Cuore d'orso; 53. Pescara.

TROVERETE LUNEDI' LA SOLUZIONE

bridge

♠ /
♥ A F 9 6 5
♦ 6 4
♣ F 9 8 7 6 2

♠ 10 9 8 6 4
♥ 7 2
♦ D F 10 9 7 3
♣ /

♠ 5 3 2
♥ 5 4
♦ A R 8 5
♣ 10 5 4 3

♠ A R D F 7
♥ R D 10 8
♦ 2
♣ A R D

Questa smazzata, capitata nel corso di un recente torneo a coppie, ha portato quasi tutti i giocatori fuori contratto. In alcuni tavoli, sull'apertura di 2 fiori (richiesta d'Assi) da parte di Sud, Ovest è intervenuto dichiarando 2 quadri e, sul 2 cuori di Nord (indicante il possesso dell'Asso di cuori), Est ha pensato bene di difendere a 6 quadri. A questo punto Sud, considerando che gli avversari erano in prima contro [illegible] e temendo di perdere lo slam, ha concluso a 6 picche. Un contratto (alcuni vi sono arrivati anche senza intervento da parte di Ovest) davvero pessimo. E' evidente, infatti, che sull'attacco a quadri e con il ritorno nel colore Sud realizza soltanto 7 prese, andando 5 sotto. E' [illegible] in taglio e non può eliminare le [illegible] dell'avversario di sinistra.

In altri tavoli la linea Nord-Sud ha dichiarato il più logico contratto di 6 cuori, cadendo di una presa sull'attacco di Asso di quadri e fiori per il taglio di Ovest. Alcuni, infine, hanno giocato il piccolo slam a fiori, che viene battuto dall'attacco di Asso di quadri e Re di quadri. In questo caso, infatti, Sud è obbligato a tagliare il Re di quadri con un onore di atout, rendendo vincente il 10 quarto di Est.

Soltanto in un tavolo la linea Est-Ovest ha spinto la difesa a 7 quadri, convinta di fare un buon affare, ed ha realizzato così il minimo del punteggio.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

GIOCO DEGLI SCACCHI

Soluzioni dei problemi proposti ieri

1. Dc4+, Rb8 2. D x b3, Te8+ 3. [illegible] 4. Dd4+, Rd5 5. Db7+, Re6 6. D x a8, Rb3 7. [illegible]. E' da notare che 3. Rg7? portava alla patta.

Partita Scheltus-Murphy: 17. ..., Cf3+ 18. p x C, Dd4+ 19. Rg2, Df2+ 20. Rh1, D x f3+ 21. Rh2, Ce8 22. Tg1, Cf5+ 23. Rg3, Db3 scacco matto. Se 17. Rg3, allora giunge subito un [illegible] matto con i due Cavalli ... Cf5+ 18. Rh3, Cf2 scacco matto.

IL BIANCO «CONTROCORRENTE»

H. Ahues - Germania F. (1970). Il Bianco matta in due mosse.

Fra due partecipanti al torneo di Buenos Aires, nel 1967, si verificò, dopo l'undicesima mossa, la posizione riportata nel diagramma. Dall'analisi della scacchiera il Bianco si convince di poter mattare in giocochio, rapidamente, l'avversario e lo dimostra con una serie di mosse che non lasciano speranze al Nero.

Partita Ed. Lasker-Thomas (Partita di Donna)

BASTA POCO PER PERDERE
1. d4, e6 2. Cf3, f5 3. Cc3, Cf6 4. Ag5, Ae7 5. A x C, A x A 6. e4, f x e4 7. C x e4, b6 8. Ce5, 0-0 9. Ad3, Ab7 10. Dh5, De7? 11. D x h7+!, R x D 12. C x f6+, Rh6 13. Cg4+, Rg5 14. h4+, Rf4 15. g3+, Rf3 16. Ae2+, Rg2 17. Th2+, Rg1 18. 0-0-0 scacco matto.

Nella partita che segue, fin dalle prime mosse il Bianco mostra di non voler seguire i sentieri tracciati dalla teoria delle aperture: il Nero si comporta al contrario secondo gli schemi consueti, facendo intendere di non essersi sensibilizzato all'inusuale condotta di gioco dell'avversario, e finisce così per perdere giustamente.

1. e4, c6 2. Cf3, Cc6 3. Ac4, Ac5 4. c3, d6 5. d4, e x d 6. e x d, « Ab4+? » 7. Rf1!, Ae7 8. Db3, Ah6 9. A x f7+, Rf8 10. A x g8, T x g8 11. Cg5, De8 12. C x h7+, Rc7 13. Ag5 scacco matto.

Ferruccio Pezzuto

Soluzione del cruciverba di ieri

I	■	F	E	D	E	R	I	C	O	■	G	A	L	L	E	S	■	C	P
M	E	■	P	U	P	A	■	R	■	P	E	R	E	Z	■	P	I	R	A
M	U	C	O	S	A	■	S	I	P	A	R	I	O	■	N	E	G	U	S
O	B	I	C	E	■	C	A	M	I	L	L	A	■	C	I	R	E	N	E
T	E	C	A	■	R	O	B	I	N	I	A	■	G	E	C	O	■	A	R
O	N	U	■	D	E	M	A	N	I	O	■	V	I	S	O	N	E	■	O
■	S	T	E	A	T	I	T	E	■	■	C	A	R	O	L	I	N	A	■
A	■	A	R	T	I	C	O	■	G	I	O	G	A	I	A	■	F	R	A
S	B	■	M	I	N	A	■	T	O	R	T	O	R	E	■	R	A	G	U
S	A	L	I	V	A	■	T	E	R	M	I	N	E	■	V	I	S	I	R
O	Z	O	N	O	■	B	E	N	G	A	S	I	■	S	A	B	I	N	I
L	A	T	I	■	C	A	L	D	O	■	S	■	R	E	T	E	■	E	C
O	P	■	O	T	A	R	I	A	■	C	A	T	A	N	E	S	I	■	A

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

SALLY BANANAS — «Strip» di Charles Barsotti

animal crackers — il mondo di Rog Bollen

LA RAGAZZA del VIOLONCELLO

Berlino Est. Il servizio segreto russo vuole eliminare l'agente 272. Da Londra interviene James Bond. (Continua)

James Bond by Ian Fleming

James Bond by Ian Fleming

I MOSTRI DEL MARE

1977. Il «Bucefalo 3» è costretto ad ammarare nell'Oceano. Giungono i primi soccorsi alla guida di Jeff Hawke (Cont.)

Jeff Hawke by Sydney Jordan

Jeff Hawke by Sydney Jordan

DICK TRACY E IL PITTORE DI CANI

Bella Rosa, disegnatore di cani, è stato ingaggiato da una banda che ruba gli animali per chiedere in riscatto una forte somma. Alla vicenda si mescola una storia d'amore.

80 — (continua)

Un'altra documentazione sul passato dell'auto

Sedici vecchie Lancia fanno da sole un Museo

Inaugurata la "raccolta" dedicata al fondatore della marca torinese

Torino si è arricchita, da ieri, di una preziosa documentazione sul passato dell'automobile: il Museo Vincenzo Lancia. In 65 anni di attività, la casa torinese, sempre all'avanguardia nella tecnica, con idee originali, ha fatto uscire dalle sue fabbriche decine di modelli di automobili che hanno suscitato ammirazione in tutto il mondo, autoveicoli industriali e militari e, soprattutto, ha progettato centinaia di motori, alcuni dei quali hanno veramente fatto storia. Questo patrimonio è tale che non era pensabile di lasciarlo disperso, senza tentare, con un notevole contributo alla cultura automobilistica, di mettere a disposizione degli studiosi ed anche del pubblico una rassegna più completa possibile di quanto la Lancia ed il suo fondatore Vincenzo Lancia in particolare, hanno lasciato ai posteri.

L'opera di ricerca

L'opera di riuscire a raccogliere una così vasta produzione, di mettere insieme, come in un mosaico, tutta una serie di vetture che sono andate sparse per il mondo non è stata facile. I dirigenti della Lancia hanno avuto contatti con i più noti collezionisti di macchine antiche, con i musei e con abile pazienza, con un lavoro da restauratori, hanno dato il via ad un'importante collezione. In alcuni casi, con proprietari che a malincuore lasciavano i propri «gioielli» hanno dovuto fare un'opera di convincimento sottile, fornendo le più ampie garanzie per i modelli acquistati.

E' nato così, con il reperimento di sedici [illegible] e perfette vecchie Lancia, il Museo, la cui sede ideale è stata trovata negli splendidi saloni della nuova filiale di via San Paolo 140, dove le macchine, perfettamente ambientate, fanno bella mostra di sé, quasi fossero uscite da antiche stampe. Il Museo è stato inaugurato soltanto ieri, alla presenza della signora Adele Lancia quale ospite d'onore, con i dirigenti della fabbrica (ha fatto gli onori di casa l'ing. Agostino Canonica), rappresentanti delle altre industrie automobilistiche, autorità e giornalisti, ma, già oggi, è meta delle visite dei cultori dell'automobile.

Giovani e vecchi, questi per ammirare macchine mai viste se non nei libri, quelli in memoria del passato quando Lambda e Artena erano nelle loro mani nervose, girano nella sala con il rispetto dovuto alla presenza di un'opera d'arte. Sì, perché queste vecchie Lancia, molte delle quali uscite dalle idee di quel "designer" appassionato e preveggente che fu Vincenzo Lancia, rappresentano l'espressione di un'arte fra le più difficili della nostra epoca.

Dall'«Alfa» in poi

Dall'«Alfa», costruita nel 1908 nell'originario stabilimento di via Ormea angolo via Donizetti, della quale uscirono soltanto 108 esemplari, alla Beta, alla Theta, all'autotelaio Trikappa (trovato abbandonato negli stabilimenti Lancia e messo a posto perfettamente), sino alla splendida Lambda III serie, alla Dilambda carrozzata dal londinese Mulliner, specialista in Rolls-Royce, sino alle più attuali Artena, Augusta, Aprilia, Ardea, per giungere alle recenti Appia, Aurelia e Flaminia. Non manca una testimonianza del passato sportivo della Lancia, presente con la famosa D24 Carrera una delle vetture con le quali Fangio, Taruffi e Castellotti nel 1953 si aggiudicarono i primi tre posti alla famosa corsa Panamericana e con la Formula I vincitrice nel 1955 con Alberto Ascari del Gran Premio del Valentino. Sedici macchine per quasi sessantacinque anni di storia. Non è che l'inizio. Il Museo sarà arricchito via via di tutti i modelli che sarà possibile trovare.

Cristiano Chiavegato

TORINO-OHIO e ritorno

Questa è la Beta. E' stata trovata negli Stati Uniti, precisamente nell'Ohio, dove un industriale possiede una discreta collezione di vetture antiche. Era probabilmente il «pezzo» più raro della raccolta e sono state necessarie molte [illegible] per portarla di nuovo a Torino, dove rimarrà definitivamente nel Museo. Si tratta di una vettura presentata nel 1909, carrozzata a «double phaeton», restaurata in maniera perfetta. Il motore, monoblocco a quattro cilindri di 3120 cmc e 34 CV a 1850 giri, funziona come fosse nuovo.

Una delle novità più interessanti del 53° Salone Internazionale dell'Automobile di Torino è certamente la Ferrari BB - Berlinetta Boxer presentata dalla Pininfarina.

E' lo studio di una berlinetta a motore centrale posteriore, soluzione ideale per un veicolo ad altissime prestazioni per le sue caratteristiche di compattezza, leggerezza, tenuta di strada e trasmissione della potenza al terreno.

La donna sceglie l'automobile

DEDICATA A LEI

Per sé non chiede mai la grossa cilindrata, ma anche nelle piccole vetture vuole soprattutto tanto spazio - Il motore non deve darle fastidio

Dacché la donna decise di [illegible] all'inseparabile compagno per assaporare in piena autonomia l'ebbrezza dei «cento all'ora», divenne protagonista d'un umorismo tutto maschile che spesso ignora imparzialità e autocritica: signore che entrano indifferenti con l'utilitaria in latteria per chiedere se è rimasto un etto di quella tal margarina, mariti che scambiano per terremoto il rientro dell'anima gemella.

Inutili anacronismi, sterili discussioni accademiche? Chissà.

Ascoltando certuni si direbbe che i «creatori», nel considerare le esigenze delle «donne al volante», debbano soprattutto rinforzare paraurti e carrozzerie. A sentir altri si penserebbe che la macchina «dedicata a lei» risponda esclusivamente a requisiti estetici: moquette a terra, pelliccia sui sedili, giradischi, radio e colori squillanti. Una specie di salotto, insomma. E poi non importa se il meccanismo funziona a pedali.

«La verità — dicono gli esperti — come sempre sta nel mezzo. E' vero che la guida femminile presenta caratteristiche diverse da quella maschile, è vero che la donna ha esigenze di lavoro e di vita differenti da quelle dell'uomo. E' vero infine che le sue preferenze sono orientate verso questo o verso quel modello da altri criteri, di giudizio. Ma è vero soprattutto che — fatta eccezione per l'auto da corsa — del gusto femminile il carrozziere non può mai fare astrazione, perché se non sempre la donna si presenta in veste di compratrice, quasi sempre influisce sull'acquisto in veste di consigliera».

Quali sono i criteri generali che ispirano le sue scelte? Risponde il dottor Busstnello, della De Tomaso: «Quasi mai chiede per sé la grossa cilindrata. Il motivo? La grande maggioranza non adopera l'auto per superare lunghe distanze: ne ha bisogno per andare in ufficio, per far compere, per accompagnare i bambini a scuola. Ciò significa che occorre soprattutto il massimo spazio interno. L'attuale congestione del traffico cittadino, poi, rende sempre più ardua l'operazione parcheggio. Tutti sappiamo cosa significa tentare di sostare nei pressi d'un negozio o davanti alla scuola nelle ore di punta. Perciò nel creare una vettura "per la donna" si pensa anche ad eliminare il minimo ingombro».

E' tenendo conto di queste due esigenze fondamentali che la casa ha creato la City-car, prototipo di una mini-auto da città che in versione definitiva potrà raggiungere i 135 orari ma è lunga poco più di due metri e mezzo, larga uno e 37, alta uno e 30. Quando si scopre che questo modello costerà — si pensa — sulle 800 mila lire si fa il punto su un altro aspetto della realtà femminile: «Non sempre la donna che lavora, insegnante o impiegata, dispone di tanti quattrini da permettersi una fuoriserie o comunque un'auto di grossa cilindrata. Per le donne sposate, inoltre, il comprare una vetturetta ad esclusivo uso femminile si identifica spesso con l'acquisto della seconda macchina. Quindi la loro sarà senz'altro un'utilitaria». Anche se poi — commentano i maligni — chi l'adopera è il marito.

Ma le esigenze di guida delle donne hanno in qualche modo costretto le case a modificare le loro vetture?

Dice il dottor Prearo, direttore commerciale della Bertone: «Al momento della progettazione, le esigenze femminili si tengono in massimo conto. Anche nelle auto sportive. Proprio in queste ultime, ad esempio, sarebbe utile costruire il piantone di guida con tre snodi. Ciò determinerebbe una diversa posizione del volante, una differente altezza del parabrezza, ma finirebbe col significare maggior durezza nella manovra. Conseguenza? Si evita».

La Bertone presenta appunto in questo Salone un tema sportivo: Lancia e Lamborghini che la donna, se non in casi eccezionali, non può consentirsi. «Tuttavia — dice il dottor Prearo — c'è un'intensa curiosità anche femminile. Le auto aggressive, "cattive", soddisfano certe vanità, rispondono a certi miti».

«E la vanità — dicono quasi tutti concordi gli esperti al Salone — costituisce la componente determinante negli acquisti femminili: le donne chiedono la carrozzeria di un certo tipo, la moquette di un certo colore, l'interno di buon comfort. Il motore deve essere semplice, non dare fastidi».

Sarà. Ma è proprio sempre per la potenza che il commendatore già in età viaggia sulla sua stupenda Maserati? Magari ai quaranta all'ora su e giù per la stessa via quattro o cinque volte proprio al momento del «passeggio» elegante? Se dubbi ci sono, sarà meglio tacerli. Anche la malignità — dicono — è femmina.

Eleonora Bertolotto

A lui piace la Fiat 128 coupé. Lei deciderà se acquistarla (Foto Moisio)

QUANDO È ORIGINALE

La frizione salva il motore

Molti non lo sanno, ma la frizione è uno degli elementi più importanti nella meccanica dell'automobile. Vibrazioni, grande usura del motore, del cambio, dipendono il più delle volte dal cattivo funzionamento di questo disco di materiale d'attrito. Ma ciò che gli automobilisti ignorano maggiormente è il fatto che nella più parte dei casi delle riparazioni su questo organo non vengono montati pezzi originali. «L'utente — dice l'ing. Carlo Donatelli — deve chiedere in questo caso, come in qualsiasi altro, la garanzia del prodotto che gli viene dato».

Questo è stato uno dei consigli che l'ing. Donatelli, direttore generale della Valeo, ha fornito nel corso della sua conferenza-stampa tenuta all'Unione Industriale. La Valeo, associata alla casa francese Ferodo è una delle maggiori industrie nel settore delle frizioni del mondo. Nata nel 1964, con sede a Torino e uno stabilimento a Mondovì, produce, fra l'altro, 8000 frizioni complete al giorno e ha raggiunto quest'anno il traguardo di 10 milioni di pezzi costruiti in cinque anni.

Un'esperienza enorme nel settore che porta la Valeo ad una eccezionale espansione. Come ha annunciato l'ing. Donatelli, sono già iniziati i lavori per la costruzione a Frosinone della Valeo Sud, su un'area di 17 ettari; si sta praticamente raddoppiando lo stabilimento di Mondovì. Inoltre è in fase di realizzazione a [illegible] un centro studi e ricerche dove i tecnici della Valeo potranno progettare, provare i prototipi di nuove frizioni allo scopo di realizzare una produzione sempre più ad alto livello qualitativo.

Taccuino del Salone

ORARIO E PREZZI — Il Salone è aperto ininterrottamente dalle 9,30 alle 22,30. Biglietto normale 600 lire; 500 per comitive di almeno 15 persone provenienti da fuori Torino (entrambi comprendono il tagliando per il Museo dell'Auto); 450 per militari, studenti universitari, mutilati e ragazzi. Biglietti a prezzo ridotto si possono anche acquistare presso la sede dell'Enal in corso Vittorio Emanuele.

PARCHEGGI — Nella zona di Italia 61, oltre il Museo dell'Automobile, in via Ventimiglia parcheggio per 1500 vetture, collegato al Salone con «pullman navetta» in partenza ogni dieci minuti (durata del percorso, 3 o 4 minuti). Il trasporto è gratuito per chiunque esibisca una ricevuta del parcheggio. Altro parcheggio per mille auto su corso Massimo d'Azeglio, all'angolo con corso Dante, a duecento metri dal Salone.

COME SI AFFRONTA L'ANTINQUINAMENTO

ANALISI LANCIA DEI GAS DI SCARICO

Il Coupé 2000 HF alla prova dei gas di scarico

Le nuove disposizioni legislative per il controllo delle emissioni dei gas di scarico hanno reso necessaria l'adozione di dispositivi e di tarature particolari (alimentazione, accensione, distribuzione ecc.) per migliorare la combustione della miscela. La Lancia ha ottenuto già importanti risultati in questo settore ed il nuovo Coupé 2000 HF è perfettamente in regola con tutte le norme sull'inquinamento. Ecco come avvengono nei laboratori della casa torinese le prove eseguite per controllare appunto i gas di scarico:

PROVA DI TIPO I — La vettura da provare rimane per almeno 6 ore in un ambiente a temperatura compresa fra 20°C e 30°C. Al momento in cui inizia la prova, il liquido di raffreddamento e l'olio motore devono avere una temperatura compresa fra 20°C e 30°C. La macchina è posta su un banco a rulli dotato di freno idraulico e di volani che simulano l'inerzia della stessa. Con l'aiuto di un registratore, sul quale scorre un diagramma della velocità da seguire in funzione del tempo, viene eseguita una prova della durata totale di 13 minuti e comprendente quattro cicli, ciascuno composto di 15 fasi (minimo, accelerazione, velocità costante, decelerazione, ecc.) la velocità massima da raggiungere è 50 km/ora. Durante la prova i gas di scarico sono raccolti in un sacco.

Al termine del periodo di riempimento i gas vengono analizzati, e il loro volume è misurato da un contatore volumetrico. Gli analizzatori usati sono del tipo non dispersivo ad assorbimento di raggi infrarossi; l'analizzatore per gli idrocarburi è sensibilizzato al n-esano. In funzione delle percentuali di inquinanti misurate e del volume totale raccolto nel sacco, si calcolano i pesi totali di CO e di idrocarburi emessi durante l'intera prova.

PROVA DI TIPO II — Con motore caldo, al regime di minimo, viene misurata la percentuale di CO del gas di scarico. Questa deve essere inferiore a 4,5%.

PROVA DI TIPO III — Viene misurata la quantità di peso di idrocarburi contenuti nei gas uscenti dal basamento e non ricircolati dal dispositivo antinquinante. Questa misura viene effettuata con motore al minimo e con la vettura viaggiante a 50 km/ora sui rulli del banco in due diverse condizioni di depressione nel collettore d'aspirazione (in totale 3 condizioni). La media ponderata degli idrocarburi non ricircolati in un certo tempo deve essere inferiore allo 0,15% del consumo medio ponderato di combustibile nelle tre condizioni suddette.

L'età per la "sportiva,,

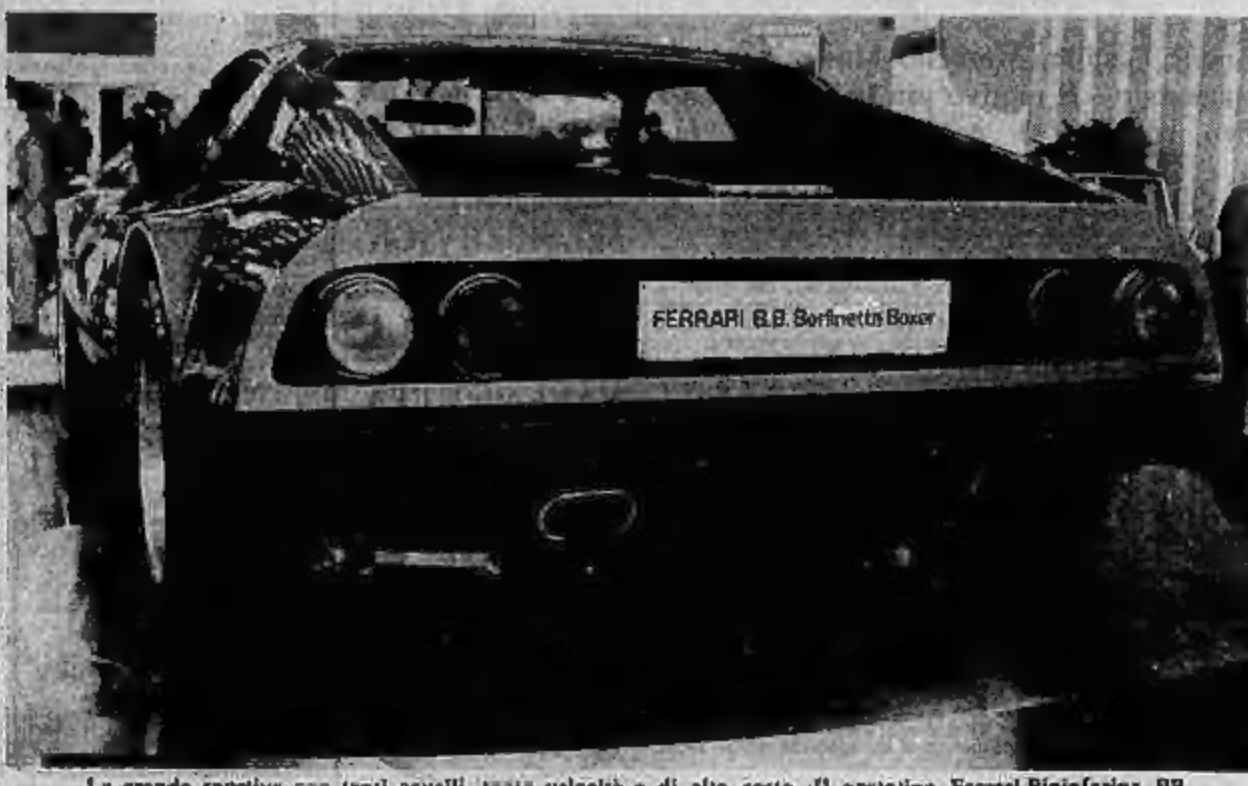
I cavalli facili

L'auto sportiva non ha più età o meglio non c'è più età per l'auto sportiva. Ce ne siamo accorti al Salone, osservando gli sforzi di un corpulento signore che, con movimenti degni di un contorsionista, cercava di introdursi in un piccolo coupé dalle caratteristiche prettamente borghesi e quando, uscendo dal Salone stesso, abbiamo rischiato di farci affettare da una Miura che con scatto rabbioso ci è schizzata davanti, guidata da un ragazzotto che molto probabilmente non aveva ancora raggiunto la maggiore età.

Sono ormai lontani i tempi nei quali lo « spider » o il [illegible] con i cavalli ruggenti nascosti sotto il cofano era [illegible] di pochi. Ai giorni nostri i giovani non hanno più niente da scoprire: sono appena usciti di scuola e già si fanno regalare dai compiacenti genitori vetture veloci e costose. Gli anziani, dal canto loro, cercando di tenersi al passo con la nuova generazione non disdegnano l'auto da 200 e oltre chilometri orari. Forse per non sentirsi tanto vecchi. Ma la loro è ormai una lotta impari, è l'estinguersi di una scala gerarchica che anni fa stava a simboleggiare l'apice di una carriera.

Oggigiorno il mercato automobilistico offre mille possibilità agli appassionati dell'auto sportiva. Le Case costruttrici creano modelli per tutti i gusti e per tutte le borse ma nell'acquisto bisogna pur sempre effettuare una scelta seguendo una linea di condotta critica e obbiettiva: quanti guidatori di una certa età avranno ancora conservati intatti quei riflessi che, alle alte velocità permetteranno loro di porre rimedio immediato ad una situazione improvvisa e pericolosa? Per contro è pur vero che i troppo giovani non saranno ancora in possesso di quel bagaglio d'esperienza che si acquisisce soltanto con anni di guida. Quali sono dunque le vetture sportive che più si adattano ad ogni età?

Non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Per i veramente giovani esistono delle elaborazioni di vetture di serie di piccola e media cilindrata atte a soddisfare i gusti più esigenti: Giannini presenta una Fiat 128 di cilindrata maggiorata (1290 cmc) che con 82 Cv raggiunge i 170 km l'ora, ed una 127 di 65 Cv e 160 orari. Entrambe « personalizzate » con volanti in pelle, ruote in lega di larga sezione, sedili avvolgenti.

La grande sportiva con tanti cavalli, tanta velocità e di alto costo. Il prototipo Ferrari-Pininfarina BB

PER VOI GIOVANI

I fari a palpebre fanno vettura sportiva: è il coupé Ghia

Grande successo riscuote l'Autobianchi A 112 elaborata da Abarth il quale espone pure la Formula Italia, una monoposto espressamente studiata per addestrare i giovani. Un'altra vettura che ha riscosso il consenso unanime di questi ultimi è la Lotus Seven, uno spider con la carrozzeria in materia sintetica e con motore Ford di 1599 cmc; 82 Cv, e velocità massima di 180 km orari. Francis Lombardi ha creato una 850 coupé sportiva, denominata Grand Prix, caratterizzata da un gran cristallo nero antiriflesso, interno con cruscotto di tipo aeronautico. La Lancia occupa un posto di prima grandezza, con le sue Fulvia coupé 1300 e 1,6 HF. Poi tutta la gamma della « dune-buggy » che solleva la curiosità del pubblico (una addirittura rivestita esteriormente di velluto color ruggine e con le fodere dei sedili damascate giallo oro). In particolare il Maxi-buggy dell'Helvetia, una simpatica edizione « revival » che ricorda Borsalino e gli Anni 30. Ricordiamo ancora la nuovissima 128 coupé della Fiat, che nelle quattro versioni non mancherà di annoverare tra la sua clientela molti giovani. Vetture sportive, quindi, dai prezzi non proibitivi. [illegible] per appassionati in grado di non far caso alla schiena [illegible]

Stratos HF Bertone: la passione per i rallies (Foto Moisio)

PER VOI MENO GIOVANI

Esiste un'altra categoria di clienti delle vetture sportive: quelli che hanno ormai raggiunto la maturità del volante facendo il loro tirocinio su vetture di più modesta entità. Potranno scegliere fra tutti i modelli sportivi in commercio, arrivando fino ai più potenti e nervosi. Il « pezzo » principale del Salone è senz'altro la nuova Ferrari BB (Berlinetta Boxer), anche se per ora allo stadio di prototipo, che [illegible] dei suoi 4500 cc e 360 cavalli fa bella mostra di sé nello stand della carrozzeria Pininfarina. Le Case tedesche con la nuova gamma delle Porsche equipaggiate ora con motori di 2400 cmc e tutta la serie dei modelli BMW Tii da 1600 a 2500 cmc incontrano il consenso dei « meno giovani ». Questi trentenni del volante si troveranno a loro agio sulla Miura di Lamborghini, sulla Jaguar Type E spider e sopporteranno di buon grado i disagi e gli [illegible] d'aria delle macchine da raffreddore (come vengono soprannominati certi modelli spider di produzione estera).

PER LA MEZZA ETÀ

Ai signori di mezza età, ormai seri professionisti che non possono permettersi di perdere, a causa di un malanno contratto durante una corsa « en plein air », un solo minuto della loro vertiginosa vita d'affari, consigliamo piuttosto delle vetture più sobrie, confortevoli, ma non per questo meno sportive. Si potranno sbizzarrire tra gli HP delle Ferrari e quelli delle Maserati, tra quelli delle Lamborghini Urraco, Espada e Jarama e quelli della Mercedes 350 SL e della [illegible] Lancia 2000 ad [illegible], dai 210 l'ora della Fiat Dino [illegible] e dell'Alfa Montreal, ai 190 della Fiat 130 coupé Pininfarina. Ed ancora con la BMW serie 3 litri e, con un pizzico di « bandiamo » che [illegible], tenti ricordi, con l'Aston Martin DBS 8 V, una delle più eleganti « sportive » del Salone.

g. d. e.

Operazione sicurezza

Al Salone è in corso l'« Operazione sicurezza ». L'iniziativa è della società Carello, Ceccato, Fiamm e Pirelli che, con il patrocinio dell'Ispettorato del Traffico e della Circolazione e con la collaborazione dell'Automobile Club di Torino, hanno organizzato un centro di controllo per le vetture, con l'intento di abituare gli utenti a sottoporre le proprie macchine a periodici esami degli organi interessati appunto alla sicurezza.

Presso la Central-Car di via Carlo Alberto 34/38 il pubblico potrà portare le vetture che gratuitamente saranno controllate da un apposito centro diagnostico.

Stereofonia in auto

Viaggiate con Mina

Il Salone dell'automobile appare come un enorme albero di Natale per i grandi. Il clima è, festosamente, quello della fiera paesana. L'auto, giocattolo per « soli adulti con riserva », è esposto agli occhi avidi di chi pregusta il brivido della velocità, oppure, più modestamente, di chi sogna una domenica in campagna, con la famiglia. Per la maggioranza, tuttavia, l'interesse si accentra sulle piccole cilindrate della Fiat e delle case giapponesi. Ma c'è un aggeggio che accomuna tutti: l'accessorio: quel piccolo, fondamentale « tocco » che personalizza l'auto e chi la guida.

Mina

Von Karajan

Da una solerte inchiesta risulta che l'italiano medio, melomane per tradizione, predilige alle cromature e alle bandierine una solida apparecchiatura radio che consenta di ascoltare i programmi della Rai, di Montecarlo e Stoccarda. Vale a dire le [illegible] di Renzo Arbore (e Boncompagni), quelle di Herbert Pagani (dalla Costa Azzurra) e i « kolossali » programmi sinfonici che Herbert Von Karajan trasmette attraverso teutoniche lunghezze d'onda: una buona radio trasforma l'utilitaria in una piccola sala da concerto.

Nel catalogo « Philips », l'autoradio più economica costa 33 mila lire; la più [illegible] (e fedele) [illegible] mila. Lo « stand » della « Autovox » presenta la più vasta gamma del Salone: da un minimo di 26 mila lire fino a 120 mila. In questi modelli sono inclusi quegli apparecchi in grado di riprodurre « stereofonicamente » le « cassette ». Le « cassette » sono quei [illegible] (« mono » o « stereo »), di realizzazione relativamente recente, che, con il minimo spazio d'ingombro, possono contenere anche un'ora di musica. Orologio alla mano, ciò significa il percorso Torino-Milano, accompagnati da Von Karajan che dirige la Quinta Sinfonia di Mahler, oppure arrivare fino a Novara sulle note della Quinta di Beethoven (se viaggiate su una media cilindrata).

Non esistono problemi di repertorio: attualmente le case discografiche producono musica per tutti i gusti. Naturalmente sono reperibili « cassette » che contengono le canzoni dei « big » di Canzonissima o della musica leggera: con una Maserati è possibile arrivare fino a Ivrea ascoltando appena in tempo: « Amor mio » di Mina, « Non ti bastavo più » di Patty Pravo, e « Io e te » di Massimo Ranieri. Insomma la canzonetta potrebbe sostituire, nelle economie, il cronometro.

Un rappresentante che ogni mese deve spostarsi in auto da Milano a Palermo, si è fatto registrare su una serie di « cassette » tutta l'opera di Strawinski: dice che, con « La sagra della primavera » l'autostrada è sempre « del sole ».

La « stereofonia » impera: i due altoparlanti sistemati sotto il lunotto posteriore oppure sulle due portiere offrono un livello di « fedeltà » tale da soppiantare tutti i vecchi sistemi « monofonici ». Ma una novità rivoluzionaria ci giunge all'ultimo momento dagli Stati Uniti: la « quadrafonia ». Per ora al Salone non ne sanno nulla, e alla richiesta di chiarimenti tutti rimangono muti. Un aiuto ci giunge dall'America dove Stan Kenton, il celebre jazzista ha registrato un

Stan Kenton

disco (o una « cassetta ») con il nuovo sistema: « Con la "quadrafonia", dice Kenton, si giunge a una riproduzione sonora diffusa su un arco di 360 gradi, cioè con la stessa dimensione che il suono ha per l'orecchio umano nella vita di ogni giorno. Naturalmente occorrono quattro altoparlanti e quindi una berlina con quattro porte. Magari una ammiraglia con lo stemma della Rolls Royce sul radiatore.

Franco Mondini

BREVE VIAGGIO FRA GLI ACCESSORI

Lo shopping del "patito,,

E' molto difficile indovinare i gusti degli altri, specialmente poi se questi altri sono giovani. Sempre in posizione critica, sanno già tutto dalle riviste specializzate ed i modelli nuovi li hanno visti e fotografati in prova. Quindi è quasi sempre l'accessorio a polarizzare la loro attenzione, sia perché è meno pubblicizzato, e perciò meno conosciuto, sia perché il culto dell'auto, e della prima auto in particolare, impone di essere aggiornati con le ultime novità.

Una delle cose che ha riscosso la maggior approvazione è un inedito tipo di [illegible] della Dupli-Color, che consente di provvedere di persona al ritocco anche [illegible] di eventuali ammaccature alla carrozzeria, e che permette di sbizzarrirsi in tutta una gamma di disegni per trasformare una [illegible] auto di serie in un'auto pop.

Ritocco Assieme allo spruzzatore, viene fornita una dotazione completa per ferrobettare (eliminare cioè la ruggine dai pori della lamiera), per stuccare e per conformare i bordi dell'ammaccatura. Se il ritocco non è di vaste proporzioni, si [illegible] a pennello. Con circa 3 mila lire di spesa è possibile fare una decina di riparazioni.

Per essere « in » è d'obbligo la tuta

Piccoli ritocchi fatti in casa

Manutenzione E' molto facile che i [illegible] delle ruote perdano di lucentezza, che si incrostino di materiali catramati o che si arrugginiscano. Una speciale pasta abrasiva ed uno spray metallizzato-argento [illegible] il problema, con una spesa che si aggira sulle 1000 lire.

Auto pop Le tinte sono sei: giallo, rosso, blu, argento, viola e verde. Tutte ad effetto metallizzato. V'è da aggiungere ancora il nero-opaco per il cofano-motore, il cofano-bagagli e per le cromature. E' evidente che qui si entra in un campo in cui la fantasia può spaziare senza limiti. Strisce, scacchiere, numeri e disegni durano come se fossero stati fissati a fuoco. Da 500 a 1000 lire per spray. Illuminati i colori, il genere che più è seguito è quello dell'abbigliamento sportivo. Il Racing-shop di Fusina è letteralmente preso d'assalto.

Giubbotti Si sprecano le « bande » a tinte vivacissime su colori contrastanti di fondo: un giubbotto in nylon, con imbottitura in Movil costa sulle 12 mila lire. Non imbottiti sulle 8 mila. Questi sono i prezzi base, i minimi, ma la scelta è molto abbondante. Tasche da tutte le parti: portacronometro, portadocumenti e portalicenza. Le giacche imbottite sono un po' più care: a partire dalle 23 mila lire.

Alta velocità Se si va decisamente forte, ecco allora la tuta ignifuga, in uno o due pezzi. Colori chiari, sempre con banda (45 mila lire). Ecco il casco, in due modelli: a visiera (13 mila lire) ed integrale (35 mila lire). Ed ecco le scarpe a stivaletto, in pelle nera leggerissima, con suola in [illegible] antisdrucciolevole rinforzata ai lati per il puntatacco (9500 lire).

Le altre novità più interessanti sono alla Fiamm (trombe a più toni, anche per barca, che suonano Bach), alla Ruspa (cerchioni in lega leggera e volanti), alla Novolan (moquettes lavabili e fodere anatomiche) ed all'Autovox (miniradio e mangianastri inseribili ovunque, anche sul tunnel).

Piero Soria

Ugo Buzzolan

7 giorni alla tv

Mazzola che attore

LO SPETTACOLO MIGLIORE DI TUTTA LA SETTIMANA?

La partita INTER-BORUSSIA, non c'è dubbio. Non siamo dei competenti, non siamo dei tifosi, all'ultimo incontro cui abbiamo assistito partecipavano Meazza, Demaria, Reguzzoni, Sansone ecc. ecc. Ma appunto per questo, giudicando Inter-Borussia soltanto come una rappresentazione sportiva, dobbiamo dire che aveva ogni requisito per piacere: suspense, ritmo, grinta (persino troppa), e lieto fine, con la vittoria dei nostri sugli altri. I soliti attori che circolano sul teleschermo [illegible] andarsi a nascondere: il cavalier Mazzola, nel ruolo di «buono» contro Netzer che era il «cattivo», e il corlaceo Bedin e lo scalpitante Boninsegna e il nero Jair che a tratti, malmenato dai crucchi, assumeva l'aspetto di un protagonista della «Capanna dello zio Tom» preso a pedate dai schiavisti bianchi, hanno recitato alla perfezione la parte loro assegnata. E la rappresentazione è risultata vibrante, e il successo pieno.

La tv s'è limitata a piazzare le telecamere dopo aver sborsato 40 milioni. Ma con tanti quattrini che butta dalla finestra (pensiamo soltanto alle nove puntate del romanzo di Cronin...), questi sono stati 40 milioni spesi bene.

Anche per l'altro cospicuo spettacolo della settimana i meriti della Rai sono assai modesti.

Parliamo di OMBRE ROSSE di John Ford. Ecco il dialogo che s'è svolto in nove case su dieci: «Cosa danno stasera?» «Ombre rosse...». «Cribbio, ma l'abbiamo visto sessanta volte di cui dieci in tv!». «Non esageriamo... cinque o sei volte sì, comunque». «Che barba... e sull'altro canale cosa c'è?» «Un dibattito». «Per la carità, niente, niente... Be', sai che facciamo? Diamo un'occhiata alla scena dell'assalto alla diligenza, che resta sempre un gran bel pezzo, e poi spegniamo». «E la sparatoria finale?». «Uhm... c'è John Wayne che mi dà fastidio...». «Dà fastidio adesso che ha fatto Barretti verdi e che sembra una mummia di lardo. Ma allora era giovane e sopportabile...». «E i bambini?». «Cosa c'entrano i bambini?». «Quando mai hanno visto Ombre rosse? Dai, chiamali, falli uscire dal letto... E' un classico, devono vederlo!». E così nove famiglie su dieci hanno assistito al film di Ford che nonostante il passare degli anni e l'evolversi della mentalità e del gusto, e nonostante le riserve che oggi si possono avanzare, seguita ad essere per almeno due terzi un'opera da antologia.

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Canzonissima	6
Leonardo	7
Ombre rosse	8
E le stelle	5
Marty	6
SECONDO CANALE	
Mille e una sera	7
Stasera si	6
Habitat	7
Jack Diamond	5
Radici	7

Abbandoniamo la partita e la pellicola, e spingiamoci nel campo propriamente televisivo.

Mettiamo in testa un programma che è televisivo solamente per una piccola porzione: MILLE E UNA SERA, una scelta di straordinari cartoons jugoslavi che pochi vedono perché la massa è ipnotizzata da CANZONISSIMA (che nella puntata di sabato è stata veramente mediocre). Indi collochiamo il LEONARDO di Castellani: il battage pubblicitario della Rai è abbastanza irritante, ma bisogna riconoscere ad ogni modo che la trasmissione è nobile, accurata e di apprezzabile livello didascalico. Una delusione STORIE DI DONNE: ci aspettavamo una aggressiva inchiesta sulla condizione femminile in Italia e ci siamo trovati davanti ai consueti ritrattini convenzionali con la lacrima all'angolo dell'occhio che la tv ci rifila per eludere i problemi di fondo. Una delusione anche MARTY: il troppo osannato «piccolo capolavoro» di vent'anni fa è apparso un garbato esempio di telefilm intimista, non di più. Ah, dimenticavamo: è spirato E LE STELLE STANNO A GUARDARE. Buttiamoci una pietra sopra e amen.

Ieri sera — miracolo! — una buona rappresentazione di prosa, RADICI di Wesker con una bravissima Lea Massari.

Ugo Buzzolan

Claudio Villa favorito nella trasmissione di oggi

CANZONISSIMA HA 50 ANNI

Corrado, la Carrà e Noschese mentre si registra lo show al Teatro delle Vittorie

Anche l'ospite, Marcello Mastroianni, è stagionato - Il motivo più bello («Il nostro concerto») è di dieci anni fa

Roma, sabato sera.

Al Bano, relegato dalle giurie del Teatro delle Vittorie all'ultimo posto, è riuscito a rimontare con le cartoline lo svantaggio ed ha [illegible] di poco il ricongiungimento con i due favoriti della trasmissione di sabato scorso: Ornella Vanoni e Johnny Dorelli. Ornella Vanoni, dal canto suo, confermando la tesi che questa è una stagione favorevole alle voci femminili, ha conservato, anche con i voti cartolina, il primo posto (300 mila 922 voti contro i 297 mila 282 di Dorelli) e si è aggiudicata la quarta puntata.

La classifica definitiva della quarta puntata è la seguente: Ornella Vanoni (voti 300 mila 922); Johnny Dorelli (voti 297 mila 282); Al Bano (voti 288 mila 227); Gigliola Cinquetti (voti 274 mila 830). Sono eliminati Gino Paoli (voti 196 mila 878) e Mirna Doris (voti 130 mila 520). I cantanti finora ammessi al secondo turno sono Mino Reitano, Michele, Massimo Ranieri, Peppino Gagliardi, Domenico Modugno, Gianni Nazzaro, Johnny Dorelli, Al Bano, Rita Pavone, Nada, Dalida, Patty Pravo, Iva Zanicchi, Carmen Villani, Ornella Vanoni e Gigliola Cinquetti.

La quinta puntata: se si esclude l'intramontabile Claudio Villa, per tutti gli altri cinque concorrenti l'odierna trasmissione rappresenta un'ottima occasione, sia come rilancio di popolarità sia come promozione discografica. Canzoni nuove presenteranno Bobby Solo («The village») e Little Tony («La mano del Signore»). Orietta Berti con «Rinorna amore» e Marisa Sannia con «La mia terra» sperano di smuovere l'interesse discografico.

A distanza di dieci anni dalla prima esecuzione, sarà riproposta stasera ai telespettatori uno dei brani più belli di Umberto Bindi, «Il nostro concerto», che verrà interpretato dalla debuttante Paola Musiani. Claudio Villa eseguirà «Il mio mondo», un pezzo già collaudato che gli consente di superare senza fatica il turno.

Per i [illegible] romani che ogni settimana lottano per conquistare l'invito ad assistere alla registrazione di Canzonissima, quella di oggi non sarà una puntata ricca di «suspense». Il programma prevede [illegible] l'esibizione «dal vivo» dei sei cantanti, per il resto tutto è già stato registrato: dalla sigla, al balletto centrale della Carrà (ispirato al segno del «Leone»); dal teatrino di Noschese (che ha per [illegible] gli [illegible] viaggi di Nixon), all'intervento di Marcello Mastroianni. Una trasmissione di scarso interesse per chi la [illegible] al Teatro delle Vittorie.

e. b.

per voi giovani

La Berger ci riprova

cavernicole si diventa

ROMA, sabato sera.

«Un'allegoria in chiave scherzosa e paradossale dell'invenzione più tragica mai fatta dall'uomo: quella del denaro». Così Pasquale Festa Campanile ha definito, in sintesi, il contenuto del suo prossimo film, «Quando le donne persero la coda», che sarà interpretato, nei ruoli principali, da Lando Buzzanca, Senta Berger, Lino Toffolo, Frank Wolff, Renzo Montagnani, Francesco Mulè e da Aldo Puglisi.

Pasquale Festa Campanile torna quindi per la seconda volta nella preistoria, si ricorderà infatti «Quando le donne avevano la coda», per raccontarci come gli uomini che vivevano liberi e felici, anche se in un mondo rozzo e selvaggio, si rovinarono per sempre distruggendo la loro pace e la loro tranquillità inventando il denaro: bonaria e embrionale contestazione che forse farà sorridere i più arrabbiati e impegnati registi della nuova generazione.

Domani a Radio Montecarlo

Juke-box di Noël Coutisson. Ore 7: Carosello della domenica con le vedette della domenica. 9: Pensando a te, la trasmissione dei vostri souvenirs. 9,30: Fate voi stessi il programma, diventate programmatori di Radio Montecarlo inviando un elenco di 10 canzoni. 10,10: Il disco d'oro, con Ettore. 11: Appuntamento della domenica. 13,30: Sport. 15,30: Lui, lei e... con Antonio e Lubelle. 16: Stadio e 45 giri, tutte le notizie del pomeriggio sportivo. 17,30: Recentissime. Panorama delle ultime novità discografiche del mondo intero. 19,30: Risultati sportivi. 19,35: Il programma di un fan pop. - Il lotto a Monaco.

stasera alla Tv

PARTIRÀ IL JET?

PRIMO CANALE: dopo *Canzonissima* il «thrilling» all'italiana soppresso la settimana scorsa - SECONDO: i «cartoons» da Zagabria

Non c'è molto da dire su Canzonissima che apre, alle 21, i programmi serali del Primo, in aggiunta a quanto è preannunciato, circa la «scaletta» dello spettacolo, in altra parte del giornale. Il bilancio consuntivo delle prime quattro puntate non è dei più insoddisfacenti, ma lascia tuttavia spazio per qualche desiderio, il principale dei quali riguarda il miglioramento del copione, nutrito finora di battute fiacchissime, parecchie delle quali sfigurerebbero anche nei «caroselli». Dopo il bavaglio a Noschese, padrone delle voci [illegible], ma soltanto di quelle che non gli sono espressamente vietate, ci si chiede perché si sia sentito il bisogno di bandire anche la più bonaria delle satire.

Un altro voto riguarda i tempi di trasmissione, regolarmente non rispettati, che minacciano di fare del torneo canoro il piatto unico del sabato sera, il che è un po' troppo, crediamo, anche per i più entusiasti della trasmissione.

In ritardo d'una settimana per le eccessive lungaggini di «Canzonissima», dovrebbe debuttare, alle 22,30 o giù di lì, con il telefilm **Allarme a bordo** la nuova serie di «thrilling» all'italiana, impostata con un ritmo incalzante e pieno di «suspense», dove tutto si risolve allo scadere della mezz'ora di trasmissione, e cioè **all'ultimo minuto** come promette il titolo. In questo minuto una successione di fotogrammi fissi riassumerà la vicenda per aiutare lo spettatore a trovare la soluzione e per tendere al massimo l'atmosfera.

Questa la storia numero uno. Il comandante di un «jet» in volo da New York a Roma (Eros Pagni) viene avvertito da terra che un pazzo a bordo dell'aereo è in possesso di una bomba che farà esplodere all'arrivo. Mentre le conversazioni si fanno sempre più fitte fra il comandante e il personale di terra, bisogna cercare di individuare il pazzo e di renderlo inoffensivo.

Il comandante, coadiuvato dal «secondo» (Franco Alpisi) e dalla «hostess» (Marisa Bartoli), scruta disperatamente tutte le persone mentre l'aereo si avvicina sempre di più a Fiumicino: i viaggiatori sospetti sono ancora tanti. Sino all'ultimo minuto non sapremo se e come il comandante riuscirà a scoprire l'uomo.

La regia del «serial» è affidata a Ruggero Deodato.

* *

Come alternativa allo spettacolone abbondantemente musicale e moderatamente comico del Nazionale, il Secondo suggerisce la nona puntata dell'antologia del cinema d'animazione Mille e una sera dedicata ad un altro maestro della scuola di Zagabria che, insieme con Dusan Vukotic ha dato un nuovo indirizzo ai cartoni animati jugoslavi: si tratta di Vastroslav Mimica, è nato a Omis nel 1925 e ha frequentato la facoltà di medicina di Zagabria. Mimica, come Vukotic, è pessimista e spesso le sue storie hanno un sapore amaro. A lui e alla corrente che s'è ispirata alla sua vena creatrice è dedicata questa selezione che si può definire «nera» o pessimista. Nei filmati presentati vi sono alcuni esempi della cattiveria dell'uomo sia verso la natura che verso i suoi simili, da «Piccola cronaca» di Mimica alla «tentazione» di Sajtinac (un autore che non appartiene però alla scuola di Zagabria, trattandosi d'un isolato, esponente della «Nouvelle vague» dell'animazione); dal «Regno» di Alexander Marks al «Tappabuchi» di Ante Zaninovic.

Alexander Marks e Ante Zaninovic sono stati entrambi «allievi» dei due grandi maestri, e, pur avendo personalità differenti, proprio per il fatto di lavorare con un sistema «comunitario», si sono influenzati reciprocamente e il loro stile è spesso molto affine, conservando però una totale autonomia espressiva e poetica.

Claudio Villa reduce dai trionfi cinesi è sicuro di riuscire anche a «Canzonissima» dove lo attendono i suoi «fans»

d. g.

oggi sul video

primo canale

19,35: Tempo dello spirito.
19,50: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Canzonissima '71.
22,30: All'ultimo minuto (il buio).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Mille e una sera (La Jugoslavia).
22,05: Il segreto di Luca (Replica).
22,50: Una mostra a Venezia (La grafica europea).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12: Domenica ore 12; 12,30: Cartoni animati; 12,55: Canzonissima il giorno dopo; 13,30: Telegiornale; 14: A come agricoltura; 15: Ripresa diretta di avvenimenti agonistici; 16,45: La tv dei ragazzi; 17,45: 90° minuto; 18: Come quando fuori piove; 19: Telegiornale; 19,10: Calcio; 19,55: Sport. Cronache dei partiti; 20,30: Telegiornale; 21: La vita di Leonardo da Vinci; 22: Prossimamente; 22,10: La domenica sportiva.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Stasera si; 22,15: Giallo a Praga (telefilm).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
16 — Programma per i ragazzi: Il saltaretione
16,20 Incontri con la scienza
16,30 Recital, con Fausto Cigliano e Mario Gangi
17,10 Amurri e Verde presentano: Gran Varietà, con Johnny Dorelli
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Dietro le quinte
19,30 Musica-cinema
20,20 Radioteatro: La vela, di Raffaello Brignetti
21,20 Dal Louisiana Jazz Club di Genova: Jazz concerto
22,05 Dicono di lui
22,10 La musica d'oggi tra suono e rumore, a cura di Massimo Mila e Angelo Paccagnini
23,15 Lettere sul pentagramma

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
15,40 Alto gradimento
17,40 Fuori programma
18 — Come e perché
18,14 Long Playing
18,20 Speciale GR, fatti e uomini di cui si parla
18,45 Schermo musicale
19,02 Ray Conniff e la sua orchestra
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Gli show di Frank Sinatra
21 — Canzonissima
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
17,10 Rossini: sinfonia in do maggiore
17,35 Musica fuori schema
18 — Notizie del terzo
18,15 Cifre alla mano
18,35 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,45 Gazzettino musicale
21,15 Sette arti
21,30 Musiche di Luigi Dallapiccola. Direttori: Zoltan Peskò e Nino Antonellini
22,25 La rosa di carta, di Rinaldo del Valle Inclàn.

gallerie e musei

GALLERIA POLENA (v. Amendola 7): Mostra '800 italiano.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Fernando Bigoni.
APPRODO: Personale di Lucebert.
ARTE CENTRO QUAGLINO (piazza S. Carlo 197 - tel. 511.101 - 532.463): Alla galleria Incontri: Calvi di Bergolo. Alla sala minima: Massimo Quaglino.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/10, tel. 537.450): dipinti e disegni 1951-1971 di Piero Monti.
GALATEA: opere di Joseph Cornell.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): person. di Carlo Quarienti.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
GALLERIA «IL RIDOTTO» (v. Roma 33, tel. 511.673): personale di Renato Bertolotti.
GISSI (v. Solferino 3, tel. 534.475): Opere selezionate di maestri italiani e stranieri contemporanei. Orario 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): Presenze europeenne (Scultori e pittori di 12 nazioni esponenti delle più varie tendenze attuali). Or.: 10-13; 16-20.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): Mostra personale di Vinco.
MITTERALLO (v. Goito 6, t. 669.767): personale Gianni Arpelle.
TORRE (Acc. Albert. 3 bis, t. 877.857): Giovanni Pallavicini. Mostra personale.
VIOTTI (v. Viotti 8C): personale di Franz Borghese.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).

COMUNICATO

L'Associazione Piemontese Gallerie d'Arte Moderna informa i collezionisti che recentemente sono state messe in circolazione delle riproduzioni litografiche con firma apocrifa di Pablo Picasso che vengono spacciate per litografie originali.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla segreteria dell'Associazione in via Po n. 9, telefono 518.994.

Anne Proclemer debutta martedì al Carignano

teatri, ritrovi a Torino

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

cinema prima visione

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

* Cinema a carattere parrocchiale.

spettacoli di provincia

Piemonte

Liguria

CHIAVARI
ASTOR: L'uomo di S. Michel.
CANTERO: Rapina a New York.
CENTRALE: Un uomo chiamato Apocalisse Joe.
NUOVO: Ricatto di un commissario di polizia a un giovane indiziato di reato.
ODEON: Papermoon story.

LA SPEZIA

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Il provinciale.
VALLEGGIA
VALLEGGIA: L'ultimo colpo in canna.
VADO LIGURE
SABAZIA: La seduttrice.
ARISTON: Bolidi sull'asfalto.

SANREMO
ARISTON: Le 24 ore di Le Mans.
CENTRALE: Una farfalla dalle ali insanguinate.
SANREMESE: Roma bene.
ORFEO: Er più.
SUPERCINEMA: Continuavano a chiamarlo Trinità.
LUX: Sette e Tebe.
ASTRA: Delenzio in stato di giudizio.
MIGNON: Il Decameron.
BORDIGHERA
OLIMPIA: Confessioni di un commissario di polizia.
ZENIT: Il vichingo venuto dal Sud.
VENTIMIGLIA
EUROPA: Quattro mosche di campagna.
IMPERO: La vita sociale del diavolo.
COMUNALE: L'uomo dalle due ombre.

Lo spettacolo di Sara Acquarone al Gobetti

Danzando sotto la nebbia

Di tanto in tanto critica e pubblico segnalano con fervore creazioni eccezionali e nuove coreografie, in genere adottate da compagnie di ballo straniere. Poi si viene a scoprire che alcuni di questi esperimenti si erano già visti a Torino, nel Gruppo di Danza: anche quest'anno Sara Acquarone si conferma all'avanguardia nel tradizionale appuntamento d'autunno con gli appassionati al Gobetti (martedì l'ultima replica).

La danza si accompagna alla registrazione ed alla recitazione. Scene, luci e soprattutto costumi si giocano un'influenza fondamentale: è il Teatro di Movimento. Lo si intuisce fin dalla prima ricerca — «Alternanze», musica di Shinohara — dove gl'interpreti accennano e quasi tronacano ora da ritegno o da sconforto, i passi della propria esistenza scanditi in una fantasmagoria di tinte filtrate dalla lanterna magica. Dalle «Cosmicomiche» di Calvino la Acquarone ha tratto il disperato «Senza colori» e più facili effetti dagli spirituals di Odetta («Canti dell'io profondo»).

Nella seconda parte si [illegible] a «La madre», testo di Cesare Pavese e colonna sonora [illegible] Gualtiero Rizzi; Loredana Furno e Flavio Bennati ballano «Ultimo incontro» dall'opera di Sandro Fuga «Confessione»; infine nel «Bal masqué» di Poulenc con impianto scenico di Carlo Rapp si esibisce su un piano ora giocoso ora naturalistico ora proiettato tutta la compagnia. Ne fanno parte, con la Furno e Bennati, Ebe Alessio, Laura Carrero, Silvia De Bernardi, Marisa Marchiorello, Sandra Morra, Rosemarie Stangherlin, Tiziana Tosco; Mauro Avogadro, Giulio Castello, Lino Cigala, Vittorio Tontaolo, Carlo [illegible].

p. per.

Flavio Bennati e Rosemarie Stangherlin da stasera al Gobetti

Modugno "no,, a Sanremo

Milano, sabato sera.

«Quest'anno non farò Sanremo. Teatro e Canzonissima mi bastano».

Domenico Modugno parla al ricevimento alla Terrazza Martini, vicino ha la moglie Franca Gandolfi che non lo abbandona mai a una prima importante. Modugno appare notevolmente in forma e sulle prime non si riesce a capire che cosa lo renda tanto giovane. Tutti, è la zazzera accorciata. Basette sacrificate, baffi ridotti e qualche chilo in meno hanno fatto il miracolo. Snello, scattante prosegue:

«Il pubblico che mi viene a vedere in *Non svegliate la signora* è bene che sappia che si troverà davanti a un Modugno inedito, che non ha niente che fare col Modugno di *Una ragazza nel platea* o di *Rinaldo in campo*. Io amo rinnovarmi e quattro mesi fa quando Lucio Ardenzi mi fece vedere il copione di questa commedia di Anouilh che ebbe il gran premio della critica come miglior commedia del '70-71, confesso che volli pensarci su 48 ore. Rimasi colpito dal linguaggio, da come sono raccontati questi 10 anni di vita di un regista-attore, anni densi di situazioni drammatiche, di nostalgia per l'infanzia. Poi mi convinsi che, anche se dovevo faticare a sostenere un simile ruolo, c'era una certa aderenza col personaggio Modugno. Tutti pensano che io sia il simbolo della gioia di vivere».

a. g.

Cinque concerti del complesso torinese al Conservatorio

La stagione dei "Musici,,

«I Musici di Torino» inaugurano la stagione concertistica che si svolgerà da novembre a maggio nel Conservatorio «G. Verdi» di Torino e sarà articolata in 5 concerti, di cui alcuni affidati a complessi ospiti.

Il primo avrà luogo il 18 novembre e vedrà impegnato il complesso strumentale, diretto da A. Franco Mariatti, nell'esecuzione dei seguenti brani: Sinfonia n. 29 K 201 di Mozart, Concerto in RE per pianoforte e orchestra di Haydn, Concerto in RE K 218 per violino e orchestra di Mozart e il Concertino per tromba e archi di Fuga. Solisti: la pianista Noemi Gobbi, il violinista Massimo Marin e il trombettista Antonio Sabbatti.

Il 31 gennaio concerto del violoncellista Antonio Mosca e della pianista Vaira-Fogola; in programma musiche di Bach, Boccherini, Beethoven.

Il 14 febbraio il complesso de «I Musici di Torino» diretto da Gianfranco Rivoli, eseguirà le due liriche di Anacreonte per Canto e 4 strumenti di Luigi Dallapiccola, il Trattenimento musicale per 3 strumenti di Felice Quaranta, 6 Schizzi su testi brevi di Apollinaire per Voce e strumenti di Carlo Mosso e «I banditi di Roma» per 5 strumenti a fiato e voce recitante di A. Franco Mariatti. Questi ultimi due brani, in prima esecuzione assoluta, avranno come solisti, rispettivamente: il mezzosoprano Rosina Cariochiati (a cui è pure affidata l'esecuzione del brano di Dallapiccola) e l'attore Corrado Pani.

Lunedì 10 aprile il Gruppo strumentale del Conservatorio «A. Vivaldi» di Alessandria eseguirà un concerto comprendente musiche di Strawinski e Bartok.

Il Concerto di chiusura, diretto da A. Franco Mariatti il 15 maggio, comprenderà l'Ouverture «Giannina e Bernardone» di Cimarosa, il Concerto in FA n. 1 per 2 corni e archi e il Concerto in MI magg. per violino e archi di Vivaldi, il Concerto per Pianoforte e orchestra in SI bem. di D.V.M. Piccini, la Sinfonia in RE di Salieri (Veneziana) e il Divertimento per Tromba e archi di G. Ferrari. Solisti: i cornisti Adriano Fedrigo e Manlio Palumbo, il violinista Giovanni Paolucci, il trombettista Antonio Sabbatti e la pianista Vera Drenkova (II premio Viotti '71).

Inoltre il complesso de «I Musici di Torino» terrà il 18 dicembre, sempre al Conservatorio, un concerto fuori stagione per l'A.G.I.M.U.S.

L'ingresso ai concerti è libero. I programmi generali sono in distribuzione gratuita presso il Conservatorio ed il Salone de «La Stampa» di via Roma.

L'organista Tagliavini domani al Conservatorio

Uno dei nostri più colti e profondi cultori dell'arte organistica, Luigi Ferdinando Tagliavini (Bologna, 1929), ritorna domani, alle ore 17, al nostro Conservatorio, per il quinto dei concerti bachiani organizzati dall'Unione Musicale.

Il programma comprende il rinomato «Concerto in re min.», un gruppo di venti-tré «Corali» (tipica espressione della spiritualità e della musicalità del grande Kantor) e la «Toccata e fuga» in fa maggiore.

da oggi in prima

LA STATUA (in prima ai cinema Alexandra, Faro, Fiamma e Statuto) — Quattro sale cinematografiche della nostra città si sono collegate per presentare contemporaneamente una serie di pellicole d'importanza notevole. Dopo il successo della settimana scorsa («L'uomo di Saint-Michel» con Alain e Nathalie Delon) è ora la volta de «La statua», commedia brillante americana scritta da Alec Coppell e diretta da Rod Amateau. Una scultrice di fama mondiale, impersonata da Virna Lisi, prende a modello il marito per scolpire una statua. Quando l'opera d'arte è terminata e il consorte la osserva, scopre ch'essa non è precisa in un certo particolare, e pensa quindi che la moglie abbia scelto anche il corpo d'un altro uomo onde usarlo, nella circostanza, come modello. Geloso, il flemmatico marito si trasforma in una specie di segugio, impaziente di conoscere chi sia l'altro maschio che ha posato nudo per la moglie. Principale interprete è David Niven. A colori.

notizie dello sport

CAMPIONATO - Una giornata al vertice

LA JUVENTUS IN SORPASSO CHIEDE STRADA ALLA ROMA

SERIE A

(5ª giornata, inizio ore 14,30)

Partita	Arbitro
CAGLIARI-NAPOLI	Arbitro: Pieroni
CATANZARO-VARESE	Arbitro: Gonella
FIORENTINA-BOLOGNA	Arbitro: Menegali
INTER-TORINO	Arbitro: Giunti
JUVENTUS-ROMA	Arbitro: Lo Bello
LANEROSSI-VERONA	Arbitro: Reggiani
MANTOVA-ATALANTA	Arbitro: Bernardis
SAMPDORIA-MILAN	Arbitro: Barbaresco

CLASSIFICA: Torino p. 7; Inter, Juventus, Milan e Roma 6; Bologna e Napoli 5; Atalanta, Sampdoria, Fiorentina e Verona 4; Cagliari 3; Catanzaro 2; Mantova e Varese 1; Lanerossi 0.

Herrera alla porta

Un boemo di guardia alle Torri Palatine: Vycpalek sbarra il passo al console romano Herrera, l'undicesima legione è costretta a segnare il passo. Almeno così spera la Juve

Bet - Bettega, un duello con proiezione azzurra

Helenio, uno spruzzo di magia sulla fantasia bianconera

Le due squadre che 8 giorni prima hanno umiliato le milanesi ora si affrontano con giustificate ambizioni. La Juventus gioca per vincere, la Roma per non perdere, ma ogni risultato è possibile. Il mago ha caricato la squadra, come contro l'Inter, ed ha preparato un dispositivo tattico che i giocatori giallorossi dovranno studiare più volte, fino a conoscerlo, per poi rispettarlo, nei dettagli. Nessuno dovrà concedere al proprio avversario uno spazio superiore al metro. Helenio si preoccupa di annullare la fantasia bianconera. Haller, Causio, Anastasi, Bettega e Capello, cioè tutto l'attacco, sono i suoi obiettivi. E spererà nel contropiede, un'arma sibillina e imprevedibile. A questa la Juventus dovrà stare molto attenta.

Il clima è quello di un derby. La presenza del mago sulla panchina di solito carica anche gli avversari. Capello e Spinosi, poi, sono un po' le creature di Herrera e, nel rispetto di una consuetudine, proprio dinanzi ai suoi occhi vogliano dimostrare che lontano da lui sono cresciuti ugualmente bene. Zigoni è l'ex con il dente più avvelenato, al punto che ha promesso di sacrificare i suoi baffi pur di segnare un gol ai vecchi amici. Roberto Vieri sarà in panchina pronto per essere utilizzato. Del Sol invece mancherà e questo costituisce un sollievo per Salvadore e C. Pur vecchio, pur logorato da mille corse, Luis è sempre un cliente scomodo. Meglio non averlo di fronte.

La Juventus è pronta per confermare San Siro. Non crediamo che sottovaluterà la forza della Roma e scenderà in campo con la sufficienza di chi si sente più forte. Verona insegna. Sul fatto che i bianconeri siano più forti dei giallorossi non corre nessun dubbio, ma questa superiorità si può esprimere soltanto lottando. Non c'è altra strada da seguire.

Visti ieri sera prima della partenza per Villaretto da dove stamane sono scesi per un ultimo allenamento di rifinitura a Villar Perosa, i juventini sono apparsi concentrati e sereni. La conferma della ritrovata «felicità» la si riscontra anche nei particolari. Il significato di Haller che si apparta con Causio e discute amichevolmente con lui, come tra amici veri, non è da sottovalutare. Quindici giorni fa non è che tra i due corresse buon sangue e in campo qualche volta si esprimevano con gesti d'insofferenza.

Marchetti comunicava a tutti la sua convocazione nella «Under 21» per la partita di Bergamo contro la Francia. Marchetti sembrava a metà strada fra il soddisfatto e il preoccupato. Oltre a rispettare ogni impegno della Juventus, deve rispondere anche alle convocazioni per la Under 21 e Under 23. Il giorno che dovessero chiamarlo anche in Nazionale, come merita, si chiede a che cosa dovrà rinunciare. Anastasi è sempre di corsa, come se fosse sul campo. E' euforico anche quando cammina. Saluta tutti, sorride con tutti. La prospettiva di stringere la mano ai suoi compagni romani esalta Spinosi che a Torino si trova ancora un po' spaesato.

Anche Bettega è nelle condizioni di Marchetti. Per lui non c'è un attimo di sosta. Campionato, Coppa delle Fiere, Coppa Italia, Under 21, Under 23 nella speranza di arrivare in Nazionale. Domani verrà opposto a Bet ed è un duello suggestivo fra due ragazzi che guardano a Monaco 74. Ma ai prossimi campionati del mondo guarda anche Morini ed ha ragione se nelle scelte di Valcareggi esiste un po' di giustizia, cosa non sempre possibile. Morini è stato eletto il migliore della Juventus a San Siro dopo una serie di partite nelle quali i suoi centravanti per vedere la palla hanno dovuto chiedergliela alla fine della partita. Non fallisce un colpo ma per l'infortunio rimediato a San Siro rischia di disertare la partita contro il mago. «Gioco al sessanta per cento» dice.

«Speriamo di recuperarlo» aggiunge Vycpalek «altrimenti è pronto Roveta». Morini non è l'unica incertezza alla vigilia della partita con la Roma. Anche Causio per un analogo infortunio (botta al ginocchio) non è certo ma sull'utilizzazione del centrocampista Vycpalek è molto fiducioso. Quasi scomparsi invece i problemi per Bettega che avvertiva un indurimento muscolare dovuto ad un accumulo di fatica.

Alla vigilia, la tensione per la partita riduce il tono delle dichiarazioni. Il coro è: «Mai fidarsi del mago, attenti alla Roma, non possiamo sbagliare altrimenti ci annegano nelle polemiche». Vycpalek non ha bisogno di far ripassare la lezione. Helenio trascorrerà le ultime ore con la sua squadra a Milano perché a Torino non c'è più posto in nessun albergo. Tutto esaurito per il Salone dell'Automobile. Basta un avvenimento per intasare la ricettività alberghiera nella nostra città. La Roma raggiungerà lo stadio direttamente da Milano. Uno dei due ce ha detto: «Se il mago perde ha già pronta la scusa. Colpa del viaggio, i ragazzi si sono stancati, pensavano di giocare a San Siro a forza di vedere Milano. E' un furbo, Helenio nostro, er più».

Franco Costa

E C'È LO BELLO

JUVENTUS		ROMA
CARMIGNANI	1	GINULFI
SPINOSI	2	SCARATTI
MARCHETTI	3	PETRELLI
FURINO	4	SALVORI
MORINI	5	BET
SALVADORE	6	SANTARINI
HALLER	7	LA ROSA
CAUSIO	8	AMARILDO
ANASTASI	9	ZIGONI
CAPELLO	10	CORDOVA
BETTEGA	11	PELLEGRINI
PILONI	12	DE MIN
SAVOLDI	13	LIGUORI

Prezzi: tribuna centrale 6000; rettilineo tribuna 3500; distinti centrali 2500; curve 1500.

Il Bologna a Firenze

Fabbri scopre il Caporale

Fiorentina-Bologna, il derby dell'Appennino, si annuncia in un clima di grande incertezza. Le due squadre, a grandi linee, si equivalgono ed entrambe hanno qualche problema di formazione da risolvere. Per la Fiorentina c'è Brizi che si è appena ripreso da un attacco d'influenza ma ovviamente non è ancora al meglio delle sue possibilità. Liedholm però preferisce andare sul sicuro e lo preferirà al giovane Pellegrini.

Fabbri, invece, deve forzatamente optare per l'inesperienza, in quanto Battisodo si è seriamente infortunato al ginocchio nella partita contro lo Zeljeznicar. Lo sostituirà Vittorio Caporale che farà il suo esordio nella massima divisione.

Per il Cagliari e per Scopigno un'altra battaglia decisiva. Dopo la sconfitta di Torino la posizione dell'allenatore si è fatta ancor più difficile ed un ulteriore passo falso potrebbe compromettere definitivamente. Il Napoli è un avversario di riguardo e tale da poter tentare con successo il grosso colpo.

Scopigno non ha molto da opporre: non è certo che Vitali (costola distaccata) possa scendere in campo e nutre qualche dubbio sulla presenza di Albertosi e Nenè. Ancora una volta, Scopigno dovrà affidarsi completamente a Gigi Riva, il quale è in splendida forma ma non può risolvere tutti i problemi del Cagliari.

Il Milan di scena a Marassi

Heriberto in duello a colpi di Spadetto

Due partite due gol, della punta sampdoriana

dal corrispondente

Genova, sabato sera.

«Il Milan — dice Heriberto — va giudicato nel complesso delle gare che ha finora disputato, non semplicemente sulla base delle 4 reti che la Juventus gli ha rifilato domenica a San Siro. Giornate di vena nerissima possono capitare a qualsiasi difesa e a qualsiasi portiere: anche il sestetto difensivo del Milan quindi, e a Cudicini, che nelle prime tre giornate di campionato erano rimasti imbattuti. Un solo incontro non può mettere in discussione il vero valore del Milan. Tanto più — prosegue Heriberto — che i rossoneri si sono ampiamente riscattati mercoledì sera a Berlino, dove non meritavano affatto di perdere. E domani, per noi che abbiamo avuto una specie di ammonizione dalla gara con il Catanzaro, il compito sarà difficile come al solito, anzi più del solito».

Il Milan, secondo Heriberto, è una squadra che merita tutta l'attenzione di questo mondo. Tutto questo significa quindi che la Sampdoria attuerà qualche tattica particolare?

«Niente affatto — tuona Heriberto —; la Sampdoria non si deve far condizionare dal gioco dei suoi avversari, grandi o piccoli che siano. La parola "paura" non esiste nel nostro vocabolario. La Sampdoria non deve avere complessi di sorta, pur rispettando il valore delle avversarie. Ho cercato di insegnare ai ragazzi un determinato tipo di gioco ed è appunto con questo gioco che tenteremo di controbattere il Milan».

Domani il trainer blucerchiato potrebbe però essere costretto a rivedere qualcosa: non gli schemi tattici, forse, ma la formazione che manderà in campo rispetto a quella che ha pareggiato con il Catanzaro. Herrera infatti non è ancora sicuro di poter disporre di Spadetto, una «punta» che nelle prime due gare interne della Sampdoria ha messo a segno altrettanti gol e che vorrebbe ripetersi contro i rossoneri. Spadetto è dolorante alla caviglia destra ed Heriberto quindi pensa all'eventuale soluzione alternativa: che potrebbe essere rappresentata tanto dall'avanzamento di Salvi (e conseguente sua sostituzione a centro campo con Corni, oppure con Boni o Tuttino) quanto dal recupero, magari un po' affrettato sotto il profilo psicologico, di Fotia che, operato al ginocchio due mesi fa, ha ripreso quasi al cento per cento.

Heriberto dice che tirerà le somme soltanto all'ultimo, che ora è necessario che i ragazzi si concentrino a dovere sull'impegno che li attende domani. «Un impegno — aggiunge — che non sarebbe meno difficile anche se Rocco dovesse rinunciare a Rivera e a Biasiolo. Noi non dobbiamo preoccuparci dello schieramento del Milan, ma guardare alla nostra "famiglia" e giocare con il cervello oltre che con le gambe. Io voglio che la Sampdoria combatta e faccia dei risultati, non che riscuota consensi e poi magari becchi tre gol. E' chiaro?».

Giorgio Bidone

Basket Domani, alle ore 17,30 nella palestra Riv di viale Dogali, inizia il campionato di serie C di pallacanestro. L'Auxilium si presenterà in campo contro l'Atletic Genova avvalendosi di un nuovo abbinamento con la ditta Birichin. La squadra di Gonzales si avvarrà quest'anno oltre che degli elementi della passata stagione delle due valide punte Rosa e Carlino, provenienti dalla Ginnastica, e dell'inserimento di Bennati, nazionale juniores.

Alba Domani pomeriggio allo sferisterio Mermet, di Alba, il campione italiano di pallone elastico Felice Bertola, sfiderà «al cordino» Massimo Berruti.

Battuto Il brasiliano Servilio Jo Oliveira, campione sudamericano dei pesi mosca ha battuto a San Paolo per k. o. tecnico alla settima ripresa il campione d'Italia Franco Sperati.

La domenica nei campionati di B e C

GENOA Il viaggio in Sicilia

La settima giornata del campionato di serie B vede ancora le posizioni di testa non perfettamente delineate. Le due capoliste Perugia e Ternana incontrano rispettivamente, sul proprio terreno, il Cesena, squadra che si trasforma positivamente contro formazioni di rango, ed in trasferta il Livorno, società che sta attraversando una grave crisi finanziaria, reduce dalla secca sconfitta per 3-0 di Novara. Apparentemente più facile dunque l'impegno della Ternana.

Genoa e Novara si trasferiscono nel Sud per affrontare Palermo e Bari. La società rossoblù ha deciso di non cedere alcun giocatore nelle liste di novembre, tra i convocati figura anche l'ex sampdoriano Garbarini che potrà esordire già domani alla «Favorita». La trasferta di Bari apre per il Novara una lunga serie di incontri difficili, quattro in trasferta su sei. Dopo l'impennata di Livorno, Parola spera soprattutto di bloccare il risultato sullo 0-0.

Programma Arezzo-Lazio; Bari-Novara; Catania-Reggiana; Foggia-Brescia; Livorno-Ternana; Modena-Monza; Palermo-Genoa; Perugia-Cesena; Reggina-Como; Sorrento-Taranto.

Decisiva per due piemontesi

Nel girone A della serie C diversamente protagoniste di questa nona giornata sono Alessandria e Pro Vercelli.

I grigi con una vittoria interna sul Padova, scavalcherebbero la diretta avversaria che viaggia direttamente a ridosso delle prime. David non ha problemi di formazione: squalifiche ed infortuni riducono infatti la squadra all'osso, i superstiti — dice l'allenatore — lotteranno alla morte.

Alla guida dei bianchi esordisce Kurt Hamrin. Una vittoria contro la Pro Patria strapperebbe i bianchi dal fondo classifica e darebbe un tono finalmente più sereno al campionato della Pro Vercelli.

Programma Alessandria-Padova; Imperia-Cremonese; Legnano-Venezia; Piacenza-Trento; Pro Vercelli-Pro Patria; Rovereto-Derthona; Seregno-Udinese; Solbiatese-Lecco; Treviso-Savona; Verbania-Belluno.

Da giovedì il torneo

Stampa Sera chiama i boccisti

Per i boccisti piemontesi dell'Ubi e dell'Enal-Figb, col patrocinio di «Stampa Sera», è stato organizzato un grande torneo notturno a quadrette che si svolgerà sui campi del bocciodromo coperto di Torrazzo Biellese. Sugli otto campi del magnifico bocciodromo, «voluto» e costruito per merito dell'attivissimo parroco di Torrazzo, don Ilario Bolengo (tra l'altro anche valido giocatore) da giovedì 11 novembre si snoderà ad interessanti incontri che avranno per protagonisti i più bravi giocatori del Biellese e del Canavese; anche da Torino sono preannunciate alcune agguerrite formazioni.

E' probabile pure la partecipazione di alcuni giocatori della massima categoria nazionale che con la loro presenza daranno certamente lustro alla competizione che offre un ricco montepremi costituito da 24 medaglie d'oro e da 12 monete d'oro.

Alla gara, come già detto, possono partecipare sia i giocatori dell'Ubi sia quelli dell'Enal-Figb, senza vincolo di società, rispettando questi accoppiamenti: NPFF, BRFF, BCFF, BDFF, CCFF, DDFF, CDFF e inferiori.

Le iscrizioni (L. 3000 + 2000 per riscaldamento e rimborso spese di manutenzione) vanno fatte o per iscritto (Bocciofila Torrazzese, Torrazzo Biellese, 13050, Vercelli) o per telefono (84-327 e 84-338) e verranno accettate sino alle ore 20 del 10 novembre.

Le partite verranno giocate il martedì, mercoledì, giovedì e venerdì di ogni settimana e quotidianamente, su «Stampa Sera», verrà pubblicato il resoconto — con servizio fotografico — degli incontri disputati unitamente al programma delle partite in calendario.

g. tol.

QUESTO LO SPORT A TORINO

Oggi

RUGBY — Campionato Serie B (girone A): Cus Torino-Piacenza (Campo del Motovelodromo, inizio ore 13,30).

Domani

RUGBY — Serie B (girone A): Cus Torino-Piacenza (Motovelodromo, ore 13,30).

CALCIO FEMMINILE — Serie A (ultima giornata): Real Torino-Ambrosiana (Motovelodromo, ore 15,30).

CALCIO — Serie A: Juventus-Roma (Stadio Com., ore 14,30).

TENNIS DA TAVOLO — Campionato italiano a squadre: La Tampa-Torreggiani (via Bracchi 1, ore 15).

BASKET FEMMINILE - Serie A (1ª giornata): Fiat-Sanley (palazzetto Fiat, ore 17,30).

BASKET — Serie C: Birichin-Atletic (palestra Riv, viale Dogali, ore 17,30).

Contro i campioni d'Italia per mantenere il primato in classifica

IL TORINO A SAN SIRO TENTERA' DI RESISTERE

Rampanti, Cereser, Zecchini e Fossati, qui sorridenti dopo una vittoria, saranno gli uomini più impegnati a S. Siro

I granata a Milano hanno fama di picchiatori, ma dopo la lezione impartita mercoledì dai nerazzurri si presentano come timidi allievi

Il Torino sul lago aspetta il grande momento. Giagnoni [illegible] tema e probabilmente a ragione: «Massimo rispetto per l'Inter, ma noi a San [illegible] andiamo per vincere». Accetta il pareggio sulla carta, ma [illegible] si lascia [illegible] dalla prospettiva. L'Inter rappresenta un importante banco [illegible] questo Torino imbattuto: se va bene anche stavolta, potrà scrollarsi [illegible] l'etichetta di outsider.

[illegible] Siro, negli ultimi tempi, non è stato un [illegible] fortunato per i granata; sia Milan che [illegible] hanno sempre «castigato» il Torino, magari [illegible] l'aiuto d[illegible] e ed il pubblico lo ha fischiato con accanimento. Sarà interessante vedere quello che succederà, anche per quanto riguarda i tifosi. Il Torino a Milano passa per una squadra di picchiatori [illegible] giocatori (leggi Ferrini, che [illegible] non ci sarà) non possono toccare palla [illegible] essere subissati dai fischi. Dopo quanto si è visto [illegible] il [illegible] c'è da augurarsi che il pubblico milanese faccia un rapido ed imparziale [illegible] coscienza e consenta [illegible] Torino [illegible] giocare con tranquillità: il trattamento inflitto dai nerazzurri ai tedeschi può far testo in [illegible] e non hanno certo nulla [illegible]

Il Torino [illegible] Giagnoni [illegible] [illegible] di dosso tante cose, il vittimismo, la [illegible] certi complessi d'inferiorità. Soprattutto ha imparato a non [illegible] la testa quando [illegible] partita [illegible] di [illegible] battaglia; nessuno si tira indietro, però l'intera squadra punta al gioco ed al risultato. E' [illegible] prima [illegible] i granata affrontino i campioni [illegible]

Il morale è [illegible] e non potrebbe essere diversamente, con un inizio di campionato senza sconfitte e con il comando della classifica. Domani si gioca una parte importante anche sotto l'aspetto finanziario: questi granata di Coppa — che un tempo storcevano il naso soltanto a sentir parlare di partecipazione agli utili — hanno imparato che, passando di turno in turno, il malloppo diventa interessante. Da Vienna, con un conto certo non azzardato, [illegible] con settecentomila lire circa a [illegible] E se [illegible] il risultato contro l'Inter il loro conto in banca potrebbe [illegible] darsi considerevolmente.

Se le botte di Vienna non avranno lasciato il segno, il Torino affronterà l'Inter [illegible] formazione: Castellini; Lombardo, Fossati; Zec[illegible] Cereser, Agroppi; Rampanti, Crivelli, Pulici, Sala, Luppi. In panchina Sattolo, e probabilmente Rossi.

«In passato abbiamo sempre considerato il [illegible] di San Siro come tabù — ha commentato Cereser — [illegible] in parte il nostro nervosismo. Il [illegible] di [illegible] primi in classifica ci permette di giocare in piena tranquillità, [illegible] patemi. [illegible] l'Inter [illegible] for[illegible] e non saremo certo [illegible] a scoprire quello che vale un Boninsegna, ma in campo dovrà fare i conti con un Torino che può puntare alla vittoria».

Cosa strana, i granata sembrano più in soggezione [illegible] al prato [illegible] ro [illegible] all'Inter [illegible] Quello che loro chiamano scher[illegible] «l'università» [illegible] trebbe anche tagliare le gambe a qualcuno dei giovanissimi, naturalmente [illegible] piano emotivo. Ma [illegible] è pronto ad intervenire: «Perché [illegible] spaventarsi? Hanno [illegible] Prater [illegible] come monumento calcistico rappresenta qualcosa [illegible] più che [illegible] San Siro. Diciamo che a Vienna [illegible] una prova generale [illegible] Milano, siamo stati attaccati [illegible] resistito. Lo [illegible] clima, soltanto che contro l'Inter [illegible] ci limiteremo a difenderci».

Beppe Bracco

Così in campo

INTER: Bordon; Oriali, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Bellugi; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso. 12° Cacciatori, 13° Frustalupi.

TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Crivelli, Pulici, Sala, Luppi. 12° Sattolo, 13° [illegible]

[illegible] Giunti.

PREZZI: gradinata 1500, distinti 3000, tribuna centrale 9500.

Tifosi Saranno molti i tifosi granata che seguiranno il Torino a San Siro. Il Gruppo fedelissimi granata rende noto che in via San Francesco d'Assisi 1 si accettano fino a stasera le adesioni per la trasferta, dopo che è stata già raggiunta la quota di dieci pullman.

L'INTER ALLA RICERCA DI UNA NUOVA BATTAGLIA

dal corrispondente

[illegible], sabato sera.

L'Inter sconta ancora le conseguenze [illegible] battaglia di Coppa: Burgnich ha un taglio dietro un tallone, Mazzola, [illegible] e [illegible] contusioni varie, Giubertoni una caviglia in disordine, Facchetti i muscoli di una coscia contratti, [illegible] un dolore inguinale. Arriva il Torino e l'Inter è pronta egualmente a ricominciare.

L'allenatore nerazzurro, Gianni Invernizzi, preannuncia: «Sappiamo benissimo [illegible] i granata sono tornati [illegible] testa alla [illegible] campionato di serie A dopo vent'anni e che verranno, quindi, a Milano pervasi [illegible] fuoco dell'entusiasmo. Il Torino è stato sempre una squadra di carattere, [illegible] moci adesso che potrà venire recitando il ruolo [illegible] capoclassifica. Verrà a San Siro [illegible] a mantenere il primato, ma noi non possiamo permettergielo. Sono anch'io un ex-granata e mi [illegible] piacere [illegible] la mia vecchia squadra abbia ritrovato una [illegible] giovinezza tecnica e agonistica. [illegible] però, [illegible] sperare che i granata ci lascino [illegible] Io sono convinto che domani l'Inter potrà compiere un'altra operazione [illegible] passo analoga a quella che compii lo [illegible] al danni del Milan, anche se di importanza e proporzioni ben minori. E' vero che molti [illegible] miei giocatori [illegible] e un po' affaticati per la battaglia sostenuta contro il Borussia, ma sono convinto che nelle prossime 24 ore tutti saranno [illegible] abbastanza rassicuranti. D'altra parte, anche il Torino ha giocato [illegible] in Coppa [illegible] i [illegible] giocatori saranno molto [illegible]

Nonostante gli acciacchi, quindi, l'Inter è fiduciosa sull'esito dell'importante gara che sosterrà domani a San Siro contro i granata di Giagnoni. Anche il [illegible] sociale, d'altra parte, sostiene che i giocatori hanno [illegible] le forze abbastanza in fretta e che [illegible] non dovrebbero risentire eccessivamente della fatica sostenuta in Coppa dei Campioni. Secondo il parere del medico sociale, potranno [illegible] re qualche disagio soltanto quegli atleti che non riusciranno a rimettersi completamente dagli infortuni, [illegible] Giubertoni o lo stesso Facchetti.

S[illegible] in [illegible], soltanto Burgnich dovrebbe [illegible] forfait domani.

David [illegible]

Pallavolo show stasera in via Braccini

L'imbattuto CUS Torino

Il Cus Torino di pallavolo si presenta al quarto appuntamento della serie B maschile (questa sera alle ore 21,15 alla palestra di via Braccini 1) contro l'Unipol Modena [illegible] di [illegible] giocate, vinte, nove set all'attivo e nessuno al passivo. Bilancio [illegible] nemmeno il più ottimista del [illegible] Leone, ovvero Leone [illegible] immaginare. Il merito è di Georgei Tchołov, [illegible] bulgaro [illegible] quest'anno rinforza la compagine universitaria torinese [illegible] il proposito [illegible] la serie A.

C'è da dire ad ulteriore merito del Cus che dei tre successi due sono stati ottenuti in trasferta, nella prima giornata a Bergamo contro i VV.FF. Orbiti e giovedì sera a Reggio Emilia contro la La Torre, una squadra che ha militato per diversi anni in serie A. Il successo interno è stato realizzato l'altro [illegible] Cuneo [illegible] quella [illegible] il Cus Torino ha offerto forse la sua [illegible] zione più brutta patendo più del dovuto, [illegible] nel primo set, contro [illegible] difesa [illegible] Cuneo [illegible] si doveva poi sciogliere come neve al [illegible].

[illegible] sera ci [illegible] da [illegible] la nuova intelaiatura di squadra che Leone e Tchołov intendono adottare «[illegible] fuori» i palleggiatori puri per alzare il muro in [illegible] del decisivi [illegible] la [illegible] Faenza, pur con [illegible] di [illegible] tre sempre [illegible] e [illegible] e Gioia nei momenti di [illegible].

[illegible] Alessandria, secondo derby piemontese della stagione, fra grigi e Olimpia Vercelli. [illegible] squadra di Bensi [illegible] un [illegible] veloce ed un'ottima preparazione ha avuto un buon avvio mentre l'Olimpia Vercelli è andata sinora a corrente alternata. Per il Cuneo una trasferta difficile a Reggio Emilia contro la La Torre. Per la Spem Faenza, principale avversaria del Cus Torino per la promozione in serie A, una trasferta non molto facile a Forlì contro l'I[illegible].

Questa sera si inizierà anche il campionato di serie A femminile. Ad Aosta la Cogne riproporrà le azzurre De Lorenzi, Santunione e Casarica più diverse giovanissime. Primo ostacolo interno la Casagrande Pordenone allenata da Ivan Trinajstic e forte delle giovani azzurre Jalfaldano, la più bella ragazza della pallavolo, Camerin e Canillotti.

Domenica in Tv per gli appassionati di pallavolo, la partita di serie A maschile fra Panini e Minelli le due squadre di Modena. La gara in programma oggi pomeriggio è stata posticipata alle ore 15 di domani per permetterne la telecronaca diretta nel corso del domenicale «pomeriggio sportivo». Le due squadre sono attualmente in testa alla classifica unitamente alla Ruini Firenze, a punteggio pieno.

Rino Cacioppo

Che battaglia per il titolo dei pesi leggeri!

CARRASCO MONDIALE

Pedro Carrasco è il nuovo campione del mondo dei pesi leggeri, nella versione W.B.C. Lo spagnolo ha battuto a Madrid l'americano Mando Ramos, dopo un combattimento condotto all'insegna di reciproche scorrettezze. Carrasco si è trovato in difficoltà di fronte alla bordata di Ramos che ha appena ventun anni il quale è riuscito a mandarlo al tappeto per ben quattro volte, dopo averlo dominato nettamente nella prima parte dell'incontro.

La situazione si è nettamente capovolta all'inizio della dodicesima ripresa, quando l'arbitro Adabale (un inglese elettronico al suo primo combattimento importante) a seguito di un vivace scambio di colpi, si è avvicinato a Carrasco — che appariva provato dal colpo — alzandogli il braccio in segno di vittoria. L'arbitro ha poi dichiarato di aver squalificato [illegible] per un colpo basso inferto all'avversario documentato dalla foto a fianco.

Per Ramos si tratta della quinta sconfitta della carriera su trentasei combattimenti disputati. Ramos ha guadagnato una borsa di 30.000 dollari mentre non si conosce l'ammontare di quella di Carrasco.

Ramos a sinistra ha scoccato il pugno palesemente irregolare che gli costerà la squalifica (Telefoto)

Esibizione di karatè

L'urlo d[illegible]l samurai

A Torino c'è un angolo di Giappone. In una palestra di via Aosta, ai piedi della basilica del Sol Levante, uomini in kimono si addestrano ogni [illegible] nelle antiche discipline dei samurai: judo, karatè, aikido, kobudo. Sono studenti, diplomati, professionisti.

Per tutti loro ieri è giunto il grande momento dell'esame. Erano emozionati come scolaretti alle prime armi. Il «professore» infatti, venuto apposta dal Giappone, era nientemeno che il grande Hirokazu Kanazawa.

[illegible] ha sottoposto alle prove degli allievi del «shotokan» torinese, li ha valutati, ha dato loro utili consigli. Poi si è esibito davanti al numeroso pubblico, richiamato dal suo nome. Nella modernissima palestra si è fatto un profondo silenzio, rotto solo dalle urla del lottatore. Tutti erano ammirati da quella prova di agilità, potenza e autocontrollo che solo l'antica [illegible] del [illegible] può dare.

A Vinovo dopo la Tris [illegible] premio importante

I cavalli saltano le siepi

(a. r.) Vinovo prosegue la serie delle sue grandi corse. Dopo il successo di ieri con la Tris (5.940.550 lire ai vincitori e non si spiega il basso volume di gioco quando una [illegible] record non era imprevedibile), domani è la volta della massima prova autunnale sulle siepi, con [illegible] ottimi protagonisti; il pomeriggio offre parecchi motivi di interesse (fra cui un riuscitissimo handicap [illegible] una bella prova per i puledri) e una [illegible] alle scommesse.

Sugli altri ippodromi, da segnalare il milanese Premio Chiusura (L. [illegible], m. 2400 in dirittura) di galoppo. Questo il programma di Vinovo:

1ª (14,15) Pr. Municipio [illegible] - L. [illegible] m 2100, [illegible].
1. ASTI SPUMANTE [illegible] Morre)
2. LENNO (54 L. Fiumara)
3. BRUNELLO (64 Piotti Croci)
4. CAVELLO (69½ E. [illegible]
5. BEL CASTEL (60½ E. Sommariva)
6. [illegible] (48 G. Fois)
7. BOUBON (43 V. Bartalotta)

Favoriti: Cavello-Bel Castel

2ª (14,35) [illegible] Sezzecca - L. [illegible] m 4500 cross
1. BLIGNY (71 A. [illegible]
2. SCOPAS (71 E. Brivio)
3. LAURO (72½ G. Calcagno)
4. JUCARO (68 S. Donati)
5. ROYAL GAME (66 A. Donati)
6. [illegible] P. Radice)
7. BOVITO [illegible] G. [illegible]
8. RIZLING (66 R. Fiorella)
9. BOCIO (75 F. Turner)

[illegible]: Bocio-Rizling.

3ª (14,55) Premio Salone dell'Auto - L. 1.512.500, m 1400
1. BENGAL [illegible] Fossi)
2. AZZAZEL (55 V. Cangiano)
3. [illegible] (49½ V. Bartamutolo)
4. BONNIE [illegible] (51½ G. Matrullo)
5. NAVA (48½ G. Pinto)
6. LASZLO (48 P. Cariotti)
7. ECOLOGY (53½ G. Frontini)

Favoriti: Bengal Lancar-Laszlo

4ª (15,20) Premio [illegible] - L. 1.500.000, m [illegible]
1. [illegible] (57½ G. Verri[illegible])
2. ICARIA (60½ G. Frontini)
3. SONVICO (58 P. Cariotti)
4. MUK (52½ G. Fossi)
5. BERLINO (52 G. [illegible])
6. MISCED (45½ A. Galardelli)

Favoriti: Muk-Icaria

5ª [illegible] Premio Nuovo Ippodromo - L. 3.000.000, m [illegible] siepi
1. SPENDACION (70½ [illegible]
2. [illegible] (70½ A. Donati)
3. SESTRIER (69½ R. Bruni)
4. NUNEZ DE ARCE (69 P. Alberelli)
5. QUIRINO II (64 A. Serrau)
6. BRAQUIN (63½ P. Santoni)
7. TENES (62 G. Paniccia)

Favoriti: Sestrier-Nunez de Arce

6ª (16,10) Premio Bettola - L. [illegible] m 2400
1. IRACIEN (52 G. Fossi)
2. DERRING SON (47½ G. Pastore)
3. TICOVER [illegible] ½ G. [illegible]
4. [illegible] (46½ G. Fois)
5. KETIR (49½ G. Frontini)
6. THUNDERBIRD (47½ A. Galardelli)

Favoriti: Antimonio-Ticover.

7ª (16,35) Premio [illegible] - L. 800.000, m 2100
1. CACTUS (51½ P. [illegible]
2. ARIOSTO (49 V. [illegible]
3. VIBURNO (48½ G. Pinto)
4. PADENGHE (45½ G. Fois)
5. [illegible] DIEM (52 G. [illegible]
6. ARFINO (50 G. Frontini)
7. TIMEX [illegible] Pastore)
8. LUGARIN (47½ G. Lobina)
9. D[illegible] (52½ D. [illegible]
10. BURCIO (47 A. Galardelli)

Favoriti: Padenghe-Lugarin

Iniziativa di "Le Monde„ per rilanciare il problema

Indispensabili nuovi trafori sulle Alpi italo-francesi

Tra i progetti primari: Colle del Ciriegia, Monginevro, Colle della Croce e Colle della Scala

Un'interessante pagina ha dedicato *Le Monde*, nel numero del 4 novembre scorso, ad un tema di viva attualità, che riguarda strettamente la nostra Regione: i trafori alpini. L'autorevole giornale parigino rileva che mentre si sta celebrando il centenario del tunnel ferroviario del Fréjus si spera di poter compiere in qualche anno anche quello stradale, ma nulla di concreto si sta facendo per rompere la barriera alpina più a Sud, nel lungo tratto che giunge fino al mare. Questa barriera naturale frapposta fra Italia e Francia ostacola tutte le attività — dal turismo, al commercio, all'industria — come dimostra il fatto che le vallate alpine del settore sono economicamente depresse. Il loro isolamento talvolta è totale, basti dire che da Briançon a Parigi occorrono undici ore di treno.

Ecco come il giornale riassume i progetti a suo tempo ventilati, ma poi in pratica abbandonati.

● Via costiera con progetto del traforo del Mercantour.

Il tunnel del Mercantour avrebbe una lunghezza di 21,3 chilometri e verrebbe scavato a 1360 metri di altitudine sotto il colle del Ciriegia. L'accesso dalla parte francese attraverso le gole della Vésubie è particolarmente disagiato: dovrebbero essere costruiti 40 km di strada da Plan-du-Var a Borécn, così come ne occorrono 22 sul versante italiano. Secondo certi esperti si tratterebbe d'un investimento molto costoso che permetterebbe di deviare una parte del traffico — ma non quello pesante — dall'Autostrada della Costa Azzurra. In compenso la costruzione d'un nuovo tunnel identico a quello già esistente è previsto al Col di Tenda: lungo appena 3200 m verrebbe aperto a 1300 m di altitudine.

● L'asse della vallata della Durance.

Per quanto concerne il traforo delle Alpi, esistono tre possibilità:

— Col Lacroix (colle della Croce): *un tunnel di 3,3 km a 1720 metri di altitudine oppure uno di km 6,4 a 1600 metri di altitudine. Per gli accessi: 17 km di strada da costruire in Italia da Bobbio Pellice a Conca del Prà e 20 km da sistemare in Francia da Guillestre a Château Queyras. Il percorso Torino-Marsiglia verrebbe ridotto a 150 km.*

— Col de l'Echelle (colle della Scala): *tunnel di km 3,5 a 1620 metri di altitudine. Per l'accesso: 26 km di strada da sistemare in Francia e 19 in Italia. Il tunnel sarebbe interamente in territorio francese.* (Precisiamo in proposito che il colle della Scala si trova nella valle Stretta, passata alla Francia dopo la guerra, cui si arriva da Bardonecchia. Una strada carrozzabile, aperta solo d'estate, è stata tracciata negli scorsi anni con un'iniziativa quasi esclusivamente dovuta agli amministratori e ai commercianti di Bardonecchia). *Il percorso Torino-Marsiglia diventerebbe di 400 km.*

— Colle del Monginevro: *tunnel di 7 km a 1400 metri di altitudine (il colle è a 1854 metri). Per l'accesso: sistemazione di 13 km di strada dalla parte francese e di 14 sul versante italiano, fino a Oulx (« Le Monde » scrive Ulzio!) dove la strada si innesta alla futura autostrada Torino-Fréjus. Il percorso Torino-Marsiglia sarebbe ridotto a 180 km.*

Un articolo è poi dedicato alla valle francese del Queyras la cui popolazione, ridotta ad appena 1800 persone, ardentemente spera — come quella del Pellice — nel traforo del colle della Scala. L'articolista, Michèle Champenois, ricorda i precedenti storici e cioè le attive comunicazioni che si ebbero nel passato tra la gente del Queyras e quella della Val Pellice attraverso le montagne; tant'è vero che per facilitare la transumanza del bestiame e il passaggio dei muli carichi di mercanzie si era scavato presso il colle della Traversette, a 2500 metri di altitudine, un tunnel lungo ben 700 metri che accorciava le comunicazioni e soprattutto le consentiva anche in caso di bufere di neve.

« Fino alla metà del secolo XIX — afferma l'articolo — *le alte vallate francesi avevano relazioni più facili e più frequenti con il Piemonte che con la Provenza. Il riso, le frutta, le verdure venivano dall'Italia e il Queyras forniva in cambio lana, formaggi, bestiame, legna ».*

Ora l'apertura del traforo potrebbe essere essenziale per risollevare l'economia su un versante e sull'altro (anche se sarebbe assurdo paragonare la situazione del Queyras a quella dell'alacre e ancor popolosa Val Pellice). Purtroppo, si fa notare in chiusura nell'articolo, il progetto per il tunnel del colle della Croce ha trovato negli ultimi tempi un inatteso « sabotaggio ».

« I promotori italiani e francesi (e cioè le società Sotalp e Silcro) hanno richiesto un rapporto economico a un ufficio di studi pubblici, il Centro di studi tecnici di Aix-en-Provence. La delusione è grande perché gli esperti hanno concluso che il progetto del colle della Croce non è il migliore. Essi ritengono troppo elevato il costo della costruenda strada sul versante italiano, così come le sistemazioni necessarie sul versante francese nella strettoia del Guil. Questo studio è più favorevole al progetto del colle della Scala e soprattutto a quello del Monginevro ».

Intanto gli anni passano e tutto resta fermo. Ricordiamo, da parte nostra, che il traforo del Bianco a molti parve una follia senza giustificazioni economiche; oggi i transiti sono così frequenti da rappresentare un business fortissimo, superiore alle più rosee previsioni. Tutti i trafori rendono, direttamente e indirettamente, e forse tutti meriterebbero di essere portati rapidamente a compimento.

r. a.

Drammatica vicenda a Sanremo

Annuncia ad un giornale "Ucciderò la mia amante„

La donna, appresa la minaccia, è rimasta nascosta per sette giorni - Arrestato - Suo fratello, tempo fa, si uccise perché abbandonato dall'amica

dal corrispondente

Sanremo, sabato sera.

Un operaio disoccupato, Franco Bignami, 41 anni, è stato arrestato perché, secondo l'accusa, ha costretto l'amante Amelia Bosco, 30 anni, di Asti, a rimanere nascosta in un rifugio, in preda al terrore, per sette giorni. Il Bignami è stato denunciato alla magistratura per sequestro di persona, violenza privata, violenza carnale e violazione di domicilio.

Alcuni giorni fa, il Bignami si era presentato nella redazione di un giornale locale e aveva rilasciato una dichiarazione scritta nella quale annunciava il suo « proposito » di uccidere la Bosco, che lo aveva abbandonato, e di togliersi la vita. La donna, appresa la minaccia dai giornali, si è tenuta nascosta per una settimana, poi si è decisa a chiedere protezione alla polizia. Durante l'interrogatorio, sono emersi episodi che hanno portato all'arresto del Bignami. Il « calvario » della donna si sarebbe iniziato tre anni fa.

Franco Bignami è fratello di Giuseppe Bignami, 35 anni, il quale, due mesi fa, per una delusione amorosa, si impiccò a una finestra di casa, subito dopo aver dato l'annuncio ai giornali: la donna, motivo della tragica decisione, Teresa De Bonis, 28 anni, si uccise a sua volta gettandosi sotto il treno.

Franco Bignami, arrestato questa notte su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Poggi, ha dato in escandescenze. E' stato necessario il ricovero al centro neurodeliri.

r. m.

Si schianta con l'auto contro un albero: grave

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) Un giovane impiegato torinese, Valerio Regaldi, di 25 anni, abitante in via Bellardi 10, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale, per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto stamane sulla statale del Colle di Tenda, alla periferia di Limone Piemonte.

Il Regaldi, che era diretto verso il Colle alla guida di una « A 112 », forse a causa della velocità sostenuta, ha perso il controllo della vettura, che ha sbandato sull'asfalto viscido per la pioggia, andando poi a schiantarsi contro un albero.

A Serravalle Scrivia

Muore nell'autotreno finito fuori strada

Alessandria, sabato sera.

(e. c.) Mortale incidente, stamane, sull'Autostrada dei fiori nei pressi di Serravalle Scrivia. Un autotreno, guidato da Ermenegildo Marenghi, 43 anni, di Piacenza, è finito contro il pilastro di un ponte. Il Marenghi è morto sul colpo.

Si uccide sull'auto caduta in un burrone

Omegna, sabato sera.

(i. d. q.) Un operaio di 33 anni, Alvaro Torre, residente in Valstrona, ha perso la vita in un incidente stradale. Ieri a tarda sera, alla guida della sua auto percorreva la strada che da Chesio porta a Luzzogno. Nell'abbordare una curva la vettura ha sbandato, precipitando nel sottostante burrone dopo un volo di trenta metri. Il Torre è rimasto ucciso sul colpo.

Rubano indisturbati 80 milioni di preziosi in casa di due sorde

nostro servizio

Roma, sabato sera.

(r. p.) Straordinario furto di gioielli in un appartamento della centralissima via del Sudario; straordinario non soltanto per il valore dei preziosi, che è calcolato in 80 milioni, ma soprattutto per il fatto che le proprietarie, due anziane signorine, erano in casa e non si sono accorte dell'ingresso dei ladri. E' accaduto in un appartamento al quinto piano dove abitano due anziane sorelle, Bianca e Giovanna Corteggiani. Afflitte da notevole sordità, vivono sole e raramente escono dall'appartamento, ampio e pieno di quadri ed arredi di valore e di antiquariato. Erano circa le 18,30 quando l'inserviente della « Maison de beauté Giancarlo », al primo piano dell'edificio, ha visto passare i ladri, senza naturalmente immaginare che potessero essere tali.

Giunti sul pianerottolo del quinto piano, i malviventi hanno preso di mira uno dei tre usci dell'appartamento delle Corteggiani e l'hanno forzato con robuste spallate. Le vecchie signorine non hanno udito nulla. Abbattuto l'uscio i ladri sono entrati nella camera da letto di Bianca Corteggiani ed hanno cominciato a frugare dovunque. Ben presto hanno trovato ciò che cercavano, nel cassetto d'un comò.

Erano sul punto d'andarsene quando, per caso, è entrata la signorina Bianca che si è trovata di fronte ai due intrusi. Con notevole coraggio, s'è fatta loro incontro e si è aggrappata ad uno di essi, mentre l'altro tentava di scappare.

Attirati dalle grida, sono usciti dall'istituto di bellezza i proprietari, Giancarlo Sterlicchia e Gino Ianelli e l'inserviente Alessandro Costa, giusto in tempo per veder passare davanti, di gran corsa, i due ladri, uno dei quali stringeva in mano la federa d'un cuscino colma di preziosi. Sterlicchia, Iannelli e Costa si sono lanciati all'inseguimento per i vicoli sino a Campo dei Fiori, ma invano. I malviventi si sono impossessati anche di trecentomila lire in contanti.

Nessuna concessione al Sinodo dei Vescovi

Deciderà il Papa per l'ordinazione di uomini sposati

nostro servizio

Città del Vaticano, sabato sera.

Dopo 35 giorni di dibattiti ha avuto termine questa mattina in Vaticano, con un discorso di Paolo VI, il terzo Sinodo dei vescovi. Si è concluso con le ultime votazioni avutesi ieri sera sul «punctum dolens» della ordinazione sacerdotale da conferirsi a uomini sposati in età matura e con quelle di stamane, nelle poche ore disponibili rimaste, sul documento relativo all'impegno della Chiesa per la giustizia nel mondo.

Con gelosa protezione delle sue prerogative, il Papa non una sola volta ha mostrato di voler concedere al Sinodo, come sarebbe in suo potere, qualsiasi potestà deliberante, che è invece propria dei concili ecumenici. Il Sinodo è per sua istituzione un organo puramente consultivo e tale lo ha mantenuto Paolo VI, senza concessioni, in questa ultima tornata. Il tema del sacerdozio ministeriale e del celibato soprattutto, sul quale il presente pontificato ha fondato uno dei suoi pilastri, non ammetteva per papa Montini possibilità di rilassatezze.

Il Sinodo 1971 ha ribadito la legge del celibato ecclesiastico, ponendo fine a polemiche e discussioni che da anni si agitavano e ingigantivano in seno alla Chiesa cattolica. E quanto all'ammissione al sacerdozio di uomini sposati in età matura è stato abilmente condotto, grazie alla decisione di un gruppo di prelati curiali (i cardinali Samorè, Felici e Staffa e mons. Agostino Ferrari Toniolo), su un binario di completa soggezione al Pontefice, tale da non lasciare spiragli alla competenza delle conferenze episcopali.

Ieri sera i vescovi hanno votato a scelta sui due quesiti loro proposti, senza altra alternativa che il placet o il non placet, esclusa ogni posizione intermedia. Il primo, rigorosamente negativo, dichiarava non ammissibile per nessuna ragione nella Chiesa il sacerdozio conferito a uomini sposati, facendo salvo il diritto del Papa ad autorizzare qualche deroga in casi eccezionali; il secondo partiva dalla stessa premessa negativa, lasciando al Papa «soltanto» il potere di concedere dispense per diocesi o regioni ecclesiastiche; mai prescindendo però dal bene della Chiesa universale.

C'è di più: la convergenza di molti voti sulla prima formula rigorista potrà consentire a Paolo VI di rifiutare qualsiasi apertura nella applicazione pratica della seconda formula, di per sè più possibilista, proprio in ragione del bene universale della Chiesa che non può prescindere dalle opposizioni, non meno che dai consensi, dei suoi vescovi. In definitiva il doppio voto sembra fatto apposta per consentire a Paolo VI il più perfetto immobilismo sul conferimento degli ordini sacri a uomini sposati.

Un immediato bilancio del terzo Sinodo episcopale non può prescindere dallo spezzettamento dei pareri, spesso contraddittori nella valutazione delle situazioni pratiche e nel considerare l'impegno del cristiano di fronte ad esse, sul piano politico, economico, sociale. Vescovi si sono levati contro le dittature, altri le hanno giustificate, vi ne sono stati alcuni che hanno chiesto la partecipazione attiva del sacerdozio cattolico ai movimenti di liberazione e altri che hanno attribuito al prete l'unico compito di essere testimone del Vangelo; chi si è pronunciato per la strategia della non violenza e chi per la legittimità in determinati casi della lotta armata.

Filippo Pucci

Nel discorso di chiusura

Paolo VI conferma: «celibato ecclesiastico»

CITTA' DEL VATICANO, sabato sera.

Il celibato ecclesiastico, nel suo valore di «parte non lieve» del grande dono del sacerdozio, è stato esplicitamente confermato da Paolo VI e.) discorso di chiusura del Sinodo, in cui il Pontefice si è richiamato al parere prevalente tra i vescovi di tutto il mondo cattolico di «mantenerlo integralmente» nella Chiesa latina.

Un falso «messaggio» di Pompidou a Breznev

Pubblicato dalla *Pravda*, ma non è del Presidente

PARIGI, sabato sera.

Un «messaggio-fantasma» che il presidente della Repubblica francese Georges Pompidou avrebbe inviato a Leonid Breznev al termine del soggiorno in Francia del segretario del partito comunista sovietico, rischia di provocare un curioso incidente diplomatico. Il messaggio è stato pubblicato dalla «Pravda» in prima pagina il 31 ottobre, ma l'Eliseo afferma che esso non proviene da Pompidou.

Il testo è redatto in uno stile che non è affatto quello del Presidente francese: «Nel momento in cui la delegazione sovietica lascia il cielo francese — vi si legge — noi vorremmo, a nome dei lavoratori e del popolo di Francia, trasmettere a Leonid Breznev i nostri calorosi saluti. Noi gli chiediamo di trasmettere al popolo sovietico i sentimenti di profonda amicizia del popolo francese - G. Pompidou».

Gli specialisti della «diplomazia segreta» stanno cercando ora di stabilire quale sia l'origine del misterioso messaggio. Si tratta di un errore della «Pravda», che ha attribuito a Pompidou un telegramma di qualche altra personalità, o di un piccolo «bluff» sovietico, destinato a dare maggiore rilievo alle conversazioni dei due statisti? E' certo che il governo francese attirerà sulla cosa l'attenzione dell'ambasciatore sovietico a Parigi. (Ansa)

L'assassino è stato qui

Marsala. La cabina elettrica nella quale, la notte del 26 ottobre scorso, si verificò un guasto, risultato poi doloso. Si pensa che l'episodio sia connesso al ratto delle bimbe

Sempre più rocambolesca la fuga

Gli evasi austriaci liberano gli ostaggi

La polizia ha ceduto alle loro richieste: un'altra auto e soldi - Ma il cerchio si stringe

servizio particolare

Vienna, sabato sera.

Continua, in un crescendo allucinante, la fuga nel territorio austriaco dei tre detenuti fuggiti 48 ore fa dal penitenziario di Stein.

Del gruppo, che a viva forza aveva preteso l'altro ieri di lasciare l'Austria, sono rimasti in due, il ventitreenne Walter Schubirsch ed il suo compagno Alfred Najedly di 24 anni. Il terzo individuo, Adolf Schandl, di 35 anni, ha preferito dissociare la sua sorte da quella dei compagni e da ieri sera è sparito dalla circolazione.

Le ultime ore della fuga sono state addirittura frenetiche. Dopo aver liberato ieri i due primi ostaggi (il giudice Weiss ed il capo della polizia di Krems, maggiore Howanietz) i due detenuti rimasti insieme hanno rubato, con un audace colpo di mano, un'auto della polizia, riuscendo ad immobilizzare l'agente Brottager, che era al volante. Quindi hanno bloccato e costretto a salire a forza sulla vettura una giovane donna, Irene Waldschuetz. A questo punto hanno chiamato, con la radio installata sulla macchina, il quartier generale di polizia ed hanno chiesto una seconda auto, cinquantamila scellini, ed una pattuglia di scorta, che evitasse loro reazioni violente da parte della folla, la quale ormai partecipa direttamente a questa inedita fuga.

Sono state necessarie quattro ore di trattative, poi anche questa volta il comando di polizia, per evitare qualsiasi spargimento di sangue, ha capitolato. L'auto richiesta, i soldi e la scorta sono stati forniti ai due giovani. La donna è stata liberata, ma in ostaggio ai banditi restavano l'agente Brottager e un amico di Najedly, che ha accettato di andare a consegnare la seconda auto. I due ostaggi sono stati poi liberati stamane e trovati vivi, legati, su una delle due auto.

Un'avventura drammatica che, come si vede, iniziata da due giorni, è ancora in pieno svolgimento con un «bilancio» che ha di assurdo: da quando i banditi hanno lasciato il penitenziario di Stein hanno preso in ostaggio dodici persone, rubato tre auto e sparato a quanti cercavano di bloccarli. E non è finita qui. Ma il cerchio attorno a loro si stringe: e ora non hanno nemmeno più gli ostaggi da minacciare per aprirsi un varco.

(Assoc. Press)

L'atroce mistero sulla fine delle tre bambine siciliane

"Il bruto è tra gli indiziati„ afferma il giudice di Marsala

Ma le persone sospettate sono ancora troppe - Le ipotesi si accavallano: forse il mostro voleva rapire soltanto le due sorelle Marchese per «spedirle» in Medio Oriente, ma Antonella Valenti si ribellò e lui la uccise

nostro servizio

Marsala, sabato sera.

Il bruto omicida di Marsala, forse, «cercava» Ninfa e Gina Marchese, non Antonella Valenti, come si è creduto finora. Antonella, ogni mattina, prima di arrivare a scuola comprava in un negozio un panino con salame e formaggio. Faceva sempre la stessa strada, da sola. Il mostro avrebbe potuto sequestrarla al mattino. Perché, invece, l'ha rapita alle 2 del pomeriggio insieme con le sorelle Marchese? E' questa la domanda che gli inquirenti si pongono con insistenza. Lo «obiettivo», forse, non era Antonella, ma Ninfa e Gina.

E affiora, oggi, questa ipotesi, che, cioè, le tre bambine siano state portate via per essere «spedite» in Medio Oriente o in Sud America, su «commissione» di una organizzazione per la tratta delle bianche. E' un'ipotesi «spazzesca», ma la riportiamo a puro titolo di cronaca perché a Marsala se ne parla. Allora la dinamica del sequestro potrebbe essere stata questa: l'uomo s'apposta giovedì 21 ottobre, in via Circonvallazione. Osserva la «preda», attende il momento propizio, poi fa scattare il suo piano. Con qualche stratagemma la fa salire sulla sua auto (forse un furgone) quindi parte e scompare, e con lui escono di scena le tre bimbe. Se è vero che Antonella non ha subìto la violenza fisica di cui parlò, subito dopo il ritrovamento del cadavere, il medico legale Salvatore Bellafiore («Mi sbagliai», dirà poi il sanitario) allora potrebbe trovar credito la tesi della disgrazia.

Per cui la tragica storia potrebbe aver avuto un diverso prologo: rapimento per la «tratta», protesta di Antonella, che viene, perciò imbavagliata con il nastro adesivo e bendata per non lasciarle la possibilità di vedere dove viene condotta. Le altre stanno «buone», invece; si fanno coraggio a vicenda. Antonella, «impacchettata», muore soffocata: a questo punto, il rapitore si vede costretto a lasciarla nella scuola rurale (in costruzione) di contrada «Giardinello». Prosegue il viaggio con le altre due bimbe che avvia verso una lontana destinazione, forse in Africa.

E' questa una delle «ricostruzioni» che vengono fatte dallo «staff» degli investigatori, ormai esausti, sfibrati da una estenuante ricerca. Ma non mancano «altre piste». Il procuratore della Repubblica, Cesare Terranova, i carabinieri, la questura, gli stessi cittadini impazienti di trovare il «mostro» non lasciano niente d'intentato.

Per ogni altra pista bisogna, tuttavia, partire da un presupposto diverso: che cioè, a muovere le fila del «giallo» sia un maniaco sessuale e non un «mercante di bimbe». Ma, in questo caso, bisogna spiegare perché Antonella non è stata violentata, oppure bisogna non credere all'autopsia. Terranova ha detto: «L'assassino è sicuramente qui, nella cerchia di alcune persone, su cui stiamo indagando, e che oggi sono assai meno delle duemila iniziali». *E ha aggiunto, sbilanciandosi rispetto al suo consueto riserbo:* «Se non le mani, almeno gli occhi li abbiamo addosso a lui».

Il procuratore di Marsala è un magistrato troppo accorto per «lasciarsi andare» senza riflettere. C'è, evidentemente, in quel che afferma una logica aritmetica.

Intanto è stato nuovamente interrogato il militare di leva, in licenza di convalescenza a Marsala, che avrebbe detto più di una menzogna. Il suo interrogatorio il procuratore l'ha definito «molto importante». Un riscontro preciso e documentato rimane anche quello offerto dal benzinaio tedesco Hans Hoffmann, che ha confermato la sua testimonianza. E' stata, infatti, eseguita una «prova»: gli inquirenti hanno fatto passare ad una certa velocità davanti al distributore di benzina una «500» con a bordo alcune bambine che gridavano. Ebbene, ogni volta, il giovane tedesco ha udito distintamente le voci che uscivano dall'auto, come in quel pomeriggio del 21 ottobre, quando vide, ha detto, sfrecciare la «500» con il rapitore e le bimbe che urlavano.

La cronaca registra, infine, una lettera aperta che l'avv. Silvio Forti ha indirizzato all'ignoto assassino. Forti, che è il difensore d'ufficio nominato dal procuratore della Repubblica per ognuno degli «indiziati di reato» ha invitato l'uomo a costituirsi. «Le indagini si stanno facendo sempre più intense, la cerchia si va sempre più restringendo, gli elementi a tuo sfavore cominciano ad essere molti e quello che tu ritenevi un delitto perfetto si risolverà, invece, in un comune delitto, di cui si conoscerà il movente, la dinamica, ma soprattutto sarai identificato tu, il protagonista di questa orribile vicenda».

Antonio Ravidà

Tenta di rapire una sedicenne a Pavia

PAVIA, sabato sera.

(f. p.) Una ragazza di 16 anni è stata aggredita ieri sera da due giovani. Teresa Forielli, residente alla cascina Vallembrosa, operaia alla «Manifattura Badia» di Vidigulfo, alle 18,20 stava rincasando in bicicletta. Nei pressi dell'abitazione ha visto una vettura ferma, con i fari abbaglianti. Subito dopo, un giovane le ha sbarrato la strada; tenendo in mano una corda, si è avventato sulla ragazza. La Forielli ha tentato d'urlare, ma lo sconosciuto le ha tappato la bocca. La ragazza è riuscita, tuttavia, a divincolarsi ed a fuggire. Il giovane, spaventato per la reazione, è subito salito sull'auto (una «850» rossa, coupé, con la targa posteriore coperta da un panno) alla cui guida era un complice.

Nuova «grana» per il censimento

La doppia paga ai vigili provoca scandalo a Ceva

dal corrispondente

Ceva, sabato sera.

(r. r.) L'impiego dei vigili urbani come rilevatori del censimento ha suscitato a Ceva un'ondata polemica contro il Comune accusato d'aver preferito servirsi delle guardie civiche anziché ricorrere ai numerosi giovani neolaureati o diplomati ancora senza impiego. Si sostiene infatti che per tutto il tempo necessario ai rilevamenti del censimento, i vigili sono impegnati in funzioni diverse dai loro compiti, per cui, esonerati temporaneamente dal loro specifico servizio, ma conservando lo stipendio, vengono a godere d'un secondo compenso in danno di quanti sono rimasti disoccupati.

Di fronte alle proteste il sindaco ha fatto sapere di non conoscere alcuna norma contraria all'impiego dei vigili nel censimento. Ma le polemiche non si sono placate.

Al Comune, è stato chiesto di detrarre almeno dallo stipendio dei vigili impegnati come rilevatori l'importo corrispondente al periodo da loro dedicato alle operazioni di censimento, per il quale saranno retribuiti a parte con 85 mila lire lorde.

Agente della Stradale investito da un'auto

Voghera, sabato sera.

(e. g.) Una «Nsu» di Alessandria, guidata da Marco Girardenghi, 46 anni, di Spinetta Marengo, con a bordo la quarantasettenne Grazia Dondi, ha investito un agente della polizia stradale di scorta a un autotreno ed è poi finita tra le ruote del camion.

L'incidente è accaduto alla periferia di Stradella. L'autotreno, che trasportava una turbina dell'Enel, era scortato da due agenti della Polstrada. Uno degli agenti, Giuseppe Tedesco, 30 anni, segnalava al conducente della «Nsu», che seguiva l'autotreno, di fare il sorpasso, ma il Girardenghi, durante la manovra, urtava il Tedesco e perdeva il controllo della vettura, che andava a incastrarsi sotto la motrice.

La donna è stata ricoverata all'ospedale di Stradella con prognosi di tre mesi; il Girardenghi guarirà in un paio di settimane.

Delitto nel centro di Palermo

Protesta per l'auto in sosta ed è ucciso

dal corrispondente

Palermo, sabato sera.

Per alcune auto lasciate in mezzo alla strada in attesa di essere lavate, ieri pomeriggio, un uomo di 52 anni, Francesco Adamo, ha ucciso il cinquantunenne Francesco Paolo Pezzino e ferito gravemente il figlio di questi, Antonino, 26 anni. Il fatto di sangue assume tinte assurde. Ma la conclusione è questa: un morto all'Istituto di Medicina legale, in attesa di essere squartato per l'autopsia, un giovane in ospedale in stato preagonico, e il pistolero in cella d'isolamento, all'Ucciardone.

Palermo abituata, per lunga consuetudine, ai crimini della mafia, alle «esecuzioni» con la lupara e ai sequestri, ha appreso attonita il «fattaccio». La gente non se lo spiega perché, in effetti, il delitto non ha alcuna logica, non «si regge».

La tragedia è esplosa nel pomeriggio di ieri, qualche minuto prima delle 17, in via Bettino Ricasoli, una traversa di via della Libertà, la più elegante strada di Palermo. Francesco Adamo era nell'officina gestita dal nipote; Francesco Paolo Pezzino, titolare del contiguo negozio di tappezzeria per auto e mobili, l'ha invitato a far spostare alcune auto che, in attesa di essere lavate, erano in sosta davanti al suo negozio. «*Mi nascondono alla vista dei clienti*», si è lamentato il Pezzino: «*le tolga di lì*». Non era la prima volta che l'uomo protestava, sempre per la stessa ragione: «*Noi non possiamo farci niente*», ha risposto l'Adamo, «*se la strada è stretta e a senso unico. Lei si guadagna da vivere, e così facciamo noi; quindi la smetta di seccare*».

La discussione degenera. Pezzino, forse impaurito dalla prestanza fisica dell'Adamo, telefona al figlio Antonino, che arriva dopo pochi minuti. Gli animi sono accesi; volano i primi ceffoni. C'è la zuffa. Adamo ha la peggio.

«*Ora vi faccio vedere io...*» urla e corre verso la sua «Taunus», targata Grosseto; dal cruscotto prende una rivoltella calibro 7,65, torna indietro ed entra come una furia nel negozio del Pezzino. Diecine di persone hanno udito il primo sparo: Antonino Pezzino, colpito al collo, crolla a terra, mentre il padre urla all'Adamo: «*Disgraziato, mi hai ucciso il figlio*». Ma lo sparatore è fuori di sé: rivolge la pistola contro Francesco Paolo Pezzino, mira con precisione e preme ancora il grilletto. Colpito alla fronte, il Pezzino muore all'istante.

a. r.

Morente a Milano dopo un disperato gesto

La cantante Bonato si getta nel vuoto dal quarto piano

dal corrispondente

MILANO, sabato sera.

(c. b.) Il mezzosoprano Maria Armanda Bonato, cantante lirica conosciuta in tutta Europa quale interprete di numerose opere in Italia e all'estero, ha tentato di uccidersi, stamane all'alba, gettandosi nel vuoto da una finestra del suo appartamento, sito al quarto piano di corso Lodi 39. Ha assistito pietrificato alla drammatica scena il portinaio dello stabile, Angelo Canzia, di 60 anni.

E' stato il custode a chiamare un'autoambulanza; la sventurata artista, infatti, nonostante le evidenti gravissime ferite, dava ancora evidenti segni di vita. Il marito della cantante, Giovanni Colombo, impresario teatrale, non s'era accorto di nulla e nemmeno il figlioletto della giovane coppia. Maria Bonato, infatti, s'era alzata dal letto prestissimo, intorno alle 6,30, era andata in sala da pranzo, aveva aperto la finestra, era salita sul davanzale, ancora in camicia da notte e, dopo un attimo di esitazione, s'era lanciata nel vuoto.

Gli infermieri l'hanno trovata raggomitolata sull'asfalto del marciapiede sottostante, con gli arti fratturati e la testa insanguinata. All'ospedale Policlinico, dov'è stata trasportata, i sanitari l'hanno sottoposta ad un intervento chirurgico e sperano di poterla salvare, anche se le sue condizioni sono disperate.

Il marito ha saputo di quanto era accaduto soltanto dal portinaio salito di corsa nell'alloggio: i barellieri stavano caricando sull'autolettiga l'infelice signora quando il marito è stato svegliato e messo al corrente del tragico gesto. Ha avuto appena il tempo d'affacciarsi alla finestra e vedere portar via la moglie.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

STUDIO DIAGONALE
PELLICCERIA
Annabella
PAVIA
MARTEDI 9 NOVEMBRE DEFILEE DI PELLICCE